



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





600022193N



BODLEIAN LIBRARY
OXFORD



DELLA VITA E DELLE OPERE
DI
GUIDO BONATTI
ASTROLOGO ED ASTRONOMO
DEL SECOLO DECIMOTERZO
NOTIZIE
RACCOLTE
DA B. BONCOMPAGNI



ROMA
Tipografia delle Belle Arti
1851

210. a. 4115.

51.

1811 JUL 1 DEPT. OF AG.

10

GUIDO BONATTI

ESTABLISHED IN 1811

THE HISTORY OF THE

NOTES

OF THE

OF THE



*Della vita e delle opere di Guido Bonatti,
astrologo, ed astronomo del secolo decimoterzo.*

Un' antica traduzione italiana della vita di Guido Bonatti, scritta in lingua latina da Filippo Villani, fu nel 1747 pubblicata in Venezia, dal conte Giammaria Mazzuchelli (1), e nel 1826 ristampata in Firenze (2). Il testo latino, finora inedito, di questa vita trovasi manoscritto nel codice n.º 898 della biblioteca Barberini di Roma. In questo codice, sulle carte 68 verso, 69, e 70 recto, si legge quanto segue (3):

De Guidone Bonatti illustri astrologo.

*Inter artes liberales, astronomia, tum procerum
tum vulgi opinione, (4) conferentis boni gratia pro
maxima celebrata est: eo enim usque mortalium cura
producta est, ut futura, quae soli Deo, vel cui reve-*

(1) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani, ora per la prima volta date alla luce, colle annotazioni del conte Giammaria Mazzuchelli.* Venezia 1747, in 4º, p. LXXIII—LXXVI.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, colle annotazioni del conte Giammaria Mazzuchelli.* Edizione seconda. Firenze 1826, in 8º, p. 41—44.

(3) L'ortografia di questo testo s'è mutata in parte, specialmente nella interpunzione, a fine di rendere più facile la lettura del testo medesimo.

(4) Il codice ha *opinione*.

laverit ipse, nota sunt, scire voluerit; et quod Deus, bono generis humani, latere voluit, et nostro intellectui denegavit, nos coeli syderumque motu, et statione servata, de abyssu aeterni (1) consilii conemur eruere. Angimur miseri, quo nescio urgente fato, de futuris eventibus, eaque vexati inquietudine, etiam mulierculis divinandi scientiam pollicentibus, quod turpissimum est, aurem credulam adhibemus. Ah hac ergo fascinatae (2) mentis sollicitudine, et astrorum, et augurandi scientiae profectae sunt. Mos enim antiquis fuit romanis, praesertim quibus publice cura vel domi, vel foris demandaretur, nihil (3) inauspicato moliri. Mos fuit regibus, atque tyrannis, quibus, conscientiae aculeo, futura formidolosa sunt, peritos matheseos consulere, ut laudabili sydere motus maximos, vel inchoarent, vel praecaverent. Neque his (4) solum ea cura fuit in rebus arduis atque periculosis, neque etiam viris nobilibus, quorum proles potuerit sperari celsiora prospicere, ut scilicet scirent unde possent ad locum talem aliquando conscendere; sed etiam plebeiis (5) sortis extremae sollicitudo fuit hoc scire; quorsum evaderent exeuntes ex eis potestates. Ea dementia in pretio gentilis populi artes tales fuere, quibus existimarent futuros eventus eludere posse, seu anticipare consilio. Unde in errores turpissimos, et calamitates multas et irreparabiles (6) incurrebant. At postquam sol justitiae

(1) Il codice ha *eternis*.

(2) Il codice ha *fascinate*.

(3) Il codice ha *nichil*.

(4) Il codice ha *his*.

(5) Il codice ha *plebeis*.

(6) Il codice ha *irreparabiles*.

mundo illucescere cepit, auguria penitus obliterata sunt, caeteraeque sordes futura praenoscendi contineere, sola manente astrorum scientia. Igitur cum astrologia censura ecclesiae non sit usquequaque damnabilis, multi rectae fidei cultores ad ipsam artem studia posuerunt, inter quos, ex nostris, Guido Brunetti (1) maxime floruit. Verum quia quanto animus celsior est, tanto illi, ex ignobili offensione, fortior promptiorque indignatio; nemo enim, vel patientissimus, aequo feret animo innocentiam suam plebeiis (2) machinationibus (3) violari; nemo latrunculorum atque sicariorum labefactari contumeliis: (ei enim ego ferreum pectus ausim affirmare, qui, animi tranquillitate, hujuscemodi acerbissimos insultus aequanimiter tolerare (4) potuerit): de hac animi magnitudine atque dignitate Guido Bonatti iratus, cum esset florentinus origine (5), de Foro Livii (6) se maluit appellari. Verebor igitur umbris suis, ubicumque eas, conscientiae statera, locaverim, ne sim iniurius, si, contra propositum animi sui, ipsum tentaverim meis florentinis illustribus aggregare. Iniuriarum siquidem multitudine, quibus turpiter, impudenterque, in se, suisque, fuerat offensus ab ipsis de adversa factione, qui vicerant, celeberrimum originis locum repudiare compulsus est; nisi dixerim ipsum electione sua foroliviensem, genitura Florenti-

(1) Così nel codice per Bonatti.

(2) Il codice ha *plebeis*.

(3) Il codice ha *machinationibus*.

(4) Il codice ha *tollerare*.

(5) Il codice ha *origine*.

(6) Il codice ha *forolivi*.

num: sicque profitebor, illum, ex irati animi indignatione, sibi constituisse quid ei placuerit, me, ex veritate quae scripserim. Fuit sane quicquid ipse iratus loquatur de oppido Casciae (1) oriundus, familia, pro loci qualitate, satis antiqua; primosque adolescentiae suae dies civilibus ediscendis legibus solerter impendit: quo in studio satis adeptus est. Ceterum, cum siderum dispositiones devitare penitus, vel evertere difficile sit, Guido, motus coeli inclinatione, legibus derelictis, studio astronomiae cepit feliciter inhaerere, eaque ductus voluptate (2), curis omnibus aliis penitus relaxatis, eius artis consideratione vigilanter intendit, in qua antiquorum nobilissima ingenia coaequavit, et, ne dictu superbum foret, fortasse etiam superavit: in judiciis enim particularibus, quod raro solet accidere, veridicus repertus est. Inter haec tempora, dum suis studiis Guido contenderet, quibus se in dies meliorem ostenderet, Guido alter emersit, qui fuit Montis Feretri comes, vir plenus astu omni atque sagacia, ita ut novus Ulixes, apud ytalos putaretur, qui ea tamen fama insignis fuit, Guidonis Bonatti non secus quam proprio: nihil (3) enim arduum comes Guido, sine Guidonis Bonatti iudicio ausus est attentare, et sic, quidquid vulpes illa versutissima gloriosum peregit, de sinu Guidonis Bonatti proponendum omne prevenit. Ipse quippe Guido Bonatti aeream statuam equitis armati fieri fecit, non arte magica, ut infamatores sui nominis voluerunt, sed astrologiae diligentia et observatione, quam quidam

(1) Il codice ha *cascie*.

(2) Il codice ha *volluptate*.

(3) Il codice ha *nichtl*.

retulerunt certis temporibus aliqua de futuris eventibus praemonere, de qua creditum est manasse, (si quid lamen astronomis credi potest), multos profectus comitis in adeptione et gubernatione Romandiolae, cui aliquamdiu tyrannice praefuit, et praesertim circa legationes terrarum foroliviensium, quae semper obstinato proposito, dominio ecclesiae fuere rebelles, saltem in animo. Statua haec, tempore quo Aegydius hispanus (1) cardinalis pro romana ecclesia Romandiolae imperabat, dum in Foro Livii (2) casualiter foderetur, reperta est, et vulgo ostensa, ut inde intelligerent se impio dominio contra ecclesiam militasse. Amplius relatum vetere fama est, quandocumque, ad quamcumque rempublicam, se Guido comes destinatione praeparasset, tunc Guidonem Bonacti, in campanili Sancti Mercurialis consideratum sidera consedissee, atque praemonuisse comitem, ut illo in momento, quo tyntinaum nolae primitus audiret, una cum suis indueret arma; ad secundum equos ascenderent; ad tertium, raptis signis, velociter equitarent: indoque inventum, experientia teste, aiunt Guidonem comitem egregia multa fortiter peregissee. Hic homo, dum viveret, de laboribus suis noluit posteros fraudare. Composuit siquidem in arte astrologiae latissimum valde et utilem librum, qui reputatus est, iudicio peritorum, emendatissimus et subtilis; in quo antiquorum multo-

(1) È da credere che il cardinale, di cui qui parla Filippo Villani, sia Egidio d'Albornoz, nativo di Cuenca, città di Spagna. Si sa che nel 1353 papa Innocenzo VI spedì questo cardinale in Italia, in qualità di legato, e di generale, a fine di riconquistare gli stati della chiesa.

(2) Il codice ha *forolivii*.

rum sententiis ordinatissime recitatis, mirabiliter et festine docuit de futuris eventibus iudicare. Obiit tandem, dierum plenus, adhuc comite Guidone vivente, qui, una cum multo foroliviensium concursu, in sancto Mercuriali ossa sua honorifice tumulavit. Guidone Bonatti perduto, Guido comes spem tenendae tyrannidis penitus dereliquit, sumptoque humili habitu sancti Francisci religionem professus, in qua minor frater inter minorum fratres, de hac luce migravit; multi enim, eius sportula, panem in helemosina, omni vitae prioris fastu deposito, precare viderunt.

Il codice n.° 898 della biblioteca Barberini contiene un'opera di Filippo Villani, divisa in due libri, il primo de' quali tratta dell'origine ed antichità di Firenze. Nel secondo libro di quest'opera, composto d'un proemio, e di trentadue capitoli, si trovano le vite di alcuni uomini illustri fiorentini. Il testo latino, da me riportato di sopra, della vita di Guido Bonatti, forma il capitolo vigesimoterzo di questo secondo libro. Ciò fece conoscere fino dal 1772 il P. ab. D. Mauro Sarti, indicando il capitolo medesimo così: *Cap. XXIII, De Guidone Bonatti illustri astrologo* (1).

Nel recto della prima carta del suddetto codice Barberiniano n.° 898 trovasi il titolo seguente: *Domini Filippi Villani Solitarij de origine Civitatis Florentiae et de eiusdem famosis Civibus ad illustrem Dominum*

(1) *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus, a saeculo XI, usque ad saeculum XIV* (auctoribus Mauro Sarti et Mauro Fattorini). Bononiae 1769-72; 1 tomo, in 2 parti, in fog., tomi I, pars II, p. 203, col. 1. (*A. pendix Monumentorum num. XII*).

Filippum de Aleconio Episcopum hostiensem Romanae ecclesiae Cardinalem liber primus feliciter incipit. A tergo della carta 49 del codice stesso si legge: *Philippi Villani Solitarij de origine Civitatis Florentiae et de eiusdem Famosis Civibus ad illustrem dominum Philippum de Alenconio episcopum ostiensem Romanae ecclesiae cardinalem liber primus felicitere xplicit, et secundus de Illustribus Florentinis feliciter incipit.* Il cardinale Filippo d'Alençon, a cui questi due libri sono dedicati, era vescovo d'Ostia fino dal 1387; ciò essendo dimostrato, come avverte il Tiraboschi (1), da un Breve d'Urbano VI, pubblicato dal P. De Rubeis, che porta la seguente data: *Dat. Perusii V kal. decembris Pontificatus nostri anno decimo* (2) cioè: *Perugia ai 27 di novembre del 1387.* Di fatti leggesi in questo breve: « *Ven. Fratrem nostrum Philippum Ostiensem tum sabinensem Episcopum* (3) ». Il cardinale Filippo d'Alençon tenne il vescovato d'Ostia fino al 1397 (4), nel qual anno morì (5).

La soprammentovata opera di Filippo Villani trovasi anche manoscritta nel codice della biblioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato Plut.LXXXIX

(1) *Storia della letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi.* Milano, 1822-24; 10 tomi in 16 volumi in 8°, t. V, p. 615, lib. II, cap. VI, paragr. XVI.

(2) *De Rubeis (Io. Franc., Bernardus, Maria) Monumenta Ecclesiae Aquileiensis.* Argentinae 1740, in fol., col. 980.

(3) *De Rubeis, Monumenta ecclesiae Aquileiensis*, col. 979.

(4) *Tiraboschi* l. c.

(5) *Memorie storiche de' Cardinali della Santa Romana Chiesa scritte da Lorenzo Cardella.* In Roma 1792-97, 9 tomi in 8°, t. II, p. 252.

Infer. n.° XXIII. Manca per altro in questo codice la vita di Guido Bonatti, come ha recentemente avvertito il sig. avvocato Gustavo Camillo Galletti; giacchè parlando del codice medesimo egli scrive quanto segue (1): » In esso codice è l'opera (del » Villani) divisa in due libri, trattando il primo » dell'*origine di Firenze*, e di questo per contenere » i soliti racconti in gran parte riconosciuti per favolosi, e datici anco dal *Malespini* e da *Giovanni Villani*, poco più che il Proemio si è creduto » di dare ora in istampa.

» Il libro secondo poi, che tratta dei di lei » *Uomini Illustri*, e che veduto in antico da *Domenico di Bandino*, da *Giannozzo Manetti*, dal *Volterrano* e da altri fornì loro le aneddote notizie » che negli scritti loro si riscontrano; oltre al presentare notabilissimi passi tralasciati dal *volgarizzatore*, siccome dal prefato *Mehus* nella dotta Prefazione all' Epistole del *Traversari*, e prima dal *P. Leonardo Ximenes* nella celebre Introduzione all'Opera sullo *Gnomone Fiorentino* (Firenze 1757, in 4. fig.) venne osservato, contiene di più del Compendio volgare le vite di *Dante* e del *Petrarca* » (recentemente sopra l'altro solo Codice che di quest'Opera si conosca in Firenze nel 1826 dal benemerito *Moreni*, sebben manchevoli, come può

(1) *Philippi Villani liber de civitatis Florentiae famosis civibus, ex codice Mediceo-Laurentiano nunc primum editus, et de florentinorum litteratura principes, fere synchroni scriptores, denuo in lucem prodeunt, cura et studio Gustavi Camilli Galletti. Florentiae 1847, in 4.º p. IV, V (prefazione).*

» vedersi col confronto colla nostra edizione, stampate) di meno poi quella di *Guido Bonatti*, che di fatto pare debbasi convenire esser piuttosto » Forlivese (1).

(1). « Che fosse veramente Forlivese sembra da non porsi in dubbio dopo i riscontri cumulatine dal Mazzuchelli, e ultimamente dal Ch. Sig. Pellegrino Canestri Trotti ne'suoi *Brevi Cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti* pubblicati in elegantissima edizione per nozze Sauti e Visconti - *Atmi, Bologna alla Volpe* (1844) in 8.° »

I dotti imparziali giudicheranno se i riscontri cumulati dal Mazzuchelli, e dal sig. Canestri Trotti, abbiano maggior valore dell'autorità di Filippo Villani, il quale chiaramente dice che Guido Bonatti fu fiorentino, e che pel suo sdegno contro Firenze volle chiamarsi Forlivese. *Guido Bonatti iratus cum esset florentinus origine, de Foro Livii se maluit appellari* (1).

Varie differenze si osservano fra il codice Laurenziano Plut. LXXXIX Inf. n.° XXIII, ed il Barberiniano n.° 898. Nel primo in fatti Filippo indirizza la sua opera ad Eusebio suo fratello, mentre nel secondo la dedica al cardinale Filippo d'Alençon (2). I titoli e gli argomenti sono in gran parte diversi; ed un compendio della storia di Francia, che nel codice Barberiniano n.° 898 è incorporato al libro primo, manca nel Laurenziano, e trovasi in un codice al tutto diverso della biblioteca stessa (3).

(1) Vedi sopra, p. 8, lin. 16, e 17.

(2) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, t. V, p. 618, lib. II, capo VI, parag. XVI.

(3) *Tiraboschi*, l. c.

La vita di Guido Bonatti, che trovasi nel Barberiniano, manca, come si è già detto, nel Laurenziano. Parmi adunque che questi due codici si debbano riguardare come due diverse edizioni d'una medesima opera. Il signor avv. Gustavo Camillo Galletti dice (1) che *frutto di seconde cure è da riconoscersi esso Codice della Biblioteca Barberini*. Probabilmente questo codice contiene la seconda edizione dell'opera suddetta del Villani, nella quale edizione il Villani medesimo avrà aggiunto la vita di Guido Bonatti, da me riportata di sopra, la quale doveva mancare nella prima. Il sig. Libri giustamente dice:

» Ce n'est pas seulement depuis l'invention de l'im-
 » primerie que les écrivains ont donné différentes
 » éditions de leurs ouvrages. Ce sont ces diverses
 » éditions qui ont produit souvent ces variantes
 » qu'il est presque impossible d'attribuer à des fau-
 » tes des copistes, et qui font le désespoir des édi-
 » teurs modernes, lorsqu'ils partent de ce principe
 » faux, que les anciens écrivains n'ont pas pu cor-
 » riger leurs ouvrages après les avoir publiés (2) ».

Il Bandini dice che il codice Plut. LXXXIX Inf. n.° XXI della biblioteca Laurenziana di Firenze è del principio del secolo decimoquinto (3). Il chia-

(1) *Philippi Villani, liber de civitatibus Florentiae famosis civibus* p. IV. Prefazione, parag. I.

(2) *Histoire des sciences mathématiques en Italie, depuis la renaissance des lettres, jusqu'à la fin du dix-septième siècle*, par Guillaume Libri. A Paris, 1838-41, 4 tomi in 8.° t. II, p. 24, nota 1.

(3) « Codex chartac. ms. in 4.° min. saec. XV ineuntis » (*Catalogus codicum latinorum bibliothecae Mediceae Laurentianae*, Angelus Maria Bandinius recensuit, illustravit, edidit. Florentiae 1774-77, 4 tomi in fol., t. III, col. 383., Plut. LXXXIX. Inf., Cod. XXIV).

rissimo. sig. Ab. Luigi Maria Rezzi, ora bibliotecario della Corsiniana, attribuì la medesima età al codice Barberiniano n.° 898, secondo che attesta il Moreni (†).

Tre brani del testo latino, da me qui riportato, mancano nella traduzione italiana, pubblicata dal Mazzuchelli, delle vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani. Questi brani sono i seguenti: 1.° Dal principio *Inter artes liberales* fino a *censura ecclesiae non sit usquequaque damnabilis* (sopra, pag. 5 lin. 4, 5) 2.° Tutto il brano che incomincia: *ei enim ego* (sopra, pag. 5, lin. 12) e finisce *tolerare potuerit* (sopra, pag. 5, lin. 14 e 15). 3.° Tutto il periodo che incomincia *Iniuriarum siquidem* (sopra, pag. 5, lin. 21 e finisce *ex veritate quae scripserim* (sopra, pag. 6, lin. 2, 3). La traduzione italiana stampata della vita di Guido Bonatti incomincia così: » Infra i molti cultori della vera fede, che all'astrologia si dettero, fiorì eccellentemente Guido Bonatti, il quale fu fiorentino; ma perchè quanto l'animo è maggiore, tanto la indignazione è più forte, » perocchè nessuno è sì paziente, che possa sofferire, » la sua innocenza da' plebei essere violata, nè da' » viziosi e tristi essere offeso; per questa grandezza » dell'animo Guido Bonatti sendo adirato, volle, sen-

(1) « Il Bandini nel T. III del suo Indice col. 383 lo dice scritto » verso la metà della prima decade del secolo XV; e tale appunto » è il sentimento di Mons. Rezzi in rapporto al codice della Barberiniana ». (*Vitae Dantis, Petrarchae, et Boccacii a Philippo Villano scriptae, ex codice inedito Barberiniano*. Florentiae, 1826, in 8°, p. XVI, nota 1).

» do fiorentino, esser chiamato da Forlì (1) ». Il traduttore incominciò a voltare dalla parola *quos*: ma invece di tradurre letteralmente *i quali*, il che sarebbe stato oscuro, pose *i molti cultori della vera fede*, giacchè in fatti poco prima della parola *quos* nel testo latino si leggono le parole *multi recte fidei cultores*, alle quali il relativo *quos* si riferisce. Nelle precitate edizioni della traduzione italiana si legge: *Fu Guido, ciò che altro si dica nato di Cascia* (2). Il dottissimo antiquario e letterato Giovanni Lami, fino dal 1748, aveva indicato il modo di riempire questa lacuna, dicendo in un suo pregevole articolo sulla prima edizione della versione medesima (3): « Ove è la lacuna a pag. LXXIII e » LXXIV si restituisce col MS. Riccardiano: *Fu Guido, ciò che altro se ne dica irato, nato di Cascia* ecc. Un testo a penna scritto nel 1475 dal signor dottor Giuseppe Brocchi stato di fresco regalato al sig. Marchese Suddeseano Gabriello Riccardi, ha: *Ciò che altro dica irato* ecc. »

A tergo della carta 206 del codice n.° 1849 della biblioteca Riccardiana di Firenze si legge: *fu Guido ciò che altri se ne dica irato nato di Cascia*.

(1) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1747, p. LXXIII.

(2) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1747, p. LXXIII, LXXIV (erroneamente numerata LXXX).

Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani. Edizione seconda, Firenze 1826, p. 42.

(3) *Novella letteraria*. Firenze, 1740—70, 30 tomi, in 4°, Anno 1748, num. 22, col. 345.

Nel *recto* della carta 244 del codice n.° 1162 della medesima biblioteca Riccardiana si trovano le parole seguenti: *Fu Guido cioè ch'altro si dica irato nato di Cascia*. In un codice della biblioteca Magliabechiana di Firenze, contrassegnato Palch. 10 n.° 33 *Conventi soppressi*, e proveniente dalla Badia di Ripoli, a tergo della carta 18, si legge: *Fu Ghuido co (cioè) chaltro lui si dica irato nato di Cascia*. Due altri codici della Magliabechiana, cioè il n.° 123 della classe IX, sul *recto* della carta 29, ed il n.° 556 della classe XXV, sul *recto* della carta 205, hanno. « *Fu « Guido cioè che altro, si dica irato nato ecc.* ». In altri due codici Magliabechiani cioè nel n.° 28 del Palch. 9, a tergo della carta 40, e nel n.° 33 del Palch. 10, a tergo della carta 20 si legge: « *Ciò chaltro si » dica irato* ». Il codice della biblioteca Laurenziana di Firenze Plut. LXI n.° XLI, nel *recto* della carta 65, ha: *Fu Guido cioè ch'altro si dica irato nato di cascia*.

Guido Bonatti nacque certamente in Cascia, villaggio della Toscana, nel Val d'Arno superiore. Filippo Villani ciò attesta scrivendo: *Fuit sane (Guido Bonatti) quicquid ipse iratus loquatur de oppido Casciae oriundus* (1). Nella traduzione italiana, pubblicata dal Mazzuchelli, della vita di Guido Bonatti, scritta dal Villani, si legge: *fu Guido . . . nato di Cascia* (2). Il Lami dice: » *Cascia* in latino *Ca-*

(1) Vedi sopra, p. 6, lin. 3, 4.

(2) *La vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1747, p. LXXIII, LXXIV. Vedi sopra, p. 149.

» *xa* è in oggi un villaggio con Pieve dedicata a
 » *S. Pietro*, nel Piano di Sco, nel Valdarno di so-
 » pra (1) ». Il Sig. Emanuele Repetti scrive: » CA-
 » SCIA (*Cassia*) nel Val-d'Arno superiore. Contrada
 » da cui presero il titolo due castelli, l'antica Pie-
 » ve di S. Pietro a Cascia e tre parrocchie dello
 » stesso piviere nella Comune Giurisdizione e uno
 » in due miglia a scirocco di Reggello, Diocesi di
 » Fiesole, Compartimento di Firenze (2) ».

Il sig. Canestri Trotti scrive (3): « Egli è vero
 » del pari ciò che coll'autorità del Villani asseri-
 » sce il Poccianti, e cioè che in Firenze o piuttosto
 » in Cassia la famiglia Bonatti fosse nel 1220 se-
 » condo il luogo assai antica, aggiungendo che nel-
 » l'Archivio del vescovato di Firenze si conserva un
 » rogito del 1221 di ser Bonatto, ch'egli fa padre
 » di Guido ». Non saprei a chi si debba riferire
 questo secondo *egli*. Certo è che nè il Poccianti, nè
 il cavalier Viviano Marchesi, poco più sopra citato
 dal sig. Canestri Trotti (4) parlano di ser Bonatto

(1) *Novelle letterarie* di Firenze, an. 1748, col. 345, 346.

(2) *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana, contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca Garfagnana, e Luigiana, compilato da Emanuele Repetti*. Firenze 1833—46, 6 vol. in 8°, vol. I, p. 499, col. 1.

(3) *Brevi cenni sulla vita, e sulle opere di Guido Bonatti, pubblicati per le nozze del conte Ferdinando Sauli di Forlì, colla Marchesa Antonietta Visconti Aimi di Milano, seguite nella primavera del MDCCCXLIV*. Bologna (1844), Tipi Governativi alla Volpe, in 8°, p. 11.

(4) *Brevi cenni sulla vita, e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 10.

o del padre di Guido. Il Lami per altro nel sopracitato suo *Ragguaglio sopra le vite degli uomini illustri scritte da Filippo Villani* dice: » La vita di » Guido Bonatti che succede, ha ancora bisogno » di essere castigata e supplita; io lo farò in qualche luogo, e intanto io dubito che questo Guido » non fosse figliuolo di Ser Bonatto Notaio, il quale » trovo rogato in Istrumento del 1224 nel Registro » del Vescovado fiorentino (1). »

Nell' archivio dell' arcivescovato di Firenze si conserva un manoscritto intitolato *Bullettone*, che incomincia così: » *In Xpi Nomine Amen. Hoc est registrum, repertorium, et inventarium factum de Bonis et Juribus episcopatus Flor. eadem episcopatu vacante per mortem bone memorie domini Antonij olim episcopi florentini per nobiles et egregios viros etc. etc. scriptum per me Iohannem Arrighetti notarium infrascriptum in anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo tertio, indictione sexta. Tempore sanctissimi Patris domini Iohannis divina providentia pp. vigesimi secundi supradicta sede vacante in Episcopali palatio et publicatum die quattodecimo mensis Maij presente ser Iohanne Vieri not. qui mecum se subscribere debet et presentibus testibus* ». Il notaio ser Bonatto trovasi menzionato nei seguenti passi di questo manoscritto:

» *Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus cassavit electionem factam de Presbytero Ama-*

(1) *Novelle letterarie di Firenze*, anno 1748, l. c.

dore in ecclesia sancti Andree de fabbrica per dominum Bencivennem plebanum plebis de Campoli ut constat ex imbreviaturis ser Bonacti notarii sub millesimo dugentesimo quinquagesimo octavo pridie ydus aprilis indictione prima que imbreviature sunt in episcopatu (1). »

» Qualiter reperitur quoddam instrumentum continens servitia que debentur episcopatui florentino in Petruolo et eius Curia per homines ipsius loci. Carta manu Bonacti notarii sub M.º CCº XXº quarto nonas Martii indictione nona (2). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus supradictus excommunicavit et anatematizavit omnes homines de Sexto et ipsius plebatu qui ingiuriabantur et molestabant ipsum episcopum et episcopatum de juri-bus pertinentibus eidem in dicto plebatu de Sexto. Carta manu Bonatti notarii sub M.º CCº XVIIº Xª. Kl. aprilis indictione VIIIª (3). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus reasciavit Accorrem filium olim Aringhi de quodam resedio et poderi posito ad Capalle quod podere olim tenebat Belchiarus quondam Pratoli fidelis et colonus episcopatus florentini de quo poderi idem Aringus proinde equum tenere et illa servitia prestare dicto episcopatui que idem Belchiarus prestabat. Carta manu Bonatti notarii sub M.º CCº XVIIº ydus decembris indictione VIIª (4). »

(1) Bullettone, carta 13, verso.

(2) Bullettone, carta 71, recto.

(3) Bullettone, carta 77, recto.

(4) Bullettone, carta 82, recto.

» Qualiter quidam consules de Capalle deputati ad reinveniendum avere et iura dicti comunis condennaverunt quosdam ad restituendum certam pecunie quantitatem. Carta manu ser Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XXXIII.^o pridie idus novembris indictione VIII^a (1). »

» Qualiter Pierus olim Ugolini de Montebivano iuravit obedire mandatis domini Iohannis episcopi florentini. Carta manu Bonatti notarii sub M.^o CC.^o LXXXXVI.^o nonis octobris indictione octava (2). »

» Qualiter Ugolinus Bellamoglie de dicto Burgo (ad Sanctum Laurentium de Mucello) recognovit se esse hominem et colonum domini episcopi et episcopatus florentini et proinde dare et solvere annuatim perpetuo dicto episcopatui unum par caponum et quedam alia servitia facere. Carta manu Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XVIII.^o ydus novembris indictione octava (3). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus reamasciavit Martinum Fantinelli de quodam residio posito a la Valle de quo dare et solvere proinde dicto episcopatui annuatim soldos sedecim pisanorum veterum et unam gallinam. Carta manu ser Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XXI.^o sexto kl. maii indictione nona (4). »

» Qualiter Bonsignore Aldibrandini de Rostotenä iuravit fidelitatem episcopatui florentino. Carta manu

(1) Bullettone, carta 82, verso.

(2) Bullettone, carta 86, verso.

(3) Bullettone, carta 102, recto.

(4) Bullettone, carta 106, recto.

ser Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XX.^o indictione nona XIII.^o kl. martii (1). »

» Qualiter dominus Iohannes episcopus florentinus emit a Strinato Cacciaguerre decem et septem petias terrarum positas Carta manu Bonatti sub M.^o CC.^o XX.^o pridie ydus febr. indictione VIII^a (2). »

» Qualiter Gianni Corbaccionis finivit et refutavit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatui omne ius quod habebat et eidem pertinebat in quadam petia terre posita in populo sancti Crescii ad Valcavam loco dicto fontefredda. Carta manu Bonatti notarii sub M.^o CC.^o LXXXVIII.^o ydus martii indictione IIII.^a (3). »

» Qualiter Gianni filius Peruzii vendidit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatui unam petiam terre positam a Competri. Carta manu Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XXI.^o tertio kl. maii indictione VIII^a (4). »

» Qualiter Ferrabecchus quondam Guiduccii vendidit domino Iohanni episcopo florentino et episcopatui quoddam resedium cum quibusdam petiis terrarum positis Carta manu Bonatti notarii sub M.^o CC.^o XXI.^o indictione nona tertio kl. maii (5). »

» Qualiter Bencivenni del Bene fuit confessus et recognovit se esse hominem et colonum episcopatus florentini et ita fuisse eius patrem et proinde stare et

(1) Bullettone, carta 113, recto.

(2) Bullettone, carta 134, verso.

(3) Bullettone, carta 136, recto.

(4) Bullettone, carta 136, verso.

(5) Bullettone, carta 137, recto.

morari in resecio dicti episcopatus et iuravit fidelitatem dicti domini episcopo. Carta manu Bonatti notarii sub M. CC. decimonono nono kl. novembris indictione octava (1). »

« *Qualiter Cencius Rodulfini obtulit et concessit episcopatus florentino quedam antiqua servitia que habere tenebatur et debebat a Faxsinello de Montagnana. Carta manu Bonatti notarii sub M. CC. XX. kl. decembris (2).* »

Non si sa in quale anno Guido Bonatti nacquesse : ma certamente, come avverte il Tiraboschi (3), egli era già vivo, ed in età da poter conoscere altri nel 1223; giacchè egli narra che in quell'anno vide in Ravenna un certo Riccardo, il quale diceva d'avere quattrocento anni, e d'essere stato ai tempi di Carlo Magno. *Et vidi Ricardum Ravennae*, così il Bonatti scrive, *aera Christi millesima ducesima vigesima tertia* (4). Doveva anche il medesimo Guido esser uomo di qualche autorità nel 1233, giacchè parlando egli del celebre fra Giovanni da Schio Domenicano nativo di Vicenza dice, ch'ei fu il solo che riuscasse di venerarlo come uomo santo, e che per ciò era dal popolo considerato come *empis* ed

(1) Bullettone, carta 144, recto.

(2) Bullettone, carta 167, verso.

(3) Storia della letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi, t. IV, p. 262, lib. II, cap. II, paragr. XIV.

(4) *Guidonis Bonatti forliviensis mathematici, de astronomia, tractatus X, uniuersum quod ad iudiciariam rationem Natiuitatum, Aeris, Tempestatum attinet comprehendentes. Adiectus est Cl. Ptolemaei liber Fructus cum Commentarijs Georgii Trapezuntij. Basileae, anno M. D. L., in fog., col. 209.*

eretico (1). Secondo il Tiraboschi (2), questo passo medesimo di mostra che Guido Bonatti era allora in Bologna, ove forse egli aveva fatto i suoi studi, ed ove sembra che avesse conosciuto Pier dalle Vigne. È certo che nel 1233 F. Giovanni da Schio commosse colla sua apostolica predicazione a non più veduto rumore la città di Bologna (3). Di fatti in un'antica cronaca di Bologna, pubblicata dal Muratori, si legge sotto il medesimo anno 1233 quanto segue: « Venne a Bologna uno dell'Ordine de' Predicatori, che avea nome frate Giovanni da Vicenza, che per tal modo predicava al Popolo, che tutti i Cittadini, Contadini, e del distretto di Bologna gli credevano, e seguitavano alla predicazione e comandamenti, e con Croce, e Gonfaloni, e in ispezie le genti d'arme di Bologna. E fece fare infinite paci nella Città, Contado, e distretto di Bologna. E fece rilasciare tutti i prigionieri dalle carceri di Bologna. Comandò a tutti, che in ogni salutatione sempre s'invocasse il nome di Gesù Cristo. Vietò, che le donne portassero il capo ornato di frange, e di ghirlande. Tutti gli Statuti di Bologna gli furono dati, perchè gli ornasse a suo arbitrio. Ogni uomo grande e picciolo il seguiva con bandiere, e incensi, sempre benedicendo

(1) *Tiraboschi*, l. c.; « Nec erat aliquis ausus contradicere suis mandatis nisi ego solus, non tamen Bononiae » (*Guidonis Bonatti, de astronomia*, col. 211).

(2) l. c.

(3) *Tiraboschi*, *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 338, lib. II, cap. IV, paragr. III.

» il nome di Gesù Cristo. Comandò alle donne, che
 » portassero i veli in capo. A dì 14 di maggio fu
 » fatta Processione dal detto fra Giovanni col Po-
 » polo di Bologna per tutta la Città a piè scalzi. Fra
 » Giovanni per virtù di Gesù Cristo fece molti mi-
 » racoli per Bologna e in molti altri luoghi. A dì
 » 16 di maggio apparve il segno della Croce in fron-
 » te del detto fra Giovanni, essendo egli nel Con-
 » siglio del Comune di Bologna. In questo Anno fu
 » traslatato il corpo di san Domenico dall'Arca, ch'i
 » era in terra nella quale esso era posto, e fu mes-
 » so in un'Arca molto bene scolpita, e fu messa dal
 » predetto Fra Giovanni, e da altri Frati con gran
 » riverenza e allegrezza; e fu a dì 23 di maggio. E
 » a dì 28 Fra Giovanni andò in Lombardia » (1).

È da credere che Guido Bonatti facesse un lun-
 go soggiorno in Bologna; giacchè egli si mostra, nel
 suo trattato d'astronomia, molto bene istruito delle
 cose di questa città. Nell'opera de' Padri Mauro Sarti
 e Mauro Fattorini intitolata: *De Claris Archygyмна-
 sii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad
 saeculum XIV* (2), si legge: » Et ille ipse astrologo-
 » rum suae aetatis princeps Guido Bonattus, cuius
 » ineptissimos libros de iudiciis stellarum typis edi-
 » tos habemus, longiori tempore Bononiae versatus
 » esse videtur; peritissimum enim rerum nostrarum

(1) *Cronica di Bologna*, an. MCCXXXIII, apud *Muratori (Aud. Ant.) Iterum Italicarum scriptores ab anno aerae christianae quin-
 gentesimo ad millesimum quingentesimum*. Mediolani 1723—51, 26
 tomi in 28 o 29 volumi in fog. t. XVIII, col. 257, E., col. 258, A, B.

(2) Tomi I, pars I, p. 492, *Philosophiae Professores*, paragr. IX.

» in iis libris sese prodit: et fuisse aliquos ex Bonat-
 » tis foroliviensibus, qua ex gente Guido natus est,
 » qui Bononiae mercaturam facerent Guidonis ipsius
 » aetate, compertum sit ex tabulis publicis nostrae
 » civitatis ».

Guido Bonatti nel suo trattato d'astronomia narra che essendo in Grosseto l'imperatore de'romani, cioè Federico II, ed egli in Forlì, dalla combinazione de' pianeti conobbe che tramavasi congiura contro l'imperatore medesimo, e che avendonelo egli avvertito, trovossi in fatti che Pandolfo da Fasanella, Teobaldo, Francesco, e più altri de'suoi segretari avevano contro di lui congiurato, senza che alcun degli astrologi che stavano in sua corte ne avesse avuto presentimento (1). Il Tiraboschi avverte (2) che forse ciò avvenne nell'anno 1233, quando Arrigo, ribellatosi contro l'imperatore Federico II suo padre, cercò di condurre molti al suo partito.

Nel suddetto trattato d'astronomia di Guido Bonatti

(1) » Ego tamen probavi, quod Planeta esset in angulo, usque
 » prope complementum quinque graduum ultra cuspidem cuiusvis
 » anguli: nam dum quodam anno ego investigarem revolutionem
 » ipsius anni, inveni Martem in quinto gradu ultra cuspidem anguli terrae, et erat in Capricorno, et erat eius latitudo meridiana, et illud significabat interiectionem Imperatoris Romanorum et significavi tunc illud ei: erat enim ipse tunc Grosseti, et ego Forlivii: fueruntque inventi Pandulfus de Fasanella, et Theobaldus, et Franciscus, et plures alii de suis secretariis, fecisse coniurationem ut interficerent eum, et nullus suorum astrologorum invenit hoc » (*Guidonis Bonatti foroliviensis mathematici, de astronomia*, col. 182) ».

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 263, lib. II, cap. II, paragr. XV.

si legge che un cotal Simone Mestaguerra, uomo di vil condizione, guadagnatosi l'amor del popolo in Forlì venne in sì alto stato, che niuno ardiva di opporglisi, benchè facesse quanto sapea fare di male. Il solo Guido Bonatti, se dee credersi a quanto egli scrisse di sè medesimo, osò di fargli fronte e resistergli. Soggiunge il Bonatti che Simone Mestaguerra, dopo aver tiranneggiato per tre anni, fu sbandito e cacciato dalla città (1); il che pare che avvenisse nel 1257, giacchè Paolo Bonoli, storico forlivese, così scrive: » Anzi del 1257 (tempo nel quale » vogliono poi fusse già sotto Bolognesi per star in » pace) seguì gran rissa in Forlì come attesta il cronista Pietro Forlivii *D. Andreas Mastaguerra interemptus est a familia D. Pepi de Pipinis, a Tiberio, Ioanne, Guidone, Aliotto, et Bartolomeo; et eorum Domus igne cremata est, ipsis expul-* » *sis* (2) ».

Il sig. Libri avverte che Guido Bonatti fu forse astrologo anche dell'imperatore Federico II (3).

(1) » Idem accidit Forlivii de quodam qui vocabatur Symon Mestaguerre, qui de vili patre natus est, qui devenit ad tantam sublimitatem, quod totus populus sequebatur ipsum: nec audebat ei aliquis resistere, nisi ego solus qui pure noveram illum, et quicquid mali poterat operabatur contra omnes, et duravit illud quasi per tres annos. Ultimo tamen depressus est, et devenit quasi ad nihilum, fuit enim bannitus et expulsus de civitate, quod accidit propter vilitatem sui corporis atque pusillanimitatem (*Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia, col. 210*) ».

(2) *Istorie della città di Forlì, intrecciate di vari accidenti della Romagna e dell'Italia, distinte in dodici libri, di Paolo Bonoli. In Forlì 1661, in 4.º, lib. IV, p. 81.*

(3) » Si sa patrie est douteuse il n'est pas douteux qu'il fut considéré (Gui Bonatti) comme le premier homme de son siècle, et qu'

In fatti Giovanni Gavinet, medico del secolo decimosesto, scrive: *Nam melius est praevenire, quam praeveniri. Cuius rei exemplum habetur in libro Guidonis Bonati de partibus Italiae, proprie de Forlivio, qui suo tempore magnus fuit astrologus, et tantus, quod post ipsum non fertur fuisse tantus citra mare, de quo sit memoria. Ponit enim in quodam libro suo, qui notabilis est liber inter astrologos, quod tempore cuiusdam Imperatoris Romanorum, qui vocabatur Henricus, a quo idem Guido habebat omni anno stipendia morando in civitate Bononien. et non in Alemania, ubi est curia imperatoris, qui Imperator habebat multos astrologos, tam Physicos, quam alios in domo propria, qui laborabant pro Imperatore dando consilia, et praeveniando periculis futuris* (1). L'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, dietro a quanto scrisse il Gavinet in questo passo del suo *Amicus medicorum*, dice: » L'imperadore Enrico che » nulla operava senza il pronostico delle stelle, lo » trattenne un tempo con grossi stipendi nella sua » corte (2) ». Il Mazzuchelli avverte (3) che forse

» il fût successivement astrologue d'Éoelin, de Gni de Monteltro (sic), » de la république de Florence, et peut-être de Frédéric II » (*Libri, Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 84).

(1) *Amicus medicorum magistri Ioannis Gavineti. Cum opusculo quod inscribitur Caeli enarrant, et cum abbreviationibus Abrahæ Aveneznae de luminaribus, et diebus criticis, quibus adiecimus Astrologium Hippocratis et indicem copiosissimum. Lugduni, 1550, in 12.º, p. 207, 208.*

(2) *I lustri antichi e moderni della città di Forlì*, coll'onorata memoria de'suoi più celebri cittadini, nella santità della vita, nell'ecclesiastiche prelature, in ogni sorte di scienze, nell'armi, e ne' gradi ovalleseschi. In Forlì, in 4.º 1757, p. 160, 161, cap. VI.

(3) *Gli scrittori d'Italia, cioè notizie storiche, e critiche istor-*

quivi in vece d'Enrico si dee leggere Federico, il quale fu appunto l'imperadore che visse a' tempi del nostro Bonatti. Si sa in fatti che Federico II della casa d'Hohenstaufen nato ai 26 di dicembre del 1194, fu solennemente incoronato imperatore d'Alemagna da papa Onorio III, ai 22 di novembre del 1220 (1), e morì nel 1250, circa la metà del mese di dicembre (2). Sappiamo inoltre che questo medesimo imperatore era seguace e fautore dell'astrologia giudiziaria, e che sempre aveva seco molti astrologi (3). Per ciò sembra probabile ch'egli desse anche a Guido Bonatti un annuo stipendio.

Guido Bonatti nel trattato d'astronomia, di cui si è fatta menzione più volte, afferma che l'imperatore Federico II visse al suo tempo; e che dopo aver regnato per trent'anni, vincendo tutti i suoi nemici, traditori e ribelli, morì di veleno. *Durant tamen*, scrive Guido, *aliquando in magnatibus et divitibus qui sunt apti regno, suntque magnanimes et fortes corde, quorum meo tempore unus fuit Fridericus secundus Romanorum Imperator, qui cum esset indigens atque in necessitate magna positus, nullo*

no alle vite e agli scritti dei letterati Italiani del conte Giannaria Mazzuchelli Bresciano. In Brescia, Presso a Giambattista Bossini, 1753-63, 2 vol., in fog., vol. II, parte III, p. 1560, nota 16.

(1) Storia degli stati italiani, dalla caduta dell'impero romano, fino all'anno 1840, di Enrico Leo—Prima versione dal tedesco di A. Loewe, e E. Alderi. Firenze, Società Editrice Fiorentina 1840—43, 2 vol. in 4°, vol. 1, p. 314, col. 2, lib. IV, § IX.

(2) Leo, Storia degli stati italiani, vol. I, p. 367, col. 1.

(3) Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 258, lib. II, cap. II, par. XII.

potente sibi resistere Imperator est effectus, sibi-
 Apuliam, regnum Siciliae atque Iarusalem, Cracoviam,
 Italiam, Romanumque Imperium praeter partem Lomb-
 hardiae; omnes etiam suos inimicos proditores atque
 rebelles subiugavit, stetitque in tali statu annis fere
 triginta. Ultimo tamen miserabiliter mortuus est, a
 suis propriis fuit venenatus totaque sui prosapia fuit
 extirpata, ita quod quasi ex eis nulli penitus reman-
 serunt (1).

Il Mazzuchelli, in una delle sue erudite note
 alla vita di Guido Bonatti, scritta da Filippo Villani,
 dice: « Il nostro Autore (Filippo Villani) non ci
 » segna in quest'articolo del Bonatti alcuna nota di
 » tempo in cui questi visse. Intorno a che vo-
 » lendo da noi supplire diremo, ch'egli nella sua
 » Opera *De Astronomia* dell'edizione di Basilea 1550
 » in fogl. parlando a car. 152 di Eccelino di Ro-
 » mano signor di Padova, ed a car. 209 di Fede-
 » rigo II imperadore come di principi già suoi con-
 » temporanei, e finalmente a car. 311 narrando di
 » esser egli intervenuto alla spedizione contro ai
 » Lucchesi nell'esercito fiorentino condotto dal conte
 » Guido Novello, ci fa conoscere chiaramente che
 » egli fiorì poco dopo la metà del secolo XIII (2). »

Nel 1259 Guido Bonatti era in Brescia, come
 avverte il Tiraboschi (3), al seguito del celebre

(1) *Guidonis Bonati Foraliviensis mathematici, de astronomia*,
 col. 209.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini*, scritte da Filippo Villani,
 Venezia 1747, p. LXXIII, nota 1.

(3) *Storia della letteratura italiana*, t. IX, p. 259, 260, 262,
 lib. II, cap. II, paragr. XIII, XV.

Ezzelino da Romano, signore di Padova, con altri famosi astrologi di quel tempo. Iacopo Malvezzi, scrittore Bresciano del secolo decimoquinto (1), nella sua cronaca di Brescia, l'anno 1259 dice: *Sequenti vero mense Februarii die secunda in eadem urbe Brixia vidit Ezelinus somnium, quod arcem suam Romani egressus esset, atque vastissimam silvam profectus, ibique se venationibus exerceret, praecepereque servis suis ut ad praeparandam coenam, et locum dormiendi praeirent. Et cunctes ab eo longe quasi milliario centesimo coenam sibi ac cubile ordinassent. Dehinc evigilans et somnium quod viderat animadvertens, mane facto mox ad Astrologos, Negromanticos quoque, et quosdam Magos, quos in eadem Civitate Brixiae habebat, hoc est Guidonem de Bonato, qui Librum in Astrologia composuit, in quo Astronomicae artis, ut ita dixerim profunda rimatus est, Salionum Canonicum Paduanum, Riprandinum Veronensem, Paulum de Brixia, et quemdam Sarracenum virum barba prolixa, aspectu, et actu Balaam illius Arioli ex aliqua parte non absimilem, ut ad eum citius adventarent nuntium misit. Cumque mox in palatium venissent, mirificam se illis visionem vidisse narravit; retulitque eis cuncta, quae per somnium viderat, instanter ab eisdem sciscitans quid huiusmodi somnium portenderet. A quo cum spatium unius diei expetiissent, postera die ad eum accedentes dixerunt. « Victoriose triumphator, et Domine, visio tua magnae tibi nuntia futurae felicitatis existit. Tu enim Romani palatium tuum egressus, vastam silvam,*

(1) Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana* t. IV, p. 303, lib. II, cap. II, paragr. XXXVII, t. VI, lib. III, cap. I, paragr. XLV.

hoc est Lombardiam, ingressus es, ubi te venationibus tuorum hostium exercens, hoc anno tuorum armigerum victricem cohortem ad praeparandam tibi tanti Principatus coenam, pedem longius diriges, quorum denique auxilio longe lateque tuum dilatabitur dominium, et in longinqua urbe dabitur tibi solium Principatus totius Lombardiae ». Verum providentia eius, cuius ad nutum sidera moventur, horum Astrologorum sententiam post non multos dies rerum reprobavit eventus. At forte venerabilem Guidonem, ceterosque Astronomos timor aut odium Tyranni a veritate retraxit (1).

L'anonimo monaco padovano di santa Giustina, scrittore del secolo decimoterzo (2), narra che nella corte di Ezzelino da Romano si vedeano onorati Salione canonico di Padova, Riprandino veronese, Guido Bonatti, e Paolo Saraceno, tutti astrologi a lui cari (3). *Quare non salvaverunt*, dice questo monaco, *de tanto periculo Ecelinum Augures coeli, castra eius sequentes qui contemplabantur sidera, et supputabant menses, ut ei ventura certissime nuntiarent; sed revera parcendum est eis, quia tam gra-*

(1) *Iacobi Malvecli, Chronicon, Distinctio VIII, cap. XXVIII, apud Muratori, Rerum Italicarum scriptores, t. XIV, col. 930, B, C, D, E.*

(2) *Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 495. Biografia degli scrittori padovani di Giuseppe Vedova. Padova. Coi tipi della Minerva 1832—36, 2 vol. in 8°, t. I, p. 610.*

(3) *Annali d'Italia, dal principio dell'era volgare sino all'anno MDCCXLIX, compilati da Lodovico Antonio Muratori. Milano. Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani Contrada del Cappuccio 1818—21, 18 volumi in 8°, vol. XI, p. 317, a. MCCLIX.*

vissimo proelio imminente, adaequare Planetas, accipere Astrolabium, et studere in tabulis Astronomiae minime potuerunt: vel forte in tam gravi discrimine pugnae plus in equorum velocitate, quam in planetarum auxilio confidebant. Et ne aliquis ignarus istius negotii valeat dicere in futuro, magistrum scelerum de talibus non curasse, tota Marchia in testimonium deducatur, quae vidit in ejus Curia plures Astronomos magnifice honoratos: Magistrum scilicet Salionem Canonicum Paduanum, et Riprandinum Veronensem, Guidonem de Bonato Astronomum Forlivensem, Paulum etiam Saracenum cum barba prolixa, qui de Baldach venit, a remotis finibus Orientis: qui tam origine, quam aspectu et actu esse alter Balaam ariolus merito videbatur (1).

Questo passo trovasi riportato nella cronaca Estense latina, pubblicata dal Muratori, sotto il medesimo anno 1259 (2). Giacomo Filippo Tomasini, letterato padovano del secolo decimosettimo, scrive: *1256 Potestate Marco Quirino liberata fuit civitas a tyrannide Ecelini mense Iunio. Hic anno 1259 14 Septemb. captus fuit atq; vulnere obiit annos agens 65 Soncini, ibiq. conditus. Huic plures astrologiae professores gratos fuisse accepimus, nempe magistrum Salionem canonicum patavinum et Riprandinum ve-*

(1) *Monaci Patavini, Chronicon, de rebus gestis in Lombardia praecipue in Marchia Tarvisina ab anno 1207 usque ad an. 1270, A. MCCLIX, apud Muratori, Rerum Italicarum Scriptores, t. VIII, col. 705, B, C.*

(2) *Chronicon Estense, A. MCCLIX, apud Muratori, Rerum Italicarum Scriptores, t. XV, col. 329, B, C. — Tiraboschi, Storia della letteratura italiana, t. IV, p. 259, lib. II, cap. II, parag. XIII.*

ronensem , Guidonem de Bonato, et Paulum Saracenum, qui solitus erat barbam prolixam alere , unde veluti alter Balaam ariolus a scriptoribus vocatus est (1).

Guido Bonatti parla nel suo trattato d'astronomia della crudeltà d'Ezzelino da Romano dicendo. *nisi esset homo silvester, et valde feralis, cuius mens non consociaretur hominibus , nec pateretur associari, sicut ille tyrannus Cilinus de Romano, cuius tyrannidi non fuit inventa similis , qui nulli pepercit ordini : nulli pepercit religioni : nulli pepercit nobilitati : nulli pepercit aetati : nulli pepercit sexui : nulli pepercit sanguini suo, vel alieno , immo sine causa proprium fratrem: proprium nepotem propriis manibus interfecit. Et ergo vidi omnia haec (2).* Più oltre Guido Bonatti, nel medesimo suo trattato d'astronomia , descrive l'infelice morte d'Ezzelino da Romano. *Fuit, dice il Bonatti, quidam alius Eeilinus de Romano , qui cum non esset multum sublimis , exaltatus est valde prae omnibus Italis , ita quod fama eius transfretaverat atque per multas saevierat regiones. Dominabatur enim quasi toti Marchiae Trevisiensi etiam usque in Alamaniam, et usque Tridentum, et usque prope Venetias per quatuor vel per quinque miliaria, stetitque tyrannus in illis partibus et duravit eius tyrannides per vigintisex annos: ulti-*

(1) *Gymnasium Patavinum Iacobi Philippi Tomasini, episcopi Aemoniensis, Libris V. comprehensum. Ulmi, Ex Typographia Nicolai Schiratti MDCLIV. in 4°, p. 357, 358.*

(2) » *Guidonis Bonatti de astronomia, col. 152, pars I, tractatus » II, pars II, cap. XXII ».*

mo tamen omnia haec finita sunt in eius malum. Cum enim videretur impossibile ipsum posse deprimi, cecidit in manus maiorum inimicorum quos habebat in quodam praelio quod gessit in comitatu Mediolanensi apud Cassianum, et miserabiliter mortuus est, et tota eius progenies est destructa, ex ipsa nemine remanente (1).

Ezzelino III da Romano, signore di Padova, del quale qui parla Guido Bonatti, morì ai 27 di settembre dell'anno 1259 (2).

Lorenzo Mehus dice che Guido Bonatti servì la repubblica di Firenze col titolo d'astrologo della repubblica stessa (3). Il sig. Libri afferma (4) essere cosa certa che Guido Bonatti fu astrologo della repubblica di Firenze. In fatti nella prefazione del Mazzuchelli alle vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, si legge: « pag. LXXV » annotaz. 3. In prova che Guido Bonatti fosse comunemente detto da Forlì anche ne' più antichi » tempi riporta l'eruditissimo sig. canonico Salyino » Salvini nelle sue note mss. al P. Negri il documento d'una carta pecora dell'archivio di Siena » toccante un consiglio del 1260 fatto in Firenze

(1) » *Guidonis Bonati de astronomia*, col. 209, 210 ».

(2) *Leo (Enrico)*; *Storia degli Stati Italiani*, vol. I, p. 384.

(3) » *Iniecitque Bonactum, qui quidem Foroliviensis fuit, atque Astrologi tantum titulo Florentinae Reipublicae inserviit.* » (*Ambrosii Traversarti Generalis Camaldulensium, aliorumque ad ipsum, et ad alios de eodem Ambrosio Epistolae*. Florentiae 1759, 2 tomi, in foglio, t. I, p. CXXVIII, Laurentii Mehus Praefatio).

(4) *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 54.

» ai 22 di novembre, per una lega tra i fiorentini
 » e i sanesi, nel cui rogito in fine fatto dal no-
 » tajo si nomina fra gli altri come per testimonio,
 » *Guido Bonactus astrologus communis Florentiae de*
 » *Forlivio etc.* (1) »

Ciò che si legge in questa addizione ad una delle note del Mazzuchelli, relative alla vita di Guido Bonatti, dev'essere stato comunicato da Lorenzo Mehus al Mazzuchelli medesimo, giacchè questi nella sua prefazione sopraccitata dice: « Noi avevamo scritto » sin quì, e già era per essere consegnata allo stampatore questa prefazione quando il più volte nominato signor abate Mehus, a cui avevamo fatti » spedire i fogli della presente opera, di mano in » mano che uscivano dal torchio, ci ha comunicato » diverse sue osservazioni sopra di essa, le quali, » poichè non si possono inserire a proprj luoghi » saranno qui sotto da noi aggiunte (2) ».

Guido Bonatti, nel suo trattato d'astronomia, scrive quanto segue: *Verum est tamen quod ego elegi quadam vice comiti Guidoni Novello de Tuscia contra Florentinos qui expulerunt eum de Florentia et straverunt et omnia sua castra quae habebat in Tuscia, et expoliaverunt eum omnibus suis bonis: qui habebat ex parte sua 3200. milites et forte 13000. pedites et 300. balisterios; et adversarii habebant 5300. milites et forte 12000. pedites et 5000. balisterios et*

(1) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*, p. 24, col. 2.

(2) *Vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*, p. 17, Prefazione.

ultra: et tamen debellavimus eos et vicimus ex toto: et fuit hoc in valle Arbiae apud montem apertum (1): La battaglia, di cui Guido Bonatti qui parla, sembra essere quella famosa di Montaperti, che, come attesta Giovanni Villani (2), fu combattuta ai 4 di settembre del 1260, e nella quale i guelfi di Firenze vennero sconfitti dai ghibellini. Il Tiraboschi per altro dice (3): « Gli storici antichi non ci raccon-
 » tano che Guido Novello avesse parte nella batta-
 » glia di Montaperti, e secondo essi ei non fu cac-
 » ciato da Firenze che l'anno 1266 (*Vill.* l. 7. c. 14).
 » Ma forse egli fu da Firenze cacciato due volte,
 » o forse due battaglie avvennero presso di Mon-
 » taperti. Certo non deesi credere che il Bonatti o
 » abbia errato, o abbia voluto ingannare fingendo
 » una battaglia a' suoi tempi che non fosse acca-
 » duta.

Guido Bonatti narra ancora, nel suo trattato di astronomia, che avendo il conte Guido Novello mos-
 sa guerra ai lucchesi, il che secondo Giovanni Vil-
 lani avvenne l'anno 1261 (4), ed essendo i due eser-

(1) *Guidonis Bonati Foroliviensis mathematici de astronomia*, col. 393, pars III, cap. V.

(2) *Cronica di Giovanni Villani, a miglior lezione ridotta coll'aiuto de' testi a penna. Firenze 1823*, tomi 8 in 8°, t. II, p. 112, lib. VI, cap. LXXVIII.

(3) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 265, lib. II, cap. II, parag. XV.

(4) « Negli anni di Cristo 1261 il conte Guido Novello vicario per lo re Manfredi in Firenze, colla taglia di parte ghibellina di Toscana feciono oste sopra il contado di Lucca nel mese di Settembre ». (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 118, lib. VI, cap. LXXXII).

citi l'uno dall'altro non molto discosti, lo stesso conte l'interrogò se sarebbe allora seguita battaglia (1), ed egli rispose che no, e che così in fatti avvenne (2). Più oltre il Bonatti soggiunge che il conte Guido Novello, mentre stringeva d'assedio un castello, l'interrogò se questo castello sarebbe stato espugnato (3), e ch'egli rispose di no per codardia degli assediati (4). Il che secondo il Tiraboschi (5), deesi intendere del castello di Fucecchio, che per trenta giorni fu inutilmente assediato dal conte Guido Novello, come narra il Villani (6), il quale per altro non attribuisce l'infelice esito dell'assedio alla viltà degli

(1) » Cum comes Guido novellus esset potestas Florentiae, et esset semus in exercitu supra districtum Lucensium, et Lucenses tenebant in pectus eius cum suo exercitu prope ad unum milliarum vel minus, quaesivit utrum esset futurum praelium inter exercitus illos an non (*Guidonis Bonati, de astronomia*, col. 311, pars II, cap. XXVIII).

(2) » Unde iudicavi ei quaestionem et ita devenit quia non posuerunt se ad locum praeliandi: et ita postea discessit uterque exercitus (*Guidonis Bonati, de astronomia* l. c.)

(3) » Quaesivit dictus comes cum esset in obsessione cuiusdam castri comitatus Lucae, si esset occupaturus illud (*Guidonis Bonati, de astronomia*, col. 313, pars II, cap. XXIX).

(4) » Unde respondi ei sub ista conditione: dixique sibi quod videbatur mihi tanta eorum vilitas, quod potius remaneret castrum quam caperetur (*Guidonis Bonati, de astronomia*, col. 314, pars II, cap. XXIX).

(5) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 264, lib. II, cap. II, paragr. XV.

(6) » E poi tornarono all'assedio di Fucecchio, che v'erano dentro il fiore di tutti gli usciti guelfi di Toscana, e a quello stettono all'assedio, gittandovi più dificii, e con molti ingegni e assalti, più di trenta di ». (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 119, lib. VII, cap. LXXXII).

assediatori, ma alla forza del castello ed al coraggio dei difensori.

Girolamo Rossi, storico illustre, nato ai 15 di luglio del 1539 (1), e morto ai 22 d'aprile del 1607 (2), nella storia da lui scritta di Ravenna sua patria, sotto l'anno 1264, fa menzione di Guido Bonatti dicendo: » *Exitu anni, in Senatu Foroliviano, cum adessent Richelmus Forolivianus, Aimericus Foropompilianus Episcopi, Rainutius Zanzi Iudex communis, Guido Bonattus, et alii: inita pacta sunt inter Philippum Archiepiscopum nomine suo, successorumque et Ecclesiae Ravennatis ex una parte: et Nicolaum Ramberti Bazalerii, Praetorem, Bartholomeum e Principibus, Praefectum, Guidonem Albianum Reipubl. Forolivianae procuratorem ex altera, omni probante Senatu; tribus exceptis qui dissenserant* (3) ».

Filippo Villani narra che Guido Bonatti fu costretto a rinunciare alla sua patria Firenze, per le molte ingiurie fatte a lui, ed a'suoi, da quei della fazione contraria, che avevano vinto. *Iniuriarum si-*

(1) *Memorie storico critiche degli scrittori Ravennati, del Reverendissimo Padre Abate D. Pietro Paolo Ginanni di Ravenna.* In Faenza 1769, due tomi, in 4º, t. II, p. 313.

(2) *Ginanni (D. Pietro Paolo) Memorie storico-critiche degli scrittori Ravennati, t. II, p. 318.*

(3) *Hieronymi Rubi Historiarum Ravennatum libri decem hac altera editione libro undecimo aucti, et multiplici, insignisq. antiquitatis historia amplissime locupletati.* Venetiis, MDLXXXIX, in fol., p. 440, li b. VI, ann. MCCLXIII.

Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae, digeri coeptus cura et studio Ioannis Georgii Graevii, et ad finem perductus a Petro Burmanno. Lugduni Batavorum, 1704-23, 9 tomi, in 30 vol. in fol., t. VII, pars I, col. 424, B, C.

quidem, così leggesi nel testo latino da me riportato della vita del Bonatti, *multitudine quibus turpiter impudenterque in se suisque fuerat offensus, ab ipsis de adversa factione qui vicerant celeberrimum originis locum repudiare compulsus est*. Il Mazzuchelli avverte (1) che Guido Bonatti aderiva al partito de' Ghibellini. Erano in fatti Ghibellini Ezzelino da Romano, e Guido, conte di Montefeltro, de' quali il Bonatti medesimo fu astrologo come si è veduto di sopra. Questi fu anche singolarmente caro, come avverte il Tiraboschi (2), al conte Guido Novello, ch'era, egli pure, Ghibellino. Però è da credere che i Guelfi vittoriosi facessero ingiurie a Guido Bonatti, ed a' suoi, e così lo costringessero a partire da Firenze. Forse ciò avvenne nel 1258, quando fu scoperta la congiura, ordita dagli Uberti, e da altri Ghibellini di Firenze, contro i Guelfi, allora dominanti in quella città. Ricordano Malispini, illustratore fiorentino, che morì nel 1284, scrive: « Negli » anni di Cristo MCCLVIII, essendo Podestà di Fiorenza Messer Iacopo Bernardi di poco, all'uscita » di Luglio; quelli della casa degli Uberti con loro » seguaci Ghibellini, per soducimento di Manfredi » ordinarono di rompere il popolo di Fiorenza che » pareva loro che pendesse in Parte Guelfa. Scoperto il trattato, fatti richiedere dalla Signoria non » comparirono, e la famiglia del Podestà da loro » duramente fediti, per la quale cosa il popolo coll'

(1) *Gli scrittori d'Italia* vol. II, parte III, p. 1860.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 264, lib. II, cap. II, paragr. XV.

» arme a furore corrono a casa degli Uberti e ucci-
 » sono Schiattuzzo degl' Uberti, e più loro masna-
 » dieri e famigliari, e fu preso Uberto Caini degli
 » Uberti e Mangia Infangati, i quali confessata la
 » congiura in parlamento, in Orto Santo Michele
 » fu loro tagliato il capo, e gl' altri degli Uberti,
 » con più altre case Ghibelline uscirono di Fiorenza,
 » cioè gl' Uberti, Fifanti Giudi, Amidei, Lamberti,
 » Scolari, e parte degli Abati, Caponsacchi, Miglio-
 » relli, Soldanieri, Infangati, Ubriachi, Tedaldini,
 » e parte de' Galigai, e parte de' Bonaguai, e que' da
 » Cersina: Razzanti parte, e parte de' Giuochi, e più
 » altre schiatte de' grandi, e di popolari, che troppo
 » sarebbe lungo a raccontarli tutti, che non raccon-
 » tiamo se non di quelli ch'aveveno più nome (1) ».

Sembra che Guido Bonatti viaggiasse in Ara-
 bia; giacchè Benvenuto Rambaldo, o de' Rambaldi,
 da Imola, scrittore del secolo decimoquarto, che morì
 nel 1391 (2), nel suo Comento latino alla Divina
 Commedia di Dante, dice: *Heic nota, quod istud Si-*
gnum Scorpionis non dat homini minus nigrum et
pestiferum venenum, quam Scorpio animal frigidum.
Scribit enim Guido Bonati Foroliviensis, magnus Astro-
logus, se vidisse in Arabia unum Astrolabium mira-
bilis magnitudinis, in quo erant figurata omnia Si-

(1) *Storia Fiorentina di Ricordano Malispini, col seguito di Gia-*
cotto Malispini dalla edificazione di Firenze, sino all'anno 1286, ri-
dotta a miglior lezione e con annotazioni illustrata da Vincenzio Fol-
lini. Firenze, 1816, in 4.º, cap. CLX, p. 128.

(2) *Bibliografia Dantesca, compilata dal sig. Visconte Colomb de*
Batines. Prato 1818—48, 2 tomi, in 8.º, t. II, p. 303, nota I.

gna Zodiaci; et in Signo Scorpionis erat figuratus unus Aethiops, tenens stercus ad nasum, ad indicandum, quod nati ascendente Scorpione delectantur fodere in stercorebus, et rebus putridis, quales multos saepe videmus (1). Il Tiraboschi (2) dice ch' egli non aveva veramente potuto trovare ne' libri di Guido Bonatti un tal passo, ma che se Benvenuto da Imola in essi lo aveva letto, sembra poter egli a ragione in ciò esiger fede.

È da credere che Guido Bonatti dimorasse per qualche tempo in Parigi, giacchè negli Annali di Forlì, pubblicati dal Muratori, si legge: *Nec etiam praevidere scivit mortem suam (Guido Bonattus) quae fuit in reditu suo a Parisio, et ab aliis studiis Italicis, in quibus augmentavit admodum Scientiam suam Astrologiae, et copiam Librorum suorum a se conditorum reliquit* (3).

Giorgio Viviani Marchesi, scrittore Forlivese del secolo passato, afferma, senza per altro darne alcuna prova, che Guido Bonatti insegnò l'astronomia in Parigi (4). L'autore de' *Lustri antichi e moderni*.

(1) *Excerpta ex Commentariis Benvenuti de Imola super Dantis Poetae Comoedias, ad Purgatorii Cant. IX vers. 6*, ap. Muratori (Ludov. Anton.) *Antiquitates Italicae medii aevi*, Mediolani 1738—42, 6 tomi in fog., t. I, col. 1183, D, E, Dissertatio XVIII.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 262, lib. II, cap. II, parag. XIV.

(3) *Annales Forolivienses ab anno MCCLXXXV usque ad annum MCCCCLXXIII*, anonymo auctore, ap. Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 236, D, E.

(4) « Caetera quae scripsit (Guido Bonattus) partim Lutetiae Parisiorum, ubi sydeream Artem docuit » (*Georgii Viviani Marchesii Vitae Virorum Illustrum Foroliviensium*, Forolivii 1726, in 4°, lib. II, cap. VI, p. 246, 247).

della città di Forlì scrive: » Lesse (Guido Bonatti) » tra gli universali applausi nell' Università di Pavia » rigi (1) ». Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca, dell'ordine de' Minori osservanti, scrittore toscano del secolo decimosettimo, dice essere stato Guido Bonatti un professore così celebre di matematiche e d'astrologia, che da tutte le parti di Europa, gli venivano discepoli (2).

Fra Salimbene di Adamo, dell'ordine de' minori, nella quinta ed ultima sua cronaca, parlando del celebre frate Elia da Cortona, compagno, e poi successore di s. Francesco, dice: *Si autem aliquis querat cui quantum ad effigiem corporis similis fuerit iste frater Helyas dicimus quod totaliter assimilari potest fratri Ugoni de regio qui dictus est hugo pauca palea et fuit magister in gramatica in seculo, et magnus triumphator, et magnus prolocutor, et in ordine fratrum minorum sollempnis et optimus predicator, et qui mordaces ordinis confutabat et confundebat predicationibus et exemplis. Nam quidam magister Guido bonattus de furlivio qui se philosophum et astrologum esse dicebat, et predicationes fratrum minorum et predicatorum vituperabat, ita ab eo fuit confusus coram universitate et populo liviensi, ut toto*

(1) *I Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, cap. VI, p. 161.

(2) » Matheseos, et astrologiae quarum ea aetate frequens et celeberrima erat apud magnos viros exercitium, ita celeberrimus extitit » professor (Guido Bonattus), ut ad eum undique ex universis Europae partibus confluerent discipuli ». (*Genealogicum et honorificum Theatrum Etrusco-Minoriticum a P.F. Antonio a Terrinca Minorita Osservantino Anno Domini MDCLXXX elaboratum*. Florentiae 1682 in 4^o; 3 parti in 1 vol., Pars III, Titulus I, parag. LXX, p. 202).

tempore quo frater ugo fuit in partibus illis non solum non loqui, verum etiam nec apparere auderet (1). Questo passo della cronaca di fra Salimbene fu pubblicato dal Tiraboschi, nella sua *Biblioteca Modenese* (2). Interno alle parole *Guido Bonattus de furtivio* il medesimo Tiraboschi osserva (3) che questi è quel celebre Guido Bonatti professore di astrologia giudiziaria, di cui egli ha parlato nella sua storia della letteratura italiana.

Frà Salimbene, nato in Parma, ai 9 d'ottobre del 1221, secondo ch'egli stesso attesta (4), scrisse la sua cronaca suddetta fra il 1283, ed il 1287, come l'Affò ha notato, e come apparisce da alcuni passi della Cronaca medesima.

Nella pregevolissima edizione, stampata in Firenze nel 1823, sotto la direzione d'Ignazio Moutier, della Cronica di Giovanni Villani, si legge: » *I Franceschi ch'entrarono in Forlì corsono la terra sana* » *za contasto niuno; e 'l conte da Montefeltro, che* » *sapea tutto il trattato, con sue genti se n'uscì fuori* » *della terra, e disse per agurio e consiglio d'uno* » *Guido Bonatti ricopritore di tetti, che si faceva* » *astrolago, ovvero per altra arte, il conte da Mon-*

(1) *Chronica fratris Salimbene de Parma ordinis minorum*, codice vaticano n.º 7260, carta 278, verso.

(2) Tiraboschi (Girolamo), *Biblioteca Modenese*. In Modena 1781-86, 6 tomi in 4º, t. IV, p. 220, 221, art. *Pocapaglia* (Ugo).

(3) Tiraboschi (Girolamo) *Biblioteca Modenese* t. IV, p. 221, art. cit.

(4) *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani, raccolte dal Padre Ireneo Affò*. Parma, 1780-97, 5 tomi, in 4º, t. I, p. 208.

(5) *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, t. I, p. 225.

» tefeltro si reggea, e dava egli le mosse, e alla
 » detta impresa gli diede il gonfalone, e disse: *In*
 » *tale punto l'hai, che mentre se ne terrà pezzo ove*
 » *il porterai sarai vittorioso:* ma piuttosto credo che
 » le sue vittorie fossero per lo suo senno, e mae-
 » stria di guerra: e come avea ordinato, e percorse
 » a quegli di fuori ch' erano rimasi all' albero, e
 » miseli in rotta (1) ». Una parte di questo passo
 cioè da *e dissesi per agurio* fino a *rimasi all'albero*,
 non trovasi nell'edizione fatta in Firenze, nel 1537,
 de' primi dieci libri della Cronaca di Giovanni Vil-
 lani. Manca pure nell'edizione stampata in Venezia,
 nel 1559, dai Giunti di tutti e dodici i libri della
 Cronaca stessa. Trovasi per altro questo brano in tre
 pregevoli esemplari manoscritti della suddetta Cro-
 naca di Giovanni Villani, cioè nel codice n.º 1532
 della biblioteca Riccardiana di Firenze, nel codice
 n.º 1534 di questa medesima biblioteca, e nel co-
 dice n.º 312 della Corsiniana di Roma.

Nel codice Riccardiano n.º 1532 si legge: » I
 » Franceschi chentrarono in forli corsono la terra
 » senza contasto niuno el conte damonte feltro che
 » sapea tutto il trattato con sue genti senusc fuori
 » della terra e dissesi che per agurio e consiglio
 » duno guido bonatti ricoprutore di tetti chessi fa-
 » ciea astrolago overo per altra arte il conte da
 » monte feltro si reggiea e dayegli le mosse e al-
 » la detta impresa gli diede il gonfalone e disse

(1) Cronica di Giovanni Villani a miglior lezione ridotta
 coll'aiuto de' testi a penna, t. II, p. 269, lib. VII, cap. LXXXI.

» in tale punto lai che mentre seneterra pezzo ove
 » il porterai sarai vittorioso ma più tosto credo
 » chelle sue vittorie fossero per lo suo seano e mae-
 » stria di guerra e come avea ordinato e percosse
 » quelli di fuori cherano rimasi allalbero e miseli
 » in rotta ».

Si sa che il codice Riccardiano n.° 4532 fu fatto copiare da Matteo Villani, figliuolo di Giovanni, cioè dell'autore della Cronaca. In fine di questo codice si legge: « Il quale libro feci assemprare io » Matteo di Giovanni Villani l'anno MCCCCLXXVII. » come sta appunto (1). Nella prima pagina del codice medesimo v'è l'arme di casa Villani (2), e però si crede come avverte il Massai (3) essere stato di questa famiglia. A piè della prima faccia vi si trova scritto: « comprato G. 28 a di 9 d'Aprile » 1588. Io Bernardo Davanzati ». Per ciò questo prezioso codice è comunemente conosciuto sotto il nome di *Testo Davanzati* (4).

Nel recto della carta 84 del codice Riccardiano n.° 4534 si legge: « I franceschi chentrarono in » forli chorsono la terra samza chomtasto niuno e » lchomte da monte feltro chessapea tutto il trat- » tato chom sue gienti senusci fuori della terra e

(1) *Cronica di Giovanni Villani* (edizione d' Ignazio Moutier) t. I, p. XV, XVI, t. VIII, p. XVI, nota (3).

(2) *Cronaca di Giovanni Villani* (edizione del Moutier) t. I, p. XV, t. VIII, p. XVI, nota (3).

(3) *Cronaca di Giovanni Villani* (ediz. del Moutier) t. VIII, p. XVI, nota (3).

(4) *Cronaca di Giovanni Villani* (ediz. del Moutier) t. I, p. XVI.

» dissesi per agurio e consiglio duno *guido bonatti*
 » ricopritore di tetti chessi faciea astrolago o vero
 » per altra arte. Il conte damonte feltro si reggiea
 » e davagli le mosse e alla detta impresa gli diede
 » il gonfalone e disse *in tale punto lai che mentre*
 » *seneterra pezzo ove il porterai sarai vitturioso*
 » ma piu tosto credo chelle sue vittorie fossero per
 » lo suo senno e maestria di guerra eccome avea
 » hordinato e perchosse a quelli di fuori cherano
 » rimasi allalbero e misseli in rotta » Il codice Ric-
 cardino n.° 1534 sembra del secolo decimoquinto,
 anche inoltrato (1).

Nel codice n.° 342 della biblioteca Corsiniana,
 a carte 118 *recto*, col. 1 si legge : « I franceschi
 » ch entrarono in forli corsono laterra senza con-
 » tasto niuno E il conte damonte feltro che sa-
 » pea tutto il trattato con sue gienti se nosci fuori
 » della terra. E dissesi per agurio e consiglio duno
 » *guido bonati* ricopritore di tetti chessi facea astro-
 » lago. ovvero per altra arte Il conte da monte feltro
 » si reggiea e davalì le mosse E alla detta impresa
 » gli diede il gonfalone e disse: *in tal punto lai che*
 » *mentre se ne terra pezzo ove il porterai sarai*
 » *vittorioso* Ma piu tosto credo chelle sue vittorie
 » fossero per lo suo senno e maestria di guerra.
 » E come avea ordinato e percosse a quelli di
 » fuori cheran rimasi allalbero e miseli in rotta.

Nell'edizione, pubblicata in Milano, nel 1729,

(1) *Cronica di Giovanni Villani* (edizione d'Ignazio Moutier)
 t. I, p. XX.

dal Muratori, della Cronaca di Giovanni Villani si trovano riportate in una nota al capitolo 80 del libro settimo le parole seguenti: « della terra , e » diatesi per agurio e consiglio d' uno Guido Bonatti ricoprutore di tetti, che si faceva Strolago, » ovvero per altra arte il conte da Montefeltro si » reggea, e davagli le mosse , e alla detta impresa » li diede il gonfalone, e disse: *in tale punto l'hai,* » *che mentre se ne terrà pezzo, ove il porterai sa-* » *rai vittorioso.* Ma più tosto credo che le sue vittorie fossero e per lo suo senno e maestria di guerra. E come avea ordinato, percosse a quegli di fuori, ch'erano rimasi all'albergo » (1). Nella ristampa, fatta in Milano, nel 1802, della suddetta Cronaca di Giovanni Villani, queste parole si trovano riportate, in fine del volume terzo, fra le varie lezioni. È da credere che il Muratori traesse le parole medesime dal famoso codice di Giovanni Battista Recanati patrizio Veneto ; giacchè nella prefazione del Muratori alla cronaca del Villani si legge (2): *Itaque cum eximio Recanati Libro integram Iunctarum editionem diligentissime contuli, eaque in re tantum temporis posui (spissum quippe Villani opus est) ut me saepe impeduerit suscepti improbi laboris, cuncta tamen vararim incommoda in commune bonum intentus. Quid vexo praestiterim, quidve ex hujusmodi collatione emergerit, infra patebit: nimi-*

(1) *Historie Fiorentine di Giovanni Villani cittadino fiorentino*, lib. VII, cap. LXXX, nota (6), ap. Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, t. XIII, col. 291, 292.

(2) *Rerum Italicarum Scriptores*, t. XIII, p. 4.

rum sylva variantium atque utilium plerumque Lectionum; emendationes vero non paucae. Supplementa etiam accessere, quum ex incuria praecedentium editorum exciderint non tantum complures periodi, sed etiam integrum Caput alicubi. Quae vero minutiores emendationes erant, has inter Notas referre non sustinui, sed in ipsum textum conieci.

Il Muratori, parlando di Guido Bonatti, dice: « *Iohannes Villanius eum appellat: Ricopritore di tetti che si facea Strolago* » (1). Il Tiraboschi avverte (2) che nell'arte di ricopritore di tetti Guido Bonatti non dovea certamente impiegare gran tempo. Il Signor Canestrì Trotti dice (3): « Non ci faremo a descrivere le strane predizioni di Guido nè le varie e bizzarre avventure ch'egli ci raeconta della sua vita, perchè le sono presso che a tutti note: aggiungeremo solo ch'egli non fu mai - Copritore di Tetti -, come da alcuni si sostiene, e che questa favola fu tratta la prima volta da una nota aggiunta alla storia di Gio. Villani, in latino, ricavata da un Codice manoscritto di Gio. Battista Recanati veneto (1°), giacchè all'epoca appunto in cui vuolsi ch'egli esercitasse quest'arte, cioè nel 1233, Bonatti era già a

(1) Muratori, *Antiquitates Italicae medii aevi*, t. III, col. 946, A, B, Dissertatio XLIV.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 262, lib. II, cap. II, par. XIV.

(3) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 11, 12, 20.

» Bologna ove conobbe Pier dalle Vigne « qui mendicabat, nec habebat quid comederet.

(10) » La nota è al Cap. 80 della ricordata Cronaca, che fu pubblicata col seguente titolo: *Iohannis Villani florentini Historia universalis e condita Florentia usque ad 1348 italice scripta, ab innumeris mendis expurgata et plurimum aucta ex MS. Codicibus etc.* ».

Nel Tomo XIII della raccolta del Muratori intitolata *Rerum Italicarum Scriptores*, la nota, di cui qui parla il Signor Canestri Trotti, trovasi non in latino, ma in italiano; nè il Muratori dice d'averla tradotta. Tutti sanno che in purissima lingua italiana Giovanni Villani scrisse la sua cronaca. Ne' codici della medesima Cronaca del Villani, contenenti il passo da me recato di sopra, questo passo trovasi sotto il 1282. Non so chi abbia scritto che precisamente nel 1233 Guido Bonatti esercitasse l'arte di *Copritore di Tetti*. Ma s'egli l'esercitava, perchè non potea trovarsi in Bologna, e conoscere ivi Pier dalle Vigne, che mendicava, e non aveva di che vivere? Il Signor Canestri Trotti poco esattamente dice che la nota è al *Cap. 80. della ricordata Cronaca* (di Giovanni Villani); giacchè questa Cronaca è divisa in libri, ciascuno de' quali è suddiviso in capitoli. La nota, di cui qui parla il Signor Canestri Trotti, trovasi posta al capitolo 80 del libro settimo dell'edizione del Muratori, come si è già avvertito di sopra.

Cristoforo Landino illustre scrittore Fiorentino del secolo decimoquinto nella sua *Apologia di Dante e di Firenze* dice: « Ricordianci di Guido bonatto » fiorentino: benchè lui tanto sdegno prese del suo

» exilio: che ponendosi el domicilio in Forlì volle
 » non fiorentino : ma forlivese esser chiamato. Cho-
 » stui ne suoi tempi fu molto veridico ne suoi
 » giudicii. Scripse utilissimo volume a glastrologi :
 » et universale in ogni spetie di doctrina. Nella
 » sua ultima eta entro nellordine de frati minori :
 » et humilmente fu veduto mendicare el pane » (1).
 Due cose sono da notare specialmente in questo
 passo, una delle quali è che il Landino dice es-
 sere stato Guido Bonatti esiliato da Firenze, il che
 fu anche asserito da scrittori più recenti del Lan-
 dino cioè da Francesco degli Albertini, dal Poccian-
 ti, da Bernardino Baldi, e dal Negri. Francesco degli
 Albertini scrittore Fiorentino, che fiorì sul prin-
 cipio del secolo decimosesto (2), enumerando gli
 uomini illustri di Firenze nelle matematiche, dopo
 aver parlato di Paolo geometra, e di Fazio degli
 Uberti, soggiunge : *In Astronomia Bonatum, sed
 exul a patria Forliviensem appellari se maluit* (3).
 Il Poccianti scrive : *Guido Bonattius (perperam a
 quibusdam Donatus) qui cum exulabundus vitam ageret
 (teste Landino) Forliviensis voluit appellari* (4). Gui-

(1) *Comento di Cristoforo Landino Fiorentino sopra la Come-
 dia di Dante Alighieri poeta fiorentino*. Impresso in Firenze per
 Nicholo di Lorenzo della Magna adi XXX dagosto M.CCCC.LXXXI.
 Proemio, carta preliminare 7.

(2) Mazzuchelli, *Gli Scrittori d'Italia*, vol. I, parte I, p. 324.

(3) *Opusculum de mirabilibus novae et veteris urbis Romae edi-
 tum a Francisco de Albertinis clerico Florentino*. Romae, per Iaco-
 bum Mazochium 1510, in 4º, carta 100, recto.

(4) *Catalogus scriptorum florentinorum omnis generis quorum
 et memoria extat atque lucubrationes in literas relatae sunt ad no-*

do Bonato Fiorentina, dice Bernardino Baldi, per esser stato mandato in esilio fatto Cittadino di Forlì si disse Forlivese (1). Il Negri scrive: « Guido Bonatti Fiorentino, non Forlivese, com'esso bandito » dalla sua patria ne' Tempi fastidiosissimi delle » Guelfe, e Gibelline Fazzioni, ritiratosi nella Città » di Forlì, volle essere denominato » (2). L'altra cosa notevole, nel passo, da me riportato, del Landino, è il leggersi in questo passo che Guido Bonatti nella sua vecchiezza entrò nell'ordine de' frati minori. Il Sig. Libri scrive (3): « Tiraboschi croit » que Bonatti n'a jamais été moine, et il suppose » que cette erreur est peut-être dérivée d'un passage de Villani qui a été mal comprise (Tiraboschi storia della lett. ital. tom. IV. pag. 171.) » Mais Mazzuchelli cité un si grand nombre d'autours qui attestent la fin dévote de Bonatti qu'il » est difficile de ne pas y croire (Mazzuchelli, scrittori d'Italia, Brescia 1756-63, 2 vol. in fog., vol. II, part. 3, pag. 456) » Il Tiraboschi per altro aveva una buona ragione di dubitare che Guido Bonatti entrasse nell'ordine de' Minori, cioè il silenzio

*stra usque tempora M. D. LXXXI. Auctore R. P. M. Michael Poc-
tantio. Florentiae 1589, in 4º, p. 76, 77.*

(1) *Cronica de' matematici ovvero epitome dell'istoria della vite loro*, opera di monsignor Bernardino Baldi da Urbino. In Urbino 1707, in 4º, p. 81, n. 1290.

(2) *Istoria degli scrittori fiorentini*, opera postuma del P. Giulio Negri Ferrarese della Compagnia di Gesù. In Ferrara, 1732, in fog., p. 317, col. 2.

(3) *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 86, nota 3.

intorno a ciò de' più antichi scrittori che hanno parlato del medesimo Bonatti. Della conversion di Guido, dice il Tiraboschi (1), nulla han parimenti nè le antiche Cronache sopracitate, nè gli Annali di Forlì; nulla ne dice nè Benvenuto da Imola, nè Filippo Villani, scrittori di tempo vicino a Guido, che non avrebbon ignorata tal cosa, nè l'avrebbon taciuta. Solo due secoli dopo la morte di Guido si cominciò ad affermarla; e, come suole avvenire, gli scrittori seguenti, copiandosi felicemente l'un l'altro, moltiplicarono il numero de' seguaci di questa opinione, ma non perciò la resseron probabile. »

Nella traduzione italiana stampata della vita di Guido Bonatti si legge: *Morì (Guido Bonatti) già vecchio, vivendo ancora il Conte Guido, il quale con gran concorso de' Forlivesi seppellì l'ossa sue in Santo Mercuriale molto onorevolmente. Perduto Guido Bonatti, il Conte Guido perdè la speranza di poter tenere la tirannia; ma quella al tutto lasciò; e preso umile abito entrò nella Religione di S. Francesco, nella quale tra' Frati minori Frate minore passò, di questa vita. Molti furono quegli, che lo videro, lasciata tutta la pompa della prima vita, mendicare il pane per limosina (2).* Benchè queste parole sian troppo chiare perchè non si possa intendere di Guido Bonatti ciò che il Villani qui narra del conte Guido di

(1) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 272, lib. II, cap. II, p. XIX.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani.* (Venezia 1747), p. LXXV, (numerata erroneamente, LXXXI), LXXVI.

Montefeltro (1), tuttavia parve non improbabile al Tiraboschi che alcuno leggendole in fretta prendesse l' un Guido per l' altro, e narrasse del Bonatti ciò che il Villani qui narra del conte Guido (2). In fatti Cristoforo Landino, ed altri più moderni scrittori, come il P. Michele Poccianti (3), e Bernardino Baldi (4), i quali narrano essere Guido Bonatti entrato nell' ordine de' Minori, toccano anche la circostanza dell' andare accattando il pane per amor di Dio, il che dal Villani si dice del conte Guido (5).

Il Mazzuchelli scrive (6):

« Questi (Guido Bonatti), siccome da molti si narra (2°), conosciuta alla per fine la fallacia dell'arte »
 » sua Astrologica, e pentitosi de' suoi errori, vestì,
 » dietro l'esempio del detto Conte di Montefeltro,
 » l'abito dell'Ordine di S. Francesco.

(2°) » Cristoforo Landino, *Apologia di Dante e di Firenze*; Poccianti, Terinca, Baldi, e Marchesi ne' luoghi citati; Vaddingo *Annal. Ord. Min.* Tom. II, pag. 149; Aroldo, *Epitome Annal. Ord. Min.* Tom. II, pag. 442; Gio. da S. Antonio, *Bibl. Univ. Francisc.* Tom. II, pag. 88, ed altri ».

Il più antico degli scrittori qui nominati dal Mazzuchelli è il Landino.

(1) *Tiraboschi*, l. c.

(2) *Tiraboschi*, l. c.

(3) » *Ingressus est ordinem fratrum Minorum, vitamque cum aliis hostiatim non erubuit* ». (Poccianti, *Catalogus scriptorum Florentinorum*, p. 77).

(4) » *Fecesi finalmente (Guido Bonato) Frate Francese, e per humiltà andò chiedendo il pane a uscio a uscio* ». (Baldi, *Cronica de' matematici*, p. 81, an. 1290).

(5) *Tiraboschi*, *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 272, 273, lib. II, cap. II, parag. XVIII.

(6) *Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561.

Non si sa precisamente in quale anno Guido Bonatti sia morto. Il Tiraboschi (1), ed il Sig. Canestri Trotti (2) avvertono che il conte Guido di Montefeltro entrò nell'ordine de' frati Minori solamente dopo la morte di Guido Bonatti. In fatti Filippo Villani dice (3): *Guidone bonacti perduto Guido comes spem tenendae tyrannidis penitus dereliquit, sumptoque humili habitu sancti Francisci religionem professus in qua minor frater inter minorum fratres de hac luce migravit.* Nell'antica traduzione italiana della vita di Guido Bonatti si legge: » Perduto » Guido Bonatti, il Conte Guido perdè la speranza » di poter tenere la tirannia, ma quella al tutto la » sciò: e preso umile abito entrò nella Religione » di San Francesco, nella quale tra' Frati minori » Frate minore passò di questa vita (4).

Gli scrittori che hanno parlato della conversione del conte Guido di Montefeltro non sono d'accordo in determinare l'anno ed il giorno in cui questi prese l'abito de' Frati Minori. Girolamo Rossi nella sua storia di Ravenna, sotto l'anno 1296, scrive: « *Guido Montisfeltrii Comes. XV. kal. Decembr. die Divi Gregorii cognomento Thaumaturgi memoriae dicato, militaribus Imperiis, et gloria ubique florentissimus, ordinis Franciscani habitum in-*

(1) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 273, lib. II, cap. II, parag. XIX.

(2) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p. 17.

(3) Vedi sopra, pag. 8, lin. 8—9.

(4) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Edizione di Venezia 1747, p. LXXVI, (Edizione seconda) p. 44.

duit » (1). Rinaldo Reposati pure afferma che il conte Guido di Montefeltro vesti l'abito de' Frati Minori ai 17 di Novembre del 1296 (2). Il Rinaldi per altro attesta che in un manoscritto del conte Federico Ubaldini, si leggeva » *Guido ex nobilissimis comitibus de Montefeltro strenuus dux bellorum, cum jam declinasset ad senium anno Domini MCCXCVII. spreto honoribus saecularibus, induit devotissimi Francisci habitum in quo terminum vitae dedit* » (3). Anche il Signor Ferdinando Arrivabene dice che il conte Guido di Montefeltro nel 1297 tra' frati minori gravò i subi settantiquattro anni della cozza e dell' utile cordone di S. Francesco (4). Lodovico Iacobilli scrittore del secolo decimosettimo dice che il medesimo conte Guido » prese l'habito » sacro de' Minori per mano del Ministro Provinciale della Marca in detta Città d'Ancona a di » 17 d'Agosto 1296 » (5). Il Sig. Enrico Leo af-

(1) *Hieronymi Rubei Historiarum Ravennatum libri decem*, Lib. VI, p. 195.

(2) *Della zecca di Gubbio e delle geste de' conti e duchi di Urbino*. Opera del Prevosto Rinaldo Reposati. In Bologna 1772—73, 2. tomi, in 4^a, t. I, p. 85.

(3) *Annales ecclesiastici ab anno MCXCVIII ubi desinit cardinalis Baronius auctore Odarico Raynaldo*. Lucae, 1747—56 (75 tomi in fog.) t. IV, p. 199, col. I, an. 1296, III.

(4) *La Divina Commedia di Dante Alighieri giusta la lezione del Codice Bartoliniano*. Udine 1823—27, 3 vol., in 8^o, vol. III, parte I, p. 365.

(5) *Iacobilli (Lodovico), Vite dei santi e beati dell'Umbria, e di quelli i corpi de' quali riposano in essa provincia*. In Foligno 1647-61, 3 tomi, in fog., t. II, p. 269, 23 settembre.

ferma (1) che il conte Guido di Montefeltro entrò in un convento di Francescani nel novembre del 1296.

Il Wadding pubblicò un Breve, scritto, da Papa Bonifacio VIII, al provinciale de' Minori, della Marca d'Ancona, affinchè questi ricevesse nell'ordine medesimo il conte Guido di Montefeltro (2). Questo Breve, riportato anche dal P. D. Luigi Tosti (3), ha per data: « X. Kal. Augusti Pontificatus anno II. » (4), cioè ai 23 di luglio del 1296.

L'Orlandi (5), ed il Marchesi (6) affermano che Guido Bonatti morì nel 1300. Quest'asserzione è certamente erronea, se, come attesta il Sig. Enrico Leo (7), il conte Guido di Montefeltro morì nel 1298, giacchè questi sopravvisse a Guido Bonatti, secondo che attesta Filippo Villani dicendo:

(1) *Storia degli stati italiani*, vol. II, p. 24, col. 1, lib. VIII, capitolo I, §. IV.

(2) *Annales Minorum, seu trium ordinum à S. Francisco institutorum, auctore A. R. P. Luca Waddingo Hiberno. Editio secunda locupletior et accuratior, opera et studio R.^{mi} P. Josephi Fonseca ab Ebor.* Romae 1731—43, 13 tomi, in fol., t. V, p. 349, an. 1296, paragr. X.

(3) *Storia di Bonifacio VIII, e de'suoi tempi, divisa in libri sei per D. Luigi Tosti.* Milano, 1848, 2 vol., in 8°, vol. I, p. 353, 354, documento L.

(4) *Waddingus (Luc.), Annales Minorum l. c.; Tosti (D. Luigi.) Storia di Bonifacio VIII, e de'suoi tempi*, vol. VI, p. 354.

(5) *Origine e progressi della stampa, ossia dell'arte tipografica.* Bologna 1722, in 4°, p. 299, art. BONATTI.

(6) « Obijt Anconae (Guido Bonattina), an. Dom 1300 » (*Georgii Viviani Marchesii, Vitae Virorum Illustrium Foroliviensium Forolivii* 1726, in 4°, p. 246).

(7) L. c.

Obijt Guido Bonattus adhuc comite Guidone vivente (1). Girolamo Rossi attesta che il conte Guido di Montefeltro morì ai 29 di Settembre del 1298 (2). Lodovico Iacobilli dice che il medesimo conte Guido *fermatosi nel convento di S. Francesco dentro Assisi, se ne passò al suo Signore santamente, a di 23 Settembre 1298* (3).

Il Signor Canestri Trotti scrive (4):

» Se dunque il conte Guido da Montefeltro entrò
 » fra i Minori nel 1296 ⁽³⁶⁾, siccome conferma anche
 » il Rossi ⁽³⁷⁾, e morì in Ancona TERTIO KALEN.
 » OCTOBRIS 1298 ⁽³⁸⁾ oppure XV. KALENDAS
 » DECEMBRIS 1297 DIE DIVI GREGORII CO-
 » GNOM. THAVMATVRGI MEMORIAE DICA-
 » TO ⁽³⁹⁾, e vi entrò, come si disse, solamente do-
 » po la morte del Bonatti, converrà conchiudere
 » che quest'ultimo non morì prima del 1296 nell'
 » età di quasi novant'anni ⁽⁴⁰⁾.

« ⁽³⁶⁾ Wadingo loc. cit.

« ⁽³⁷⁾ Rubeus Histor. Ravenn.

« ⁽³⁸⁾ Arold. Epit. Annal. l. c.

« ⁽³⁹⁾ Annales Eccles. Auctore Fr. Abrahamo Bzovio tom. 13.
 c. 1093.

« ⁽⁴⁰⁾ Benvenuto da Imola Excerptae ad XX. Coment. ».

Questa conclusione non mi pare giusta; giacchè
 se il conte Guido entrò nell'ordine de' Minori nel

(1) Vedi sopra p. 8, lin. 2, 3.

(2) » Tertio kal. octobris, Guido Montisfeltrii Comes, Francisca-
 » no iam habitu, ut supra memoravimus, indutus Anconae, migra-
 » vit ex hac vita » (*Hieronymi Rubei, Historiarum Ravennatum li-
 bri Decem*, Ann. M. CCXCVIII, p. 499, lib. VI).

(3) L. c.

(4) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, p.
 17, 22.

1296, e dopo la morte del Bonatti, sembra doversi concludere che questi morì nel 1296, o prima d'un tale anno.

Negli estratti storici del commento di Benvenuto da Imola alla Divina Commedia di Dante, pubblicati dal Muratori, non mi è riuscito di trovare alcun passo, da cui possa dedursi che Guido Bonatti morì *nell'età di quasi novant'anni*. Tuttavia è certo che il medesimo Guido morì in età molto avanzata; giacchè Filippo Villani ciò attesta, nella vita che scrisse di lui, dicendo: *Obiit tandem dierum plenus* (1). *Morì già vecchio*, leggesi anche nell'antica traduzione italiana dal Mazzuchelli stampata di questa vita (2). Nel proemio al suo trattato d'astronomia, Guido Bonatti dice d'essere già avanzato in età (3).

Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca (4), F. Giovanni da S. Antonio (5), ed il P. Sbaraglia (6)

(1) Vedi sopra, p. 8, lin. 2, 3.

(2) *Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani* (Venezia 1747) p. LXXVI. — Edizione seconda, p. 44.

(3) » *Licet processerim in diebus* » (*Guidonis Bonati decem tractatus astronomiae, Augustae Vindelicorum, 1491, carta 16 recto, Venetiis 1506, carta 2, recto*).

(4) » *Humiliter et sancte reliquam plurium annorum vitam transegit, et feliciter terminavit, circa annum 1300.* (*Tognocchi a Terrinca (Antonius) Genealogicum et honorificum theatrum Helrusco—Minoriticum anno Domini MDCLXXX elaboratum, pars III, titulus I, parag. LXX, p. 202*).

(5) » *Obiit* (Guido Bonatus) *circa annum 1300* ». (*Bibliotheca universa franciscana, concinnata a R. P. fr. Iohanne a S. Antonio, Matriti, 1732—33, 3 tomi, in fog., t. II, p. 38, col. 2*).

(6) » *Obiit* (Guido Bonattus) *circa ann. 1300* ». (*Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum minorum a Waddingo alii-*

attestano che Guido Bonatti morì intorno all'anno 1300. Intorno al luogo in cui il Bonatti morì, gli scrittori che hanno parlato di lui non sono d'accordo. Il Marchesi (1), e l'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì* (2) attestano ch'egli morì in Ancona. Negli Annali di Forlì, pubblicati dal Muratori, si legge che mentre Guido Bonatti, tornando da Parigi, e da altre università d'Italia, recavasi dal Porto di Cesena a Cesena, fu in mezzo alla strada trafitto da alcuni assassini, e lasciò quivi il suo corpo. *Nec etiam praevidere scivit (Guido Bonatus) mortem suam, quae fuit in reditu a Parisio, et ab aliis studiis Italicis, in quibus augmentavit admodum Scientiam suam Astrologiae, et copiam librorum suorum a se conditorum reliquit. In itinere enim discedendo a Portu Caesenatense pro applicando Caesenam, se transferendo per medium iter (heu proh dolor!) à malandrinis perfidis crudeliter transfixus fuit, relinquendo ibidem corpus suum* (3).

Dante pone Guido Bonatti nella quarta bolgia dell'ottavo cerchio dell'Inferno, fra quei che vivendo ebbero la presunzione di predire le cose future.

sive descriptos, opus posthumum fr. Io. Hyacinthi Sbaraleae, Romae 1886, in fol., p. 316, col. 1, art. MDCLIV).

(1) « Obiit Anconae » (*Georgii Pictanti Marchesii Vitae Virorum illustrium Foroliviensium*, p. 240).

(2) « Finì santamente, e con atti di eroica mortificazione » in Ancona i suoi giorni ». (*I Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, p. 161, cap. VI).

(3) *Annales Forolivienses apud Muratori (Lud. Ant.) Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 236 D, E.

Quell'altro, che ne' fianchi è così poco,
 Michele Scotto fu, che veramente
 Delle magiche frode seppe il giuoco
 Vedi Guido Bonatti, vedi Asdente,
 Ch'avere atteso al cuoio ed allo spago
 Ora vorrebbe, ma tardi si pente (1).

Così Virgilio dice a Dante, indicandogli alcuni degli indovini *fegni di nota* (2), ch'erano nella medesima quarta bolgia. Francesco da Bartolo da Buti nato nel 1324, e morto nel 1406 (3) nel suo commento inedito alla Divina Commedia esponendo il medesimo verso Guido Bonatti etc. scrive: « *Vedi Guido Bonatti*. Dice Vergilio a Dante: Costui fu da » forlì e stette col conte da monte feltro e stava nel » campanile della chiesa maggiore. Et dicea quando » toccherò la campana fate montare la gente a ca- » vallo e quando darò laltro cavalcate e tornerete con » victoria e così veniva poi fatto » (4). Filippo Villani narra che quando il Conte Guido da Montefeltro si

(1) *La Divina Commedia di Dante Alighieri col Comento del P. Baldassarre Lombardi M. C. ora nuovamente arricchito di molte illustrazioni tutte ad invetto. Firenze 1830, 3 volumi, in 8°, vol. I, p. 437, 438, Inferno, Canto XX, v. 115—120.*

(2) *La Divina Commedia di Dante Alighieri. Inferno, Canto XX, v. 104, vol. I, p. 436.*

(3) *Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca, t. II, p. 317, parag. 557.*

(4) Biblioteca Palatina-Vaticana, codice n.º 1728, carta 127, verso, col. 1, 2.

preparava a qualche impresa, Guido Bonatti saliva sul campanile di S. Mercuriale in Forlì ad osservare gli astri, e prima di salirvi avvertiva il conte medesimo che quando egli udisse il primo tocco della campana vestisse le armi co' suoi, al secondo salissero a cavallo, ed al terzo movendo le bandiere velocemente cavalcassero (1).

Ho più volte fatto menzione di sopra d'un trattato d'astronomia composto da Guido Bonatti. Di quest'opera si hanno tre edizioni, delle quali la prima fu stampata in Augusta, nel 1491, da Erardo Ratdolt, la seconda in Venezia nel 1506, e la terza in Basilea nel 1550. Descrivo qui appresso ciascuna di queste edizioni.

Edizione d'Augusta del 1491.

È un volume in quarto grande, di 422 carte, stampato in caratteri gotici, che occupano 44 linee nelle pagine intere, senza numeri di carte, e senza richiami. Nel *recto* della prima carta si legge:

Registrum Guidonis Bonati de forliviio.

(1) Vedi sopra a p. 7 dalla lin. 12 alla lin. 19; *Vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Venezia 1746, p. LXXV erroneamente numerata LXXXI.

A tergo di questa carta trovasi una lettera dedicatoria latina che ha in fronte le parole seguenti:

C Jacobus Lantier frater Joani Diller federalis scientie studioso. S. D.

Nella medesima pagina sotto questa lettera si trovano:

C Et eundem cammina ad eundem super indice imperbulcopera addito.

Nel *recto* della seconda carta incomincia l'indice che finisce nella decimaquarta carta. Il primo quaderno, composto di 14 carte, ha i registri segnati solamente con numeri arabi. Il rimanente del volume ha le segnature a-a, A-Z, AA-EE con numeri arabi.

Nel *recto* della carta decimaquinta trovasi il titolo seguente :

Guido bonatus de forlūio. Decem continens tractatus Astronomie.

Nel *recto* della carta decimasesta si legge:

C Innotescantamen. **C** Incipit liber introductorius ab iudiciis stellarum : et est non solum introductorius ab iudiciis : sed est iudiciorum astronomie : editus a guidone bonato de forlūio de prouincia romandiole italie : et collegit in eo ex dictis philosophorum ea que visa sunt sibi fore vtilia ad introducendum volentes intendere iudiciis astrozum et ea que videbant competere volentibus indicare sui significationes stellarum et ab alia quedam ipsius iudicij pertinentia.

A tergo dell'ultima carta trovasi la seguente nota tipografica:

Libro astronomicus Suidonis bonali de foliis explicit feliciter. Magistri Johannis angeli viri peritissimi diligenti correctione. Erhardus Ratdolt viri solertis: eximia industria et mira imprimendi arte: qua nuper Venecijs: nunc Auguste viridelicorum: excelsa nominalissimus. Septimo kal' Aprilis. MD. cccc. lxxxj.

Le parole di questa nota *Magistri Johannis angeli viri peritissimi diligenti correctione* ci mostrano che quest'edizione fu corretta da Giovanni Engel, astronomo del secolo decimoquinto, e nativo d'Aichach città della Baviera. Questi latinizzò, secondo l'uso del suo tempo, il proprio suo cognome *Engel* in *Angelus* (1): giacchè la parola *engel* in lingua tedesca significa *angelo*. Però Sebastiano Seemiller a buon dritto indica quest'edizione in un catalogo da lui dato, nel suo opuscolo intitolato *De vita et scriptis Johannis Angeli Aichachensis Boii* (2) de'libri composti, o corretti dal medesimo Giovanni Engel. Nella sua opera intitolata *Bibliothecae Academicae Ingolstadiensis Incunabula typographica* lo stesso Seemiller avverte che il celebre bibliografo Michele Denis aveva ommesso di notare l'edizione medesima, in un elenco da lui dato de' lavori di que-

(1) » Discimus inde, nomen ei gentilitium fuisse *Engel* quod » more doctorum illius aetatis latino *Angelus* exprimere consuevit. » (Seemiller (Sebastianus), *De vita et scriptis Johannis Angeli Aichachensis Boii*. Ingolstadii 1791, in 4°, p. 8) ».

(2) Pag. 13, § II, seu Catalogus historico-criticus librorum quos *Johannes Angelus* vel composuit vel a se correctos in lucem edendos curavit artic. V.

st'astronomo (1). Errò adunque il Mazzuchelli affermando che quest'edizione ci fu procurata e corretta da Giovanni Angelo Bonatti (2).

Di quest'edizione sono a me noti gli esemplari seguenti.

1.^o *Esemplare della biblioteca Casanatense di Roma*. Quest'esemplare è indicato nel catalogo pubblicato dal P. Audiffredi de'libri stampati della Casanatense (3).

2.^o *Esemplare della biblioteca Magliabechiana di Firenze*. Quest'esemplare trovasi accuratamente descritto dal Fossi nel suo catalogo delle edizioni del secolo XV che sono nella Magliabechiana (4).

3.^o *Esemplare della biblioteca dell'Università di Ingolstadt città della Baviera*. Sebastiano Seemiller indica quest'esemplare nel catalogo da lui pubblicato dell'edizioni del secolo decimoquinto della biblioteca medesima (5).

(1) Seemiller (Sebastianus), *Bibliothecae Academicæ Ingolstadiensis Incunabula typographica*. Ingolstadii 1787—92, 4 vol., in 4^o, fasciculus III, p. 112, num. 1488, art. XXIX.

(2) » La qual edizione ci fu procurata e corretta da Gio: Angelo Bonatti (*Le vite d'uomini illustri fiorentini scritte da Filippo Villani*. Ediz. di Venezia 1747, p. LXXXI) ».

» La qual edizione ci fu procurata e corretta da Gio: Angelo Bonatti » (*Mazzuchelli, Gli Scrittori d'Italia* ». Vol. II, parte III, p. 1561).

(3) *Bibliothecæ Casanatensis Catalogus librorum typis impressorum*. Romæ 1764—88; 4 tomi in fol., t. I, p. 783, col. 1, art. Bonatus (Guido).

(4) *Catalogus codicum sæculi XV impressorum, qui in publica bibliotheca Magliabechiana Florentinae adseruantur, auctore Ferdinando Fossio*. Florentiæ 1793, 3 tomi in fol., t. I, col. 204, 205, art. Bonatti (Guidonia).

(5) *Bibliothecæ Academicæ Ingolstadiensis Incunabula, typographicæ*, Fasciculus IV, p. 29, an. 1491, num. 5.

4.° *Esemplare della biblioteca del monastero dei SS. Udalrico ed Afra d'Augusta*. Placido Braun descrive quest'esemplare (1).

Giorgio Guglielmo Zapf (2), e Giorgio Volfango Panzer (3) indicano questa edizione. Essa è anche descritta da Ludovico Hain (4), il quale deve averla veduta, giacchè egli la contrassegna con un asterisco (5).

Edizione di Venezia del 1506.

È un volume in foglio di 191 carte, con segnature in lettere maiuscole A-Z AA-QQ, e numeri arabi. Nel *recto* della prima carta trovasi il titolo seguente:

**Guido Bonatus de Fodulio.
Decem continens tra-
ctatus Astro-
nomie.**

(1) *Notitia historico-literaria de libris ab artis typographicae inventione, usque ad annum 1501 impressis: in bibliotheca liberti, ac imperialis monasterii ad SS. Udalricum et Afram Augustae extantibus*. Augustae Vindelicorum, 1788—89, 2 parti, in 4°, pars II, p. 215, 216, an. MCCCCXCI, art. VIII.

(2) *Augsburgs Buchdruckergeschichte von Georg Wilhelm Zapf*. Augsburg 1786—91, 2 parti in 4°, parte I, p. 100, 1491, art. III.

(3) Panzer (Georg. Wolsf.) *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum 1536*. Norimbergae, 1793—1803; 11 volumi, in 4°, vol. I, p. 119, an. MCCCCXCI, art. 109.

(4) *Repertorium bibliographicum, in quo libri omnes ab arte typographica inventa, usque ad annum MD typis expressi, ordine alphabetico, vel simpliciter enumerantur, vel accuratius recensentur. - Opera Ludovici Hain*. Stuttgartiae et Tubingae, 1826—38, 2 tomi in 4 parti, vol. I, pars I, p. 475, col. 1, art. 3461.

(5) L. c.

Il rovescio della prima carta medesima nulla contiene. Nel *recto* della seconda carta, colonna 1, si legge

In nomine domini Amen
Incipit Liber introductorius ad
 iudicia stellarum: et est non solum intro-
 ductorius ad iudicia: sed iudicio-
 rum astronomie: editus a Guido-
 ne bonato de Sordinio de puincia
 romadiole italie: et collegit in eo ex-
 dictis philosophorum: ea que visa sunt
 sibi fore utilia ad introducendum
 volentes intendere iudicij astro-
 rum: et ea que videbantur competere vo-
 lentibus iudicare secundum significatio-
 nes stellarum: et ad alia quedam ipsis
 iudicij pertinentia.

Nel *recto* della carta 184 trovasi la lettera di Iacopo Canter a Giovanni Miller colle seguenti parole in fronte:

Jacobus Canter scripsit Joani Miller liberalis scientie studioso. G. P.

Più sotto nella pagina stessa si trovano i versi soprammentovati del Canter col titolo seguente:

Eiusdem carmina ad eundem super indice nuper huic operi addito.

A tergo della carta 184, col. 1, incomincia l'in-

dice del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Nel recto dell'ultima carta, col. 2, si legge:

Veneris Mandato scriptis Del
chionis fesse: Der Jacobū pēniuz
Leucker. Anno dñi. 1506. die.
3. Julij. Regnante Indito
Leonardo Laureatio De
netiarum principe.

A tergo di questa carta si trova lo stemma dello stampatore Melchiorre Sessa, colle lettere A O S.

Di quest'edizione sono a me noti gli esemplari seguenti:

1.° *Biblioteca Casanatense* (Miscellanea in fog. vol. 49 in CC). Quest'esemplare è indicato nel Catalogo de'libri stampati della Casanatense pubblicato dall'Audiffredi (1).

2.° *Biblioteca Albani di Roma* camera 1, scanzia 76, num. XIII.

Edizione di Basilea del 1550.

È in foglio. Nel frontespizio trovasi il titolo seguente: *Guidonis Bonati Foroliviensis mathematici de astronomia tractatus X universum quod in iudiciariam rationem Nativitatum, Aeris, Tempestatum, attinet, comprehendentes. Adiectus est Cl. Ptolemaei liber Fructus, cum Commentariis Georgii Trapezuntii. Basileae anno M. D. L.*

Il rovescio della prima carta contiene una let-

(1) Loc. cit.

tera dedicatoria di Nicola Pruckner di Strasburgo, diretta a Guglielmo Paget, uomo di stato Inglese. *Generoso Domino Gulielmo Pagelo Baroni et Regio contrarollario, Domino suo.* Questa lettera ha la data seguente: *Argentorati tertia Augusti, Anno Verbi incarnati millesimo quingentesimo quinquagesimo*, cioè: *Strasburgo ai 3 d'Agosto del 1550.* Segue l'indice del trattato d'astronomia del Bonatti. Quest'indice è compreso in sei carte non numerate dalla seconda alla settima del volume. L'ottava carta nel *recto* contiene: *Nomina quorum autori Bonatus sua tuetur.* Il rovescio di questa carta nulla contiene. Il trattato di astronomia del Bonatti è in quest'edizione diviso in sei parti. È contenuto in 848 colonne tutte numerate, ossia in 212 carte; giacchè ogni pagina ha due colonne. Nel *recto* della carta 220 del volume si trova questo titolo: *Cl. Ptolemaei Centiloquium, sive aphorismi à Georgio Trapezuntio ex graeco in latinum versi, et commentariis illustrati.* Il rovescio di questa carta contiene una lettera dedicatoria colle seguenti parole in fronte: *Georgius Trapezuntius Alphonso Regi Arragonum Neapolis et Siciliae.* Seguono in 15 carte (dalla carta 224, alla carta 237) la traduzione fatta da Giorgio di Trabisonda del Centiloquio di Tolomeo, ed il Comento del medesimo Giorgio a quest'opera. Queste 15 carte contengono 58 colonne delle quali 56 sono numerate co' numeri 7—62. In fine della colonna 62 si legge: *Finis.* Il Marchand parlando di quest'edizione dice (1): « Elle est in folio de même que la

(1) *Dictionnaire Historique*, t. I, p. 146, col. 2, Remarque C.

» précédente, contient 848 colonnes et a été don-
 » née par Nicolas Prucknerus de Strasbourg, qui
 » l'a dédiée à Guillaume Paget Baron et Control-
 » leur royal d'Angleterre; promettant de donner dans
 » peu l'*Apologia Astrologiae LUDOVICI BELLANTII*
 » *adversus calumnias IOHANNIS PICI*, comme il
 » donnoit pour le présent le *Commentaire de Geor-*
 » *ge de Trébizonde sur le livre de Ptolémée*; et dat-
 » tant cette dedicace de Strasbourg, le 3 d'Août
 » 1550. Malgré cette promesse réitérée et celle du
 » titre ce livre de Ptolémée in le *Commentaire de*
 » *George de Trébizonde* ne se trouvent point dans
 » cette édition ». Tuttavia è certo che il Pruckner
 mantenne la sua promessa, giacchè tanto il libro di
 Tolomeo, quanto il commento di Giorgio da Trabi-
 sonda si trovano in quest'edizione, come apparisce
 dalla descrizione che ne ho data di sopra, seguendo
 un esemplare, ch'io posseggo, dell'edizione medesi-
 na. Però è da credere che il Marchand ne aves-
 se veduto un esemplare mutilo, cioè mancante del-
 le 17 carte, che contengono il Centiloquio di Tolo-
 meo, ed il Comento di Giorgio da Trebisonda.

Francesco Sirigatti, scrittore Fiorentino, di cui
 parlano Corrado Gesner (1), Giovanni Cinelli Cal-
 voli (2) ed il P. Giulio Negri (3) tradusse dalla

(1) *Bibliotheca universalis . . . authore Conrado Gesnero Ti-
 gurino*. Tiguri, apud Christophorum Froschoverum mense Septem-
 bris anno MDXLV, in fol., carta 289 recto e verso.

(2) *La Toscana letterata o vero storia degli scrittori fiorentini
 e toscani di Giovanni Cinelli Calvoli*. Manoscritto della Biblioteca
 Corsiniana di Roma (Scauzia 34, manoscritti, lettera D). Parte I,
 vol. I, carte 385, verso, 386 recto.

(3) *Istoria degli scrittori fiorentini*, p. 222, col. 1.

latina lingua nell'italiana il trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Questa versione, dedicata dal medesimo Sirigatti a Gino Capponi, trovasi manoscritta nel codice Plut. XXX, n.º XXX della biblioteca Laurenziana di Firenze. In fronte alla prima carta di questo codice si legge il titolo seguente: » *Traductione di Francesco Sirigatti sopra tucte lopere fatte dallo egregio e prudente Guido Bonatti di lingua latina in lingua toscha* ». Appresso a questo titolo trovasi nella medesima prima carta *recto* e *verso* la seguente lettera dedicatoria:

E non fu mai per alchuno tempo prestantissimo Cittadino scriptore nessuno o traduttore di lingua in lingua che dirizasse lopere sue a principe o cittadino più convenientemente che dirizzerò io questa mia traduttione a te. Impero che chosa è più ragionevole che dirizare e monumenti dello ingegno suo a cholui che avanzi di nobiltà digiegnio e desiderio di dottrina tutti gli altri e perchio dovessi più tosto riducerlli a quella fonte della quale il corso della presente opera avuto origine edonde egli è uscito: imperò benchè perllo adietro tutto quello tempo che mavanzava dalle mie Curie familiari io lo chonsumassi per me medesimo nelle cognitioni delle stelle e nel considerare i loro moti corsi regressi stationi direttioni orti occasi augumenti danni gaudi società di loro effetti accioche pigramente ettristamente e non traschoressi e chonsumassi senza frutto alchuno. Nondimeno lanimo mio era più lento alli studi assai che non e al presente non dichio perlla cholpa de nostri ciptadini ma per la contradittione de tempi conciosia

perlla povertà et la inopia delle cose necessarie mi costringessi mettere quasi tutto il tempo mio non nelli studj matematici chomio desideravo ma alchuno guadagno per sustentare la mia vita. Ecciertamente anchora che la instutictione della mia vita sie stata sempre di stimare più la virtù che la pechunia non dimeno i nostri ciptadini da pochi infuori sono stati sempre negrigienti ettardi in levare e ornare con premii gluomini dotti elloro sottili ingiegnj ettal chossa anno fatto chi per ignoranza delle buone arti chi per avere più stimato più la degnità el guadagno e altre loro volontà che la propria virtù e dottrina la qual chossa essendo grave e molesta agluomini buoni e dotti a alienata la mente di molti da il pensiero del comporre e dallo scrivere Imperò chegli e chossa indegnia e da non essere soportata patientemente dulli uomini savj vedersi proporre così nelle degnità come nelli premii gluomini vilissimi di conditione e di dottrina. Tu solo gino Capponi (1) con alchuni altri ciptadini delli quali altra volta diremo, Tu solo dichò se in questa nostra cippta che chognoscendo ottimamente la virtù esser guida della

(1) Angelo Maria Bandini, nella descrizione ch'egli dà del codice Laurenziano Plut. XXX, n.º XXX, dice: *Præcedit Epistola Nuncupatoria ad Ginum quemdam, quem summis effert laudibus, ob eximiam qua pollebat Astronomiae cognitionem.* (*Catalogus codicum Italicorum bibliothecae Mediceae Laurentianae Gaddianae et Sanctae Crucis . . . Ang. Mar. Bandinius recensuit, illustravit, edidit.* Florentiae, anno 1778, in fol., col. 17, Plut. XXX, Cod. XXX). Le parole *Tu solo Gino Capponi*, che in questa lettera dedicatoria si leggono, mostrano ch'essa fu diretta da Francesco Sirigatti ad uno che si chiamava Gino Capponi.

vita de mortali volentieri aiuti essollievi gluomini eccellenti di dottrina e tradurgti dal pigro otio allo essercitio dello scrivere. In modo che veramente questa nostra ciptta si puo groriare d'avere uno eipttadino fragli altri suoi cipttadini egregi et nobili che sia si studiosissimo e amantissimo delli studiosi della sapientia la qual chosa essendo veramente dono di dio e da essere stimato tanto quanto è da essere proposta la virtù a vitii perche dove ciessano li esercitii delle dottrine dove non si fa differenza tra dotti elli indotti dove la virtù non a suo luogo dove nom sa rispetto alli studi e alle buone arti è necessario che quivi o vitii cureghino elli ingegnii vi prigrischino e i principati e regni vi rovinino e alla fine vi sia una confusione di tutte le chose si che la virtù e bontà tua non si potrebbe mai tanto lodare quantelta meriterebbe più: la quale avendo messa grande parte della vita passata in cognoscere e intendere varie dottrine o imperscrutare gli ochulti segreti della natura e quelli com grandissimi sumpti aprire e a lucie reehare favorisce al presente a dotti e virtuosi e cholla sua magnificientia e liberalità invita gli altri assequire similmente le virtù. E che sia vero Io Francesco Sirighatti ne posso fare buona testimonianzia. Impero che dessendo io fragli altri debole e di dottrina e deloquentia confesso me essere suto adoeto e pe sua comforti e perlla sua liberalità a tradurre di latino in lingua tosehana la presente opera di Guido bonatti Dottore egregio sapiendo chio sottomettevo le spalle mie a peso troppo grave alle mie forze et apto a essere biasimato da molti. Il quale biasimo benche sia da esse-

re stimato pocho: nondimeno essendogli bastato la vista di mordere quelli antichi huomini di somma attorità e dottrina che è da stimare faccia di noi i quali non ci difende ne lautorità ne la degnità. Ma fidatomi nel giudicio tuo che è exquisitissimo e delli huomini dotti o fornito la detta opera. Tenendo questo modo e ordine che in tutti quelli luoghi douio o veduto essere parole superfrue chome usano alle volte gli autori latini di fare o lasciato andare quelle e preso la sentenza osservato la fede delle cose religiosissimamente. Echosi perllo opposito aggiunto douio o veduto essere di bisogno allarghare e dichiarare le sentenzie honde chieggho di gratia a lettori ehelli sieno contenti alla nostra facultà e che non vogliano dannoi più che si possino le nostre forze. Anzi sappino chess'eglino volessino dannoi più che le facultà nostre patissino farebbe luficio delluomo ingrato non essendo contenti di quelle cose chesanza alchuna sua spesa spontaneamente colla mano largha gli sono porte. Ma accio che nessuno stimi tal chosa essersi suta fatta damme per ignorantia sappi che io lo fatta per essere breve dove è suto di bisogno e aperto dove è suto necessario aperire: Acciò chella prolissità non neciessaria non partorissi fastidio allettore elaschurità arechasse tedio e desperatione: e bene che da l autore nello exordio del libro si dica assai pienamente della utilità e profitto della astrologia: nondimeno e raccolto di tutto il corpo della strologia chessi contiene in detto libro e da essere lodato maravigliosamente essommamente exaltato: perchè il detto guido bonatti traendo da-

gli antichi dottori e scripttori di matematica cio chessi puo trarre di buono in ogni genere spetie faculta di detta santissima arte a mostrato una via aperta e facilissima a volenti studiare in detta sacratissima scienza et adunque questa opera varia et egregia et splendida et in tal modo utile a desiderosi di tale prestantissima scienza chio stimo le gienti dovere sapere il buono grado alla nostra fatica perlla cognitione di tante essi varie et eccellenti cose che in essa opera si comtengono e che chosi sia attendi dilletto gino cheggia esso guido chomincia a parlare.

Il Bandini afferma che il codice Laurenziano Plut. XXX, n.° XXX è del secolo decimoquinto (1). Il Poccianti non parla di Francesco Sirigatti. Una opera del medesimo Francesco Sirigatti in due libri, intitolata *De ortu et occasu signorum*, fu stampata in Lione dal Griffi nel 1536, secondo che attestano Corrado Gesner (2), ed il P. Negri (3). Quest'opera fu dall'autore dedicata al sommo Pontefice Leone X (4).

Giovanni Cinelli Calvoli, scrittore Fiorentino del secolo decimosettimo, nella sua opera intitolata: *La Toscana letterata ovvero Storia degli scrittori Fiorentini* dice: » Francesco Sirigatti letterato di

(1) » Codex chartac. Ms. in fol., Saec. XV. Constat foliis scriptis. 354 » (Bandini, *Catalogus codicum Italicorum bibliothecae Mediceae Laurentianae, Gaddianae, et Sanctae Crucis*, col. 18, Plut. XXX, cod. XXX).

(2) *Bibliotheca universalis*, carta 259 recto.

(3) *Istoria degli scrittori Fiorentini*, p. 222, col. 1.

(4) » Ex praefactione authoris ad Leonem X pont. max. » (Gesneri (Conradi) *Bibliotheca universalis*, carta 259 recto e verso).

» stima per quanto veggo ancorche non molte opere
 » di lui si trovino so bene che con molta diligenza
 » tradusse l'

» Opere di Guido Bonatti

» che M. S. nell'insigne libreria di S. Lorenzo si leg-
 » gono (1) ». Nell'articolo della sua *Toscana letterata*
 relativo a Guido Bonatti il Cinelli dice (2): « La
 » Libreria di S. Lorenzo era una versione in lingua
 » toscana di tutte le sue opere fatta da Sirigatti, ma
 » dubito che sia stata rubata come di molti altri
 » codici è addivenuto ».

Una traduzione in lingua tedesca del suddetto trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu stampata in Basilea, nel 1572, sotto il titolo seguente: *Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden*. Cristoforo Hendreich, storico Prussiano del secolo decimosettimo, scrive: *BONATVS Guido, Italus, apud Forum Livii vel Foro-Julii natus, Astrologus, scripsit Theoricarum planetarum, lib. I, super Astrologiam Iudicariam lib. 10. qui impressi sunt Venetiis 1506. Basil. 1530. 1536. in fol. Aug. V. 1491. 1581. 4 Transl. in Germanicum sub tit. Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden. Basil. 1572. Contra Franciscanos lib. I. Et alia. Claruit anno 1280* (3) ». Nel catalogo pubblicato da Roberto Fisher de'libri

(1) *La Toscana letterata*. Parte I, vol. I, carte 385, verso, 386 recto. Bibl. Corsiniana, Scanzia 31, manoscritti, lettera D.

(2) *La Toscana letterata*. Parte I, vol. I, carta 142 verso (Bibl. Corsiniana, Scanzia 31, manoscritti, lettera D.)

(3) *Hendreich (Christophorus) Pandectae Brandenburgicae*. Berolini, 1699, in fol., p. 639, col. 1.

stampati della biblioteca Bodleiana d'Oxford si legge:

» Guido BONATVS. v. W. Lilly.

» De Astronomia (seu potius Astrologia), Tractatus X, Bas. 1550, A. 1. 12. *Art. Seld.*

» Auslegung des Menschlichen Geburts Stunden.
» Bas. 1572. H. 1. 3. *Art. Seld.* » (1).

Tutte e due queste edizioni sono indicate anche nel catalogo de' libri stampati della Bodleiana pubblicato da Tommaso Hyde (2). Prospero Marchand avverte che secondo il catalogo pubblicato nel 1738 de' libri stampati della biblioteca Bodleiana, una parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu anche tradotta in lingua inglese (3). Di fatti in questo catalogo, all' articolo *Will. LILLY Student in Astrology*, si legge (4): » Anima Astrologiae; or a Guide for Astrologers: being the Considerations of the famous G. Bonatus rendered into English: as also the choicest Aphorisms of Cardan's » VII Segments. *Lond.* 1676, 8.° M. 16 *Art.* ».

Nel catalogo pubblicato da Gustavo Haenel de' manoscritti in lingua francese, che si trovano nella biblioteca dell'Arsenale di Parigi, si legge » 208 *Astrologie de Guido Bonatti*; fol. « (5).

(1) *Catalogus impressorum librorum bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi.* Oxonii, e theatro Sheldoniano, 1738, 2 vol., in fol., vol. I, p. 171, col. 1.

(2) *Catalogus impressorum librorum bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi.* Cura et opera Thomae Hyde. Oxonii e theatro Sheldoniano, 1674, in fol., p. 97, col. 2.

(3) *Dictionnaire historique*, t. I, p. 116, col. 2, Remarque C.

(4) Vol. II, p. 92, col. 2.

(5) *Catalogi librorum manuscriptorum, qui in bibliothecis Gat-*

L' Hendreich indica le tre seguenti edizioni del trattato d'astronomia di Guido Bonatti: *Basileae* 1530, 1536 in fol.; *Augustae Vindelicorum* 1581. 4. È probabile che queste tre edizioni non abbiano mai esistito. In fatti Prospero Marchand scrive (1): » Ce qu'il y a de certain c'est qu'il n'est » point non plus dans la troisième édition, dont » je vais parler; car jusqu'à ce que je les voie » mieux attestées je compte pour rien, et simplement » comme fondées sur des erreurs de chiffres, celles de 1530, 1536, et 1581, indiquées par Hendreich, Compilateur aussi inexact qu'aveide de » grossir indiscrètement son recueil ». Il Lalande nella sua *Bibliographie astronomique*, non cita queste edizioni. Egli per altro registra quelle del 1491 e del 1506 (2) da me descritte di sopra. Anche il Fabricio, ed il Mazzuchelli citano le pretese edizioni: *Basileae* 1530, ed *Augustae Vindelicorum* 1581 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Il Fabricio dice: *Ejus (Guidonis Bonati) decem tractatus Astrologici, Augustae Vindel. 1491. 4. ex correctione Magistri Ioannis Angeli, per Erhardum Ratdolt cum figuris ligno incis. Inde Venetiis 1506. fol. Basil.*

liae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae asservantur, nunc primum editi a D. Gustavo Haenel. Lipsiae 1830, in 4.º, col. 345. Paris, Bibliothèque de Monsieur, à l'Arsenal, Mss. Français, III, sciences et arts.

(1) L. cit.

(2) *Bibliographie astronomique, avec l'histoire de l'astronomie depuis 1781 jusqu'à 1802, par Jérôme de la Lande. A Paris, 1803, in 4.º, p. 19, 32.*

1530, 1550. *Augustae Vindel.* 1581. et *Germanice Basil.* 1572 (1). Il Mazzuchelli scrive (2): » Com-
 » pose (*Guido Bonatti*) un'Opera di Astronomia che
 » si ha alle stampe con questo titolo : *Opus Guido*
 » *Bonatti de Forolivio continens X Tractatus Astro-*
 » *nomiae. Augustae Vindellicorum per Erhardum Rat-*
 » *dolt* 1491. in 4, la qual edizione ci fu procu-
 » rata e corretta da Gio. Angelo Bonatti, e seguita
 » da varie ristampe, che si fecero *Venetiis* 1506. in
 » fogl. *Basileae* 1530. e 1550. in fogl. *Augustae Vin-*
 » *delicorum* 1581. e tradotta in Lingua Tedesca uscì
 » *Basileae* 1572 ».

I *decem tractatus astronomiae* del Bonatti, benchè siano pieni degli errori dell'astrologia giudiziaria che al suo tempo era molto in credito, e che poscia gli fece acquistare il titolo di Principe degli astrologhi (3), tuttavia contengono, come avverte il P. Ximenes (4), pregevoli nozioni di soda astronomia.

Nel suo trattato d'astronomia Guido Bonatti parla d'una battaglia, che fu data presso Valbo-

(1) Io. Alberti Fabricii *Bibliotheca latina mediae et infimae aetatis, cum supplemento Christiani Schoettgenii*, editio a P. Ioan. Dominico Mansi correctae, illustrata, aucta. Venetiis 1784, 6 tomi in 4° piccolo, t. III, p. 130, col. 1, lib. VII.

(2) *Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561, art. Bonatti (Guido).

(3) Mazzuchelli, *gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1561, 1562.

(4) *Del vecchio e nuovo gnomone Fiorentino, libri IV di Leonardo Ximenes della Compagnia di Gesù*. In Firenze 1787, p. LX. Introduzione istorica, parte II, parag. 2.

na. *Idem*, dic' egli, in *electionibus videtur posse dici, sicut accidit nobis quando equitavimus Valbonam: fuit enim ascendens Taurus et Mars in ascendente: vicinus enim omnes volentes nobis resistere* (1).

Il Tiraboschi avverte (2), che questa forse fu la battaglia di cui parlasi negli Annali di Forlì all'anno 1276, seguita tra' Ghibellini Forlivesi, ed i Gueffi loro nemici, i quali aveano appunto posto il campo a Valbona: Leggesi in fatti ne' suddetti Annali di Forlì: *Tunc Dominus Raynerius de Calbulo, et Dominus Lucius de Valbona, et Domini de Protexeta, Cives et Comitatus Civitatis Forlivii, se a dicta Civitate rebellarunt, et occupaverunt inter cetera Burgum Castri Civitellae, et Planetum, ad quem praedicti Milites devenerunt, et ipsum optime munierunt de bonis viris, et opportunis pro defensione ipsius Burgi. Et iverunt ad Valbonam, et ibi castramentati sunt die Sabbati XIII. mensis Novembris, et habuerunt Valdoppiam, Valcapram, Montem-Veterem Rochorum* (3). La battaglia di Valbona è l'ultimo de' fatti storici raccontati dal Bonatti nel suo trattato d'astronomia. Da ciò il Tiraboschi deduce (4) che dopo l'anno 1276 Guido Bonatti scrivesse quest'opera; giacchè

(1) *Guidonis Bonati Foroliviensis Mathematici de Astronomia Tractatus X.* Basileae, 1550, col. 299.

(2) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 265, lib. II, capo II, parag. XV.

(3) *Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 140 D, E *Annales Forolivienses* a. 1276.

(4) *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 273, lib. II, capo II, parag. XIX.

in quell'anno probabilmente avvenne, come si è mostrato di sopra, la battaglia medesima di Valbona.

Nel proemio al suo trattato d'astronomia Guido Bonatti fa menzione d'un Bonatti suo nipote. In questo proemio si legge: *Ego igitur, guido bonatus de forliuio cum aliquid in astronomie studissem et nulla opera nostrorum predecessorum insperissem qui licet honorandi sunt plurimumque a nobis reuerendi tamen quidam eorum breuiloquium amantes quamuis dicerent se locuturos introducendis fuit eorum intentio loqui prouectis in alijs scientijs licet in astronomia et maxime in iudicijs introducendi forent et rudes. volui componere hoc opus atque compilare ex dictis antiquorum qui mihi visi sunt incessisse itinere veritatis utiliora que in ipsis reperta sunt et in hoc opere ponere ad hoc ut tam illis qui non sunt multum in alijs introducti scientijs quantum in astronomia utile foret et ipsi leuiter licet forte non multum breuiter inuenire possent ad optatum finem iudiciorum rogans sapientiam atque divinam benignitatem licet processerim in diebus quod mihi gratiam cum integritate corporis vita comitante prestare dignetur ita quod opus inceptum ad dei honorem possim perficere et omnium aliorum studere volentium et praecipue tui bonati nepotis mei utilitatem (1).* Così, sciolte le abbreviature, leggesi nella prima edizione del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Nella ristampa del trat-

(1) *Guidonis Bonati decem tractatus astronomias*. Augustae Vindobonorum 1491, carta 16 recto.

tato medesimo, fatta in Venezia, nel 1506, leggesi
 « *et precipue tui bonitati nepotis mei utilitatem* (1) ».
 In un codice ch'io posseggo del trattato stesso trovo
 scritto: *et precipue tui bonatti nepotis mei utilitatem* (2).

Il sig. Canestri Trotti scrive (3): » L'opera che
 » del Bonatti si ha alle stampe porta per titolo:
 » **LIBER ASTRONOMICVS GUIDONIS BONATTI DE FOR-**
 » **LIVIO EXPLICIT FELICITER MAGISTER IOANNES AN-**
 » **GELVS VIR PERITISS. DILIGENTI CORRECTIONE. AU-**
 » **GUSTAE VINDELICORVM ERHARDVS RATDOLT SEPTI-**
 » **MO KALEN. APRILIS 1491**, ristampata in Venezia in
 » foglio CVM FIGVRIS LIGNO INCISIS nel 1506. Due
 » altre edizioni in foglio se ne fecero a Basilea nel
 » 1530 e 1550; una versione in Tedesco, pure in
 » foglio, si pubblicò a Basilea nel 1572; finalmen-
 » te un'altra edizione in foglio uscì nel 1581 Au-
 » gustae Vindelicorum. Le edizioni del 1506, 1530,
 » 1550 e 1581 hanno per titolo: **OPUS GUIDI BO-**
 » **NATTI DE FORLIVIO CONTINENS X. TRACTATUS ASTRO-**
 » **NOMIAE EX CORRECTIONE MAGISTRI IOHANNIS AN-**
 » **GELI**. Questo Giovan Angelo sembra che fosse ni-
 » pote al Bonatti, giacchè dopo avere egli in prin-
 » cipio dell'opera invocato lo Spirito Santo, Maria
 » Vergine e san Valeriano protettore della sua pa-
 » tria, aggiunge di aver composto questo libro
 » **PRAECIPUE PROPTER UTILITATEM IOHANNIS ANGELI**

(1) *Bonatus (Guido) Decem tractatus astronomias. Venetiis 1506, carta 2 recto, col. 2.*

(2) Il proemio di Guido Bonatti al suo trattato d'astronomia non si trova nell'edizione di questo trattato fatta in Basilea nel 1550.

(3) *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti, p. 13, 14.*

» **NEPOTIS MEI** ». Intorno a questo passo de' *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti* parmi utile di fare le seguenti osservazioni: 1.^a Le edizioni del 1530 e del 1581, citate dal Sig. Canestri Trotti, probabilmente non hanno mai esistito (1). 2.^a I titoli delle edizioni del 1506 e del 1550, riportati di sopra (2), sono ben diversi da quello che ad esse è attribuito dal Sig. Canestri Trotti. 3.^a Guido Bonatti nel proemio al suo trattato d'astronomia fa menzione d'un Bonatti suo nipote; ma che questi si chiamasse Giovan Angelo, non si legge nelle edizioni da me vedute del trattato medesimo. 4.^a Il Sig. Canestri Trotti sostituisce nel proemio stesso, senza darne alcuna ragione, le parole **IOHANNIS ANGELI** alle parole *tui bonati*, che si trovano nell'edizione del 1491.

Nella traduzione italiana della vita di Guido Bonatti scritta dal Villani si legge: » Questi (*Guido Bonatti*) vivendo non volle delle sue fatiche privare i successori; ma compose nell'arte dell'Astrologia uno diffuso e utile libro, che a giudizio de' dotti è giudicato molto sottile ed emendato: nel quale ordinatamente recitata la sentenza di molti antichi, mirabilmente e con prestezza insegna de' futuri avvenimenti giudicare (3) ». Il Mazzuchelli avverte (4) che l'opera di Guido Bonatti, menzio-

(1) Vedi sopra, p. 76.

(2) Vedi sopra, p. 60, 64.

(3) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini, scritte da Filippo Villani*. Ediz. di Venezia 1747, p. LXXV (erroneamente numerata LXXXI).

(4) *Le vite d'uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani*, l. c., nota 4.

nata in questo passo del Villani, è il trattato d'astronomia stampato in Augusta nel 1491. È da credere che del trattato medesimo intendesse di parlare Benvenuto Rambaldi da Imola dicendo: *Nam Guido iste fecit Opus pulcrum et magnum in Astrologia, quod ego vidi. In quo tam clare tradit doctrinam de Astrologia, quod visus est velle docere feminas Astrologiam* (1). Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge: « Nam Guido (Bonatus) fecit opus pulchrum et magnum in Astrologia; » *quod idem Benvenutus de Imola scribit se vidisse. » Et ego etiam vidi* » (2). Del trattato d'astronomia; di Guido Bonatti parla anche Cristoforo Landino nella sua *Apologia di Dante e di Firenze*, come di sopra si è veduto. Nel suo commento al verso 118 del Canto XX dell' Inferno il Landino fa nuovamente menzione del trattato stesso di Guido Bonatti dicendo: « Guido Bonatto fu da Forlì: et quanto fussi » *optimo astrologo dimostra per un libro dastrologia: el quale compose et hoggi e molto stimato da gli astrologi* » (3).

Guido Bonatti nel suo trattato d'astronomia parla de' mulini a vento. *Aedificantur, die'egli, molendina*

(1) *Excerpta historica ex commentariis Ms. Benvenutti de Imola in Comoediam Dantis, Ad Cant. XX Inferni, vers. 118, ap. Muratori, Antiquitates Italicae Medii Aevi, t. I, col. 1083 D.*

(2) *Annales Forolivienses ap. Muratori Rerum Italicarum Scriptores, t. XXII, col. 233 C, D.*

(3) *Comento di Cristoforo Landino Fiorentino sopra la Comedia di Dante Alighieri poeta Fiorentino, carta 113, verso.*

pluribus modis: nam aliud aedificatur in navibus, aliud aedificatur in statera, ita quod elevatur et deprimitur ad voluntatem sui tractatoris, et illud dicitur molendinum pendulum. Aliud aedificatur firmum, ita quod nec deprimitur nec elevatur, immo permanet firmum, et illud dicitur molendinum transversarium. Aliud aedificatur in domo habitanda, quod voluitur ab aliquo animali vel cum aliquo instrumento fabrilis, et illud dicitur prosternum. Aliud aedificatur in locis altis, quod voluitur vento, et illud dicitur molendinum venti (1). Più oltre Guido Bonatti scrive: Si vero fuerit molendinum quod voluitur vento, sicut in quibusdam locis consuevit aliquando fieri, sit ascendens signum aereum et Luna in praedictis signis, vel in ascendente vel in decimo vel in undecimo (2). Questo notevole passo ci mostra che nel secolo decimoterzo i mulini a vento erano già ben conosciuti, e si costruivano in vari luoghi. I mulini a vento erano conosciuti fin dal secolo duodecimo (3).

Corrado Gesner nella sua celebre *Bibliotheca universalis* non parla che d'una sola opera di Guido Bonatti, cioè del suo trattato d'astronomia (4).

(1) *Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia, tractatus X*, Basileae 1550, col. 442, pars III, tractatus II. De quarta domo c. XIII.

(2) *Guidonis Bonati foroliviensis mathematici de astronomia tractatus X*, col. 443, pars III, tractatus II, De quarta domo c. XII.

(3) *Libré, Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. IV, p. 488.

(4) *Marchand*, l. c.

Gli Abbreviatori della Biblioteca del Gesner attribuirono anche un'altra opera al medesimo Bonatti, cioè *Theoricae Planetarum libr. I.* (1); nel che essi furono seguiti, come avverte il Marchand (2), da varii altri autori, alcuni de' quali affermarono che quest'opera fu stampata in Venezia nel 1506 (3). Il Weidler dopo aver parlato del trattato d'astronomia di Guido Bonatti soggiunge: » *Scriptis (Guido Bonatus) etiam theoricas planetarum editas Venetiis a. 1506. Vossius p. 180* (4) ». Il Vossio in fatti scrive (5): « *Anno MD CCLXXXIV fuit Guido Bonatus Foro-Julienensis astrologus.*

» *Scriptis Theoricas planetarum* †; uti et de
» *Astrologia judiciaria.*

» † *Excusa Venetiis an. 1506.* »

Il Montucla dice: » *Je ne sais si je dois donc*
» *ner place ici à deux ou trois hommes qui me*
» *paroissent beaucoup plus astrologues qu'astrono-*
» *mes. Tels furent un certain Reinero de Todi et*
» *Léonard de Pistoye Dominicains, et sur tout le*
» *fameux Guido Bonati de Forlivio, dont l'ou-*
» *vrage qui lui a mérité sa grande réputation, fut*

(1) *Marchand*, l. c.

(2) *L. c.*

(3) *Marchand*, l. c.

(4) *Io. Friderici Weidleri, Historia astronomiae. Vitembergae 1741, in 4,° p. 284, cap. XII, parag. XXI.*

(5) *Gerardi Iohannis Vossii, de universae mathereos natura et constitutione liber, cui subiungitur Chronologia mathematicorum. Amstelædami 1730, in 4,° p. 180, cap. XXXIV, §. 33.*

» imprimé en 1491, in-4°. C'est un tissu de visions astrologiques, mais qui supposent toujours des connoissances astronomiques. Il fut en effet auteur d'un traité des Théoriques des planètes, » imprimé à Venise en 1506. (1) ». Tuttavia nè il Panzer ne'suoi *Annales Typographici*, nè lo Scheibel nella sua Bibliografia astronomica in lingua tedesca, nè il Lalande nella sua *Bibliographie astronomique* fanno menzione delle *Theoricae planetarum* di Guido Bonatti. Il Panzer (2), ed il Lalande (3), indicano sotto il 1506 l'edizione da me descritta di sopra, del trattato di astronomia del Bonatti stampata in quell'anno in Venezia.

Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge (4): » *Nec potuit praevidere dictus Dominus Guido (Bonattus), quin Dominus Comes Guido Capitaneus Populi Forlivii non amitteret Capitania-tum suum, et Civitas Forlivii non mutaret ita tunc statum suum Popularem, et deveniret sub dominio Ecclesiastico, et Papae Martini Quarti.*

Nec etiam praevidere scivit mortem suam quae fuit in reditu suo a Parisio, et ab aliis studiis Ita-

(1) *Histoire des mathématiques, par I. F. Montucla Nouvelle édition achevée par I. de Lalande.* Paris, an. VII—X, (1799—1802), 4 tomi, in 4°, t. I, p. 312, troisième partie, art. V.

(2) *Annales Typographici*, vol. VIII, p. 380, art. 343.

(3) Lalande, *Bibliographie astronomique*, p. 32.

(4) *Annales Forolivienses ab anno MCCLXXV usque ad annum MCCCCLXXIII*, ap. Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores* t. XXII, col. 236, D, E.

licis, in quibus augmentavit admodum Scientiam suam Astrologiae, et copiam Librorum suorum a se conditorum reliquit. In itinere enim discedendo a Portu Caesenatense pro applicando Caesenam, se transfereundo per medium iter (heu proh dolor!) a malandrinis perfidis crudeliter transfixus fuit, relinquendo ibidem corpus suum. Unus quorum Librorum ego habitans Caesenam vidi in domo Domini Caroli de Lapis militis Caesenatensis, et etiam legi, et nonnullas Tabulas Astrologiae reportavi. ». Il Muratori crede che un Forlivese intorno all'anno 1483 compilasse i suddetti Annali di Forlì, riunendo insieme varie storie precedenti. *Si quid igitur video, Forliviensis quidam Anonymus circiter Annum 1483. ex variis praecedentibus Historiis hosce Annales (Forlivienses) concinnavit* (1). Tuttavia è da credere che il compilatore degli Annali medesimi fosse quegli, il quale dice di aver veduto in Cesena uno de'libri di Guido Bonatti *in domo Domini Caroli de Lapis*.

Paolo Bonoli, scrittore Forlivese del secolo de-
vicesettesimo (2), nelle Addizioni alle sue Istorie di Forlì, dice: » Nello stesso lib. in fine, scorrendo
» di Guido Bonatto, mi occorre dire, che questa
» famiglia si estinse in vn Vincenzo, e le facultà
» pervennero alli Sig. Roncioni di Roma, per vna
» Donna de' Bonatti hauuta, che rimase erede, e co-
» sì fra l'altre cose, hebbero i ma. scr. di Guido

(1) *Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, p. 133.

(2) *Manzuchelli, Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1677, art. Bonoli (Paolo).

« che sino ad hora in coppia conseruano (1) ». Così leggesi nella prima edizione delle Istorie di Forlì del Bonoli, edizione registrata, come avverte il Mazzuchelli (2), fra i libri assai rari, della quale nondimeno io posseggo un esemplare. Nella ristampa fatta in Forlì nel 1826 delle Istorie medesime, si legge: » *La famiglia del Bonatti si estinse in un* » *Vincenzo, e gli averi pervennero alli signori Ro-* » *cioni di Roma per essersi loro impalmata una* » *donna de' Bonatti rimasta erede, i quali tra l'al-* » *tre cose ebbero li MSS. di Guido, che tuttavia* » *conservansi in copia.* Addizione dell'Autore » (3). Il Marchesi scrive: « *Obijt Anconae (Guido Bonattus)* » *an. Domini 1300, et reliquit Opus Guidi Bonatti* » *de Forolivio, continens decem Tractatus Astrono-* » *miae, Augustae Vuindelicorum an. 1491. Caetera* » *quae scripsit partim Lutetiae Parisiorum, ubi oy-* » *deream Artem docuit, Romae apud Roncionam Do-* » *mm in qua mulier Bonatti sanguinis postrema* » *nupsit; et partim Caesenae apud Carolum de Lapis,* » *Linarij Comitem et Senatorem Almae Urbis ser-* » *vabantur* » (4).

(1) *Istorie della città di Forlì intrecciate di vari accidenti della Romagna e dell'Italia distinte in dodici libri di Paolo Bonoli, p. 349.*

(2) *L. c.*

(3) *Storia di Forlì di Paolo Bonoli distinta in dodici libri corretta ed arricchita di nuove addizioni. Seconda edizione distribuita in due volumi. Forlì 1826, 2 vol., in 8°, vol. I, p. 276, nota 1, lib. IV, anno 1282.*

(4) *Georgii Viviani Marchesii, Vitae Virorum Illustrum Foroliviensium, p. 246, 247.*

Andrea Tiraqueau, scrittore francese del secolo decimosesto, cita un trattato di Guido Bonatti intitolato: *De proiectione partium*, dicendo: *et Guido Bonatum in tractatu de proiectione partium parte 2. c. 13. et alibi saepe* (1). Più oltre il medesimo Tiraqueau, dice: *et Guidonem Bonatum in tractatu de proiectione, parte 3. in 10. domo c. 2* (2). Il Mazzuchelli avverte (3) che il trattato *De proiectione partium*, attribuito dal Tiraqueau a Guido Bonatti, altro per avventura non è che una parte del trattato d'astronomia dello stesso Bonatti.

Fu anche attribuita a Guido Bonatti un'opera intitolata: *Historia celebris Gallorum cladis*. Leone Cobello fece menzione di quest'opera secondo che attestano il Marchesi (4), ed il Mazzuchelli: (5). Il Marchesi scrive: (6) « *Condidit etiam (Guido Bonatus) Tractatum de Proiectione Partium: et Historiam celebris Gallorum cladis, ut memoriae mandarunt Andreas Tiraquellus [1], et Leo Cobellus* ».

« [1] *Ex relat. Vuadingh. tom. 2. pag. 149. column. 2.* »

Il Marchesi afferma che alcuni scritti di Guido

(1) *Andreae Tiraquelli Regii in Curia Parisiensi Senatoris Commentarii de nobilitate et iure primogeniorum*. Lugduni, apud Guilelmum Rovillium, MDLIX, in fol., *De nobilitate*, cap. XI, p. 93, parag. 1.

(2) *Andreae Tiraquelli, De nobilitate*, cap. XI, par. 2, p. 93.

(3) *Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1862.

(4) *Georgii Viviani Marchesii Vitae Virorum Illustrum Foroliviensium*, p. 247.

(5) L. c.

(6) L. c.

Bonatti, diversi dal suo trattato d'astronomia, si conservavano in Parigi (1). L'autore de' *Lustri antichi e moderni della città di Forlì* dice: » Scrisse » (Guido Bonatti), e sortì dalle stampe d'Augusta - - » *Opus Guidi Bonatti de Forolivio continens decem* » *Tractatus Astronomiae* ». Fece anche un Trattato - - *De proiectione Partium* - - *Historiam cele-* » *bris Gallorum cladis* - - ed altre Opere manuscritte, che si conservano nella Libreria Regia in » Parigi » (2).

Nel catalogo stampato de' codici manoscritti della biblioteca Nazionale di Parigi sono indicate le seguenti opere di Guido Bonatti:

1. *Introductio ad iudicia stellarum*. Trovasi nei codici *ancien Fonds* n.º 7326, 7327, 7329, 7441 (3).

2. *Tractatus de electionibus*. Trovasi ne' codici *ancien Fonds mss. latins* n.º 7328 e 7442 (4).

3. *De revolutionibus annorum mundi*. Trovasi

(1) » Caetera quae scripsit partim Lutetiae Parisiorum . . . » servabantur. » (Georgii Viviani Marchesii, *Vitae Virorum illustrum Foroliviensium*, l. c.)

(2) *I Lustri antichi e moderni della città di Forlì*, p. 161, cap. VI.

(3) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae Parisiis 1739—44*, 4 tomi, in fol., t. IV, p. 341, col. 1, cod. VIII CCCXXVI, VIII CCCXXVII, col. 2, cod. VIII CCCXXIX, 1.º, p. 359, col. 1, cod. VIII CDXLI.

(4) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 341, col. 2, cod. VIII, CCCXXVIII, 1.º p. 359, col. 1, cod. VIII, CDXLII, 1.º.

ne' codici *ancien Fonds mss. latins n.° 7328 e 7442* (1).

4. *De imbris et aeris mutationibus*. Trovasi nel codice *ancien Fonds mss. lat. n.° 7448* (2).

Il Mazzuchelli avverte (3) che questi quattro scritti non saranno forse altro che alcune parti dei dieci trattati d'Astrologia stampati di Guido Bonatti.

Nel codice della biblioteca Nazionale di Parigi contrassegnato *ancien Fonds n.° 7328*, dalla carta 1 *recto* alla carta 38 *recto*, trovasi la quarta parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti (4). Questa parte incomincia: *Cum post iudicia prae caeteris*. Finisce: *Secundum quod sua interest invare vel nocere augere vel diminueri*.

Nell'apparato fatto in Firenze per l'entrata dell' Arciduchessa Giovanna d'Austria in quella città, e per le sue nozze con Francesco de' Medici, furono rappresentati in un quadro i Fiorentini più illustri ne' diversi rami dell'umano sapere. Vedevasi in questo quadro il ritratto di Guido Bonatti fra i matematici, come attesta Domenico Mellini, scrittore Fiorentino del secolo decimosesto, dicendo: « Di Medici vi » erano Maestro Dino, Taddeo et Tommaso del Garbo, con Maestro Torrigiano Valori, et Maestro

(1) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 311, col. 2, cod. VIII CCCXXVIII, 2.° p. 359, col. 1, cod. VIII CDXLII, 2.°.

(2) *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Regiae*, t. IV, p. 359, col. 1, cod. VIII CDXLIII.

(3) *GM Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1562.

(4) *Guidonis Bonati Foroliviensis de astronomia*, pars III, col. 385—490.

» Niccolò Falcucci. Nelle Matematiche, l'antico Guido Bonatto, Maestro Paolo del Pozzo » (1).

Ugolino Verino o Vieri, poeta Fiorentino del secolo decimoquinto, in un'opera intitolata *De illustratione urbis Florentiae libri tres*, fa menzione di Guido Bonatti scrivendo:

Clarus et astronomus Guido de stirpe Bonatti (2).

Il Padre Antonio Tognocchi da Terrinca (3), il P. Negri (4); Giovanni da S. Antonio (5), ed il Marchand (6) asserirono che Ugolino Verino nella medesima sua opera soggiunse:

Iandudum veteres delevit fama Bonattos.

Unius Astronomi tantum monumenta supersunt.

Il Marchand deduce da questi due versi (7), che il Verino scrisse essere la famiglia di Guido Bo-

(1) *Descrizione dell'entrata della sereniss. Reina Giovanna d'Austria. Et dell'Apparato, fatto in Firenze nella venuta, et per le felicissime nozze di S. Altezza Et dell'Illustrissimo et Eccellentiss. S. Don Francesco de' Medici Principe di Fiorenza e di Siena, scritta da Domenico Mellini. Ristampata e riveduta dal proprio Autore. In Fiorenza appresso i Giunti MDLXVI. Con licenzia e prievilegio, in 12^o, p. 12, 13.*

(2) *Ugolini Verini poetae Florentini de illustratione urbis Florentiae, libri tres, Lutetiae 1583, carta 14, verso.*

(3) *Genealogicum et honorificum theatrum Helrusco-Minoriticum, pars III, titulus I, paragr. LXX, p. 203.*

(4) *Istoria degli scrittori Fiorentini, p. 318, col. 1.*

(5) *L. c.*

(6) *Dictionnaire historique, t. I, p. 115, art. Bonatus, Remarque A, col. 1.*

(7) *C'est ce qu'avoit autrefois observé Ugolinus Verinus, qui disoit que cette famille (Bonatti) étoit éteinte déjà depuis très long tems. (Marchand l. c.).*

natti estinta da lunghissimo tempo. Tuttavia questi due versi non si trovano nell'edizioni da me vedute de' tre libri del Verino *De illustratione urbis Florentiae*, che sono le seguenti:

1.^a *Ugolini Verini poetae Florentini De Illustratione urbis Florentiae libri tres. Nunc primum in lucem editi ex Bibliotheca Germani Audeberti Aurelii: cuius labore atque industria multae lacunae, quae erant in manuscripto, repletae; ac multi loci partim corrupti, partim vetustate exesi, restituti et restaurati sunt. Lutetiae. Apud Mamertum Patissonium Typographum Regium. in Officina Roberti Stephani M. D. LXXXIII. In foglio (1).*

2.^a *Ugolini Verini Poetae Florentini De illustratione Urbis Florentiae libri tres Serenissimae Principi Victoriae Feltriae Mag. Etruriae Duci. Secunda editio magis aucta et castigata. Cum privilegiis Summ. Pont. Urb. VIII et Seren. Ferd. II Mag. Etruriae Ducis. Florentiae. Ex Typographia Landinea MDCXXXVI. Superiorum permissu. In 4.º (2).*

3.^a Ristampa fatta dell'opera di Ugolino Verino *De illustratione Urbis Florentiae* nel Tomo X, p. 325-386 della raccolta seguente: *Carmina illustrium poetarum Italorum. Florentiae* 1719-26, 11 tomi, in 4.º (3).

(1) Di quest'edizione, dal Moreni chiamata *rarissima* (Moreni (Domenico) *Bibliografia storico ragionata della Toscana*. Firenze, 1805, 2 tomi in 4º, t. II, p. 443), un esemplare trovasi nella Casanatense, un altro nella Corsiniana, ed un terzo nella biblioteca dell'Università di Roma.

(2) Un' esemplare di quest' edizione trovasi nella Biblioteca Corsiniana.

(3) La Biblioteca Corsiniana possiede un'esemplare compiuto di questa raccolta.

In tutte queste edizioni al verso *Clarus et astronomus etc.* segue immediatamente quest'altro:

Paulus et astronomus, Paulus geometer et idem.

Il Bailly scrive (1): » *Guido Bonatus* né dans » le Frioul, écrivit deux traités ou chapitres sur l'astronomie; il a fait aussi des Théoriques des planètes, mais sa plume étoit consacrée à l'astrologie; ses traités sont pleins de regles pour les prédictions et de semblables puérilités. C'est un recueil de tout ce que les Arabes ont fait en ce genre. Il vivoit en 1284 ^(a) ».

« ^(a) *Weidler*, p. 285. »

In questo passo del Bailly si trovano i due seguenti errori: 1.° Che Guido Bonatti nascesse nel Friuli, 2.° *Deux* in vece di *dix* (dieci).

Il Delambre dice: « *Guido Bonatus*, de Fréjus vivait en 1284; il composa dix traités d'Astronomie ou plutôt d'Astrologie, qu'il avait compilés d'après les astrologues arabes (2) ». Non so come il dottissimo Delambre possa esser caduto nello strano errore di credere che Guido Bonatti, chiamato *Forlivese* in tutte tre le edizioni del suo trattato d'astronomia, fosse di Fréjus, città di Francia,

(1) *Histoire de l'astronomie moderne depuis la fondation de l'école d'Alexandrie jusqu'à l'époque de MDCCXX*, nouvelle édition. A Paris 1785; 3 tomi in 4°, t. I, p. 677. *Eclaircissemens détaillés historiques et astronomiques*, livre VII, §. IX.

(2) *Histoire de l'astronomie du moyen age* par M. Delambre, Paris 1819, in 4°, p. 258.

del dipartimento del Varo detta in latino *Forum Iulii*, o *Civitas Foroiuliensis* (1).

Il Signor Libri afferma che Guido Bonatti fu un uomo di grande ingegno, ed uno de' più dotti astronomi del suo tempo (2).

Fra gli scritti che trattano della vita e delle opere di Guido Bonatti, sono da notare i seguenti:

1. L'articolo *Bonatus* del *Dictionnaire Historique et critique* di Prospero Marchand (3).

2. L'articolo *Bonatti* (Guido) dell'opera del conte Giammaria Mazzuchelli intitolata *Gli Scrittori d'Italia* (4).

3. L'opuscolo intitolato » *Brevi cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti, pubblicati per le nozze del conte Ferdinando Sauli di Forlì colla marchesa Antonietta Visconti - Ajmi di Milano seguite nella primavera del MDCCCXLIV. Bologna Tipi Governativi alla Volpe*, in 8°. Autore di quest'opuscolo è il Signor Pellegrino Canestri Trotti, il cui nome trovasi nella pagina 4, a piè della dedicatoria al Nobile Signor Conte Ferdinando Sauli.

(1) *Nuovo Dizionario geografico universale*. Venezia 1826, 4 tomi, in 8°, t. II, p. 819.

(2) » Et malheureusement il faut compter parmi les astrologues du treizième siècle, un homme d'un grand talent, Gui Bonatti, qui fut l'un des plus savans astronomes de son temps ». (*Libri, Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 54).

(3) T. I, p. 115—118.

(4) Vol. II, parte III, p. 1559—1562.



Estratto dal Giornale Arcadico
Tomo CXXII.

Giunte e correzioni allo scritto intitolato: Della vita e delle opere di Guido Bonatti, astrologo ed astronomo del secolo decimoterzo, notizie raccolte da B. Boncompagni ()*.

Pag. 11, lin. 10. *In capoverso aggiungasi — I Brevi Cenni sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, qui citati dal sig. Galletti, sono dedicati dal sig. Pellegrino Canestri Trotti al *Nobile Sig. Conte Ferdinando Sauli*. L'autore per altro di questi *Brevi Cenni* è il sig. conte avvocato Giuseppe Canestri di Forlì. Il sig. Giovanni Casali ciò attesta scrivendo: « Il Biagioli nelle » sue note al XX dell' Inferno di Dante lo fa del » Friuli (Guido Bonatti), siccome i Toscani, Fiorentino. Il chiarissimo nostro concittadino N. U. signor conte avvocato Giuseppe Canestri ne' suoi » brevi cenni: *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti*, impressi a Bologna in occasione di illustri » nozze nell' ottobre del 1844, prova ad evidenza » ch'egli fu di Forlì » (*Appendice all'archivio storico italiano, Firenze, 1842-50. Gio. Pietro Vieusseux, Direttore-editore al suo gabinetto scientifico-letterario; 7 tomi, in 8.°, t. VII, n.° 23, p. 21, nota 1*).—

Ivi, lin. 12, 13. *In vece di Canestri Trotti si sostituisca — conte Canestri*. — Questa medesima sostituzione si faccia a p. 16, lin. 10 e 20; a p. 47, lin.

(*) Ciò che si deve aggiungere, togliere o sostituire in ciascuna di queste giunte e correzioni, è qui appresso compreso fra' due segni — —.

43; a p. 48, lin. 10, 21 e 26; a p. 53, lin. 2 e 3; a p. 56, lin. 8; a p. 80, lin. 5; a p. 84, lin. 4, 5, 8, 13.

Pag. 12, lin. 24. *In capoversa aggiungasi* — Il sig. Luciano Scarabelli, parlando dell'edizione fatta in Firenze nel 1847, del testo latino Laurenziano delle vite d'uomini illustri fiorentini, scritte da Filippo Villani, dice (*Appendice all'archivio storico italiano* t. VI, n.º 22, p. 430). « Delle Vite che contiene (*questo testo*) » *brevi tutte, ma alcune tanto brevissime che appena* » *si giudicherebbero memorie dei nomi che si vole-* » *vano onorare, avevamo appunto, pubblicato dal* » *Mazzuchelli, ripubblicato dal Moutier e dal Coen,* » *un testo italiano che porve a tutti traduzione di un* » *antico, e al Mazzuchelli fu sospetto che fosse di* » *Antonio Manetti. Ma questo testo italiano mancava* » *delle Vite di Dante, di Petrarca, e (non se ne ac-* » *corse il Galletti) di Domenico di Silvestro poeta* » *e de' Buffoni, ed aveva in vece la viterella di Gui-* » *do Bonatti; la quale siccome Leonardo Ximenes* » *nell'introduzione all'opera del *Gnomone Fiorentino** » *avvisò sin dal 1757 esistere latina nella Gaddiana,* » *se l'editore del testo latino rammentava, avrebbe* » *cercandola potuto dargli completa. ». Il P. Xi-* » *menes scrive (*Del vecchio e nuovo Gnomone Fiorentino, e delle osservazioni astronomiche fisiche ed ar-** » *chitettoniche fatte nel verificarne la costruzione, li-* » *bro VI. a' quali premettesi una Introduzione istorica* » *sopra la cultura dell'astronomia in Toscana di Leo-* » *nardo Ximenes della compagnia di Gesù. In Firenze,* » *MDCCLVII. nella Stamperia Imperiale, in 4.º p. LIX,* » *Introduzione istorica. Parte II, § II): « Guido Bonatti*

» è il primo, di cui mi convien far ricordanza, il quale
 » benchè da alcuni facciasi Forlivese non senza grave
 » fondamento (b), pure da Filippo Villani (c) . . .
 » si annovera fra' Fiorentini ».

» (b) Vedi *Vitae Viror. illustrium Foroliviensium del Marchesi*
 » a carte 247:

» (c) *Vite di uomini illustri Fiorentini scritte dall'Autore in la-*
 » *tino, come si vede in un Codice della Gaddiana, che ora appartiene*
 » *alla Laurenziana* ».

Il codice di cui qui parla il P. Ximenes é certamente il Laurenziano contrassegnato Plut. LXXXIX. Inf. n.º XXIII, che stava nella Gaddiana col n.º 637. In questo codice manca, come ha avvertito il sig. Galletti, e come ho detto anch'io (*Giornale Arcadico, di scienze, lettere ed arti. Roma, 1819-51, 125 tomi in 8.º, vol. CXXII, p. 145*), il testo latino della vita di Guido Bonatti; nè il P. Ximenes dice (l. c.), che questa vita si trovasse latina nella Gaddiana. —

Ivi, lin. 23. *In vece di XXI, si legga — XXIII.* —

Ivi, lin. ult. *In vece di XXIV, si legga — XXIII.* —

Pag. 14, nota (3). *Dopo letterarie aggiungasi — pubblicate in Firenze dal 1740 al 1769.* —

Pag. 15, lin. 5. *In vece di Palch. 10 n.º 33, si sostituisca — Scaffale G. Palchetto 2. N.º 1504.* —

Ivi, lin. 20. *In vece di Guido Bonatti nacque certamente in Cascia, si sostituisca — Filippo Villani attesta, che Guido Bonatti fu oriundo di Cascia.* —

Ivi, lin. 21, 22. *In vece di Filippo Villani ciò attesta scrivendo, si sostituisca — In fatti nel testo latino, da me riportato di sopra, della vita di Guido Bonatti, scritta da Filippo Villani, si legge.* —

Ivi, lin. 27. *Dopo (2) aggiungasi — Il sig. prof. Luigi Maria Rezzi avverte giustamente, che l'autore di questa traduzione « non ha saputo o non ha atteso*

» con bastevole diligenza a rendere nella nostra favella con proprietà la voce latina *oriundus* » (*Giornale Arcadico, di scienze lettere ed arti*, vol. CXXIII, p. 246. *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti, Lettera del Professore Luigi Maria Rezzi, estratta dal Giornale Arcadico* vol. CXXIII. Roma, *Tipografia delle Belle Arti*, 1851, in 8,° p. 4.). Filippo Villani afferma, che Guido Bonatti fu *genitura Florentinum* (*Giornale Arcadico* vol. CXXII, p. 140, 141), cioè nativo di Firenze (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 246. *Rezzi Lettera sopraccitata* l. c.) —

Pag. 17, lin. 11 e 12. *In vece di manoscritto intitolato Bullettone*, che incomincia così, *si sostituisca quanto segue* — « celebre Codice antico in pergamena » dell'Arcivescovado Fiorentino, compilato nel 1322. » dopo la morte d'Antonio d'Orso di Biliotto dell'Orso, » Vescovo Fior., da quelle antiche Famiglie Fior. » che avevano il diritto di Advocazia nella Chiesa » istessa, e che erano perciò difensori, e custodi dei » diritti di quella » (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana, o sia catalogo degli scrittori che hanno illustrata la storia delle città, luoghi, e persone della medesima, raccolto dal sacerdote Domenico Moreni. Firenze MDCCCV. Presso Domenico Ciardetti con approvazione*, 2 tomi in 4.°, t. I, p. 183, articolo BVLLETTONE). In questo codice, conosciuto sotto il nome di *Bullettone*, trovansi registrati e transuntati tutti gli antichi Istromenti più non esistenti, che riguardavano la Mensa Vescovile di Firenze, e i diritti, che le si competeano (*Moreni* l. c.). Nel *recto* della prima carta del codice medesimo si legge : —

Ivi, lin. 25. Dopo *testibus*, aggiungasi. — Il suddetto *Bullettone* fu pubblicato, come avvertono il Mo-

reni (1. c.), e Francesco Inghirami (*Storia della Toscana compilata ed in sette epoche distribuita dal cav. Francesco Inghirami. Poligrafia Fiesolana, dai torchi dell'autore 1841 - 43 tomi in 8.º, t. 15, p. 127. Bibliografia storica della Toscana, articolo Bullettone*), dal Lami nell'opera seguente: *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta quibus Notitiae innumerae ad omnigenam Etruriae aliarumque regionum Historiam spectantes continentur. Florentiae. Anno MDCCLVIII. Ex Typographio Deiparae ab Angelo Salutatae. Censoribus adprobantibus, 3 tomi, in foglio. —*

Pag. 18, nota (1). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. I, p. 251, col. 1. —*

Ivi, nota (2). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II. p. 757, col. 1. —*

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II. p. 766, col. 1. —*

Ivi, nota (4). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II. p. 772, col. 2. —*

Pag. 19, nota (1). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II, p. 773. col. 2. —*

Ivi, nota (2). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II. p. 780, col. 1. —*

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi —

Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II, p. 808, col. 4. —

Ivi, nota (4). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 459, col. 4. —

Pag. 20, lin. 6. Dopo la parola *Bonatti* aggiungasi — *notarii*. —

Ivi, lin. 44. In vece di *Cresci* si sostituisca — *Creacij*. —

Ivi, lin. 47. In vece di *Competri* si sostituisca — *Campestri*. —

Ivi, lin. 20. In vece di *quondam* si sostituisca — *condam*. —

Ivi, nota (1). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 166, col. 2. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 643, col. 4. —

Ivi, nota (3). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 646, col. 4. —

Ivi, nota (4). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, l. c. —

Ivi, nota (5). Dopo la parola *recto* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. I, p. 647, col. 4. —

Pag. 21, lin. 22 e 23. In vece di fra Giovanni Schio da Vicenza dell'ordine de' predicatori, si sostituisca: — fra Giovanni da Schio Domenicano nativo di Vicenza. —

Ivi, nota (1). Dopo la parola *recto* aggiungasi —

Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta, t. II, p. 825, col. 2. —

Ivi, nota (2). Dopo la parola *verso* aggiungasi — *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta ab Ioanne Lamio composita et digesta*, t. II, p. 855, col. 1. —

Pag. 23, lin. 15. *In capoverso* aggiungasi — Guido Bonatti nel trattato d'astronomia che ho citato di sopra (a p. 24, nota 4), spesso si duole de' Regolari, ai quali dà il nome di tunicati, per ciò che essi si opponevano alle sue predizioni, e dicevano la sua arte d'astrologia altro non essere che impostura ed inganno (Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 268. Lib. II, capo II, par. XVII). Convien dire, come avverte il Tiraboschi (l. c.), che fra Giovanni da Schio più d'ogni altro parlasse contro il Bonatti; giacchè questi in un luogo del suo trattato suddetto lo chiama ipocrita (*Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia tractatus X, col. 18., Pars prima, cap. XIII*); ed in altro luogo dell'opera stessa ne forma un assai svantaggioso carattere (*Guidonis Bonati foroliviensis mathematici, de astronomia tractatus X, col. 210, 11*). Dal medesimo trattato d'astronomia del Bonatti apparisce per qual motivo egli fosse tanto nemico di fra Giovanni da Schio. Perocchè leggesi in quest'opera: *Licet superius sit manifeste ostensum, quod multa utilitas et multa bona possunt sequi de scientia stellarum et eius iudicijs, tam in praescientia rerum quàm in alijs, tamen fuerunt quidam insipientes fatui, quorum unus fuit ille Iouannes Vicentinus hypocrita, de ordine Praedicatorum, qui dixerunt, quòd Astrologia non erat ars neque scientia, sed erat quoddam appositivum ab aliquibus apponentibus inuentum* (*Guidonis Bonati foroli-*

viensis mathematici de astronomia tractatus X, col. 48., *Pars prima, caput XIII*). Fra Giovanni adunque biasimava e impugnava l'astrologia giudiziaria; e se egli avesse ottenuta in ciò fede dai popoli, il Bonatti avrebbe perduta ogni autorità, e la sorgente di sue ricchezze sarebbesi disseccata per sempre (*Tiraboschi, Storia della letteratura italiana*, t. IV, p. 364. Lib. II, cap. IV, par. IV). Però non è da far meraviglia, che il Bonatti tanto inveisce contro di un uomo da cui egli aveva temuta la sua rovina (*Tiraboschi l. c.*). Il sig. ab. Antonio Magrini nel suo pregevole scritto intitolato: *Notizie di fra Giovanni da Schio*, avverte, che Guido Bonatti fu forse smascherato di sua impostura dal predicare del medesimo fra Giovanni (*Per le nobilissime nozze Nanni Gozzadini, e Maria Teresa Sarego Allighieri. Padova, tip. Sicca, MDCCCLXXI*, in 8.°, p. 12). —

Pag. 24, lin. 18. *Dopo la parola partito aggiungasi* — Tuttavia è certo, che la congiura contro Federico II, della quale parla Guido Bonatti, fu fatta nell'anno 1246. Bartolommeo Scriba, continuatore degli Annali di Genova incominciati da Caffaro, ciò attesta scrivendo sotto l'anno 1246: *Accidit autem, quod stante in Grosseto Domino Friderico, et mandasset Lombardis omnibus fidelibus suis, et Pisanis, Savonensibus, et Albinganensibus, et Iacobo de Carretto, aliisque Marchionibus, et circumstantibus universis, ut potentem exercitum mari et terra contra Ianuenses pararent: nobiles viri Barones de Regno suo Thebaldus Francus, et alii plures, qui in Curia eius erant tractaverunt eum occidere (Bartholomaei Scribae, Annales Genuenses ab anno MCCXXIV ap. Muratori, Rerum Italicarum scriptores, t. VI, col. 510 A,B).*

Che l'imperatore Federico II si trovasse in Grosseto, quando seppe la suddetta congiura ordita contro di lui, ce ne accerta anche, come avverte il sig. prof. Rezzi (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 256. Rezzi, Lettera sopraccitata p. 13 e 14), una lettera dal medesimo Federico scritta intorno a tale avvenimento, e da lui indirizzata a tutti i re, e principi d'Europa. In questa lettera si legge: *Nos etiam apud Grossetum tunc temporis existentes, postquam personae nostrae periculum caute praevidimus, in haereditario regno nostro Siciliae, velut in pupillam oculorum nostrorum offendi nullatenus patientes, continuatis laboribus et diebus, in regnum cum omnium celeritate praevidimus procedendum.* (*Petri de Vineis cancellarii Friderici II. Imp. rom. epistolarum libri VI. Ambergae apud Ioannem Schönfeldium. Anno M. DCIX, p. 260. Lib. II. Epist. X.*, *Giornale Arcadico* vol. CXXIII, p. 256, nota (1). Rezzi, Lettera sopraccitata p. 4, nota 1). Nell'edizione fatta da Giovanni Rodolfo Isel nel 1740 delle lettere di Pietro delle Vigne, questo passo si legge a p. 259 e 260 del tomo I. (*Petri de Vineis Iudicis Aulici et Cancellarii Friderici II. Imp. Epistolarum Quibus res gestae ejusdem Imperatoris aliaque multa ad Historiam ac Iurisprudentiam spectantia continentur libri VI. Novam hanc editionem adjectis variis Lectionibus curavit Ioh. Rudolphus Iselius JC. Accedit Simonis Schardii Hypomnema de fide, amicitia et observantia Pontificum Romanorum erga Imperatores Germanicos. Basileae, Sumptibus Ioh. Christ, MDCCCLX, 2 tomi, in 8.º — Petri de Vin. Epist. lib. II, cap. X, t. I, p. 259, 260).*

Pag. 34, lin. 18. *In capoverso aggiungasi* — Nella Biblioteca Marucelliana di Firenze si conserva un

esemplare dell'istoria degli scrittori fiorentini del P. Giulio Negri con moltissime correzioni e giunte del canonico Salvino Salvini fiorentino. A pagine 317 e 318 di questo esemplare, il Salvini aggiunse in margine quanto segue: « In un Consiglio del 1260 fatto » in Firenze il dì 22 novembre nel Palazzo del Potestà per una Lega tra' Fiorentini e Senesi, ove sono » i nomi di tutti i Fiorentini che furono di detto Consiglio, esistente nell'Archivio di Siena, e mandata » mène fedel copia dal dottissimo Uberto Benvenuti. In fine si legge il rogito fattone dal Notario, *coram D. Gilio de Parma Iudice et Assessore dicti Pot. D. Gorello Milite d. Pot. Guidone Bonacti Astrologo Communis Flor. de Forl. D. Capanari de Burgo S. Sepulcri Iudice d. Pot. etc.* » Se egli fosse stato Fiorentino, come si dice, non » si dovea vergognare di chiamarsi tale in un Atto » di tanta importanza per la città nostra. Può ben » essere, che essendo egli in servizio della nostra » Repubblica, egli, come benemerito di quella, fosse » ammesso alla cittadinanza Fiorentina.

» Iacopo Filippo Tommasini nella Biblioteca di » Padova Manoscritta pubblica e privata, stampata in » Udine nel 1639 in 4.° Alla libreria de' Padri Eremitani registra questo volume alle carte 79. *Liber introductorius ad iudicia Stellarum editus a Guidone Bonato de Forlivio Magistro in Astrologia. Incipit. In Nomine Domini etc.* V. Gio. Matteo Toscano nel » Peplo d'Italia che lo confonde con Guittone d'Arezzo ».

Il consiglio, di cui parla il Salvini in questa giunta, trovasi manoscritto nell'Archivio delle Riformazioni di Siena (*Pergamene sciolte*, tomo VII, n.° 722). Spe-

to di far cosa grata agli eruditi riportando qui appresso questo pregevole documento, come si legge in una copia estrattane dall'archivio medesimo di Siena, la qual copia mi è stata gentilmente procurata dal sig. Gaetano Milanesi, vice-bibliotecario della Biblioteca Pubblica Comunale di quella città.

In nomine domini amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo, indictione quarta, die vigesimo secundo. Novembris.

Omnibus presens documentum inspecturis pateat evidenter quod dominus Comes Guido Novellus, potestas Florentinorum, filius olim bone memorie Comitis Guidonis dei gratia Tuscie palatini: congregato generali consilio trecentorum ad sonum campane et voce presonia, more solito, et eodem modo congregato consilio Nonaginta et etiam Vigintiquatuor in Palatio Communis Florentie, in quo dictus Potestas moratur; de consilio et consensu dictorum Consiliariorum, quorum nomina inferius continentur, et ipsi iidem consiliarii vice et nomine dicti Communis Florentie, fecerunt et constituerunt nobilem virum dominum Lutterengum filium quondam domini Ubertini Pegolotti iuris peritum, civem florentinum, presentem et recipientem, sindicum et actorem ad contrahendam societatem cum comuni Senarum, et pacta et conventiones infrascriptas inhiendas et faciendas cum dicto Comuni Senarum, et nomine et vice ejusdem Communis Senarum: et ad obligandum Comune Florentie pro predictis, et eorum occasione ad implendum et observandum, et ad faciendum omnia et singula que in predictis et circa ea et pro eis fuerint necessaria, et que viderint expedire: et ad faciendum de predictis et infrascriptis dicto Comuni Senarum aut eorum

sindico et actori instrumentum ad dictum eorum sapientis sine malitia.

Pacta autem et conventiones sunt hec, videlicet:

Quod utrumque Comune Florentie et Senarum et utraque civitas bona fide sine fraude teneantur et debeant salvare et custodire et guardare honorem et statum et bona et iura alterius civitatis, que hodie habent, vel habebunt, vel tenent aut possident vel quasi possident, sive ad eas pertinent et pertinebunt: et teneantur ea non tollere, nec tolli facere nec ea molestare vel molestari facere nec diminuere vel diminui facere; salvo quod de his non teneantur captivi (sic) qui sunt in civitate senarum de civitate Florentiae vel districtus, nisi his qui relaxarentur pro Ghibellinis et essent Ghibellini: et quod non teneantur omnibus illis et singulis qui essent inimici seu rebelles domini regis et Comunis Senarum.

Item si aliquis predictarum Civitatum vel earum districtus contraxerit vel obligationem inherit cum aliqua persona vel loco alterius Civitatis vel eius districtus, ille solum ex eo contractu et obligatione conveniatur, et convenire possit qui contraxerit aut se obligaverit, et eius heredes et bonorum possessores: ita quod ab eo tantum et eius heredibus exigatur uti dictum est, et non alius pro alio, vel ipsa Comunia inquietentur: et illud vulgare proverbium intelligatur et locum habeat, et observetur: cui datur, ab eo requiratur.

Item si quis de una predictarum Civitatum vel districtuum earum offensus fuerit in altera, vel eius districtus, puniatur offensor, et eum punire debeat ille rector, sub cuius iurisdictione esset offensor, vel in cuius iurisdictione esset facta offensio, simili pena

et forma ac si offendisset civem proprium et subditum illius potestatis et regiminis quam penam tollero debent, exceptis rebellibus et inimicis domini Regis.

Item quod Comune Florentie non tollat, vel tolli permittat in Civitate Florentiae vel comitatu seu districtu ipsius ab aliquo cive senensi vel de comitatu seu districtu ipsius aliquod pedagium vel guidam seu vectigal, vel aliquod aliud loco predictorum quocumque nomine censeatur.

Item quod Comune Senarum non tollat vel tolli permittat in Civitate Senarum vel comitatu seu districtu illius ab aliquo cive florentino, vel de comitatu seu districtu ipsius aliquod pedagium sive guidam, seu vectigal vel aliquod aliud loco predictorum quocumque nomine censeatur.

Item quod aliqua predictarum Civitatum non faciat aliquod devetum de aliquibus mercimoniis seu mercantiis, et specialiter de lana et pannis et coramine, lignamine et ferro, et acciario et oleo alterius civitatis nec hominibus alterius civitatis et ejus districtus, et quod homines et persone dictarum Civitatum et earum districtus possint libere et expedite ire et redire cum dictis mercimoniis, et cum salmis lane et boldronum, et pannorum per terram fortiam, et districtum alterius Civitatis, et eius districtus exceptis blada vino et carnibus.

Item quod predictae Universitates et Comunia dictarum Civitatum debeant se iuvare hoc modo: cum opus fuerit alicui ipsarum civitatum, requirat alteram per ambasciatores suos, qualiter sibi velit auxilium dari et preberi, et super quo et sicut Consilium Civitatis requisite consuluerit et statuerit ita et tale fiat auxilium acto et dicto expressum quod per hoc

non derogetur in aliquo contractibus, promissionibus, et obligationibus que sunt a Comuni Florentie seu eius sindico et actore Comuni Senensi de quibus apparebunt instrumenta publica per manum Guiducini notarii infrascripti.

Item quod omnis alia societas actenus facta inter Comune Florentie et Comune Senarum sit rupta cassa, et nullius valoris, et ista Societas et eius promissiones et obligationes teneant et valeant: et omnia predicta iurent Cives utriusque Civitatis attendere et observare a XVIII annis usque septuaginta per totum mensem Ianuarii Februarii et Marzii (sic) proximorum, que iuramenta singulis decennis renouentur.

Item fecerunt et constituerunt dicti potestas et Consiliarii dictum dominum Lotteringum presentem et recipientem eorum Syndicum et actorem ad faciendum Comuni Senensi seu eius sindico et actori promissiones, cessiones, dationes, refutationes et promissiones et obligationes infrascriptas, videlicet: quod Comune Florentie per suum syndicum et actorem legitime ordinatum, Comuni Senensi seu eius Sindico, et actori det et cedat et remiclat et refulet omnia iura et actiones que et quas habet Comune Florentie in castro de Montepulciano et eius districtu, et in Montalcino et eius districtu, et Castellione Latronorum et eius districtu et arce de Campillio et eius districtu et in terris et possessionibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum et hominibus et dominis dictarum terrarum, et cuiuslibet earum seu contra homines et personas et dominos earum et cuiuslibet earum. Et quod Comune Florentie de cetero non acquirat aliqua iura in dictis terris seu aliqua earum et contra ho-

mines dictarum terrarum et cuiuslibet earum; et quod idem faciat et promittat ipse Syndicus Communis Florentie Sindico Communis Senarum de Mensano et Casula et terris et possessionibus et hominibus dictarum terrarum et cuiuslibet earum. Et quod det, cedat, remittat, et refutet Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori omnia iura et actiones que et quas habet Comune Florentie aliqua ratione vel causa in Podiabonizi et eius districtu, et Staggia et eius districtu et hominibus dictorum locorum et cuiuslibet eorum: que iura habuit seu quesivit a Comuni Senensi aliquo tempore, aliquo iure vel causa. Et quod det et cedat Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori omnia iura que habuit et habet Comune Florentie in Comitatu Il-dibrandescho, Guinisiescha, et Maritima, et in heredes et contra heredes Comitis Guilielmi et cuiuslibet eorum. Et quod casset, et rumpat omnes contractus et obligationes et promissiones factas cum Comite Guilielmo et eius filiis vel aliquo eorum aut aliqua alia persona pro eis cum Comuni Florentie vel alio pro eo et quod promittat dicto Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori quod dictum Comune Florentie non uteretur dictis instrumentis contractibus et obligationibus vel aliquo eorum, aliquo tempore, aliquo iure vel causa: et quod promittat quod Comune Florentie non acquirat aliqua iura in dicto Comitatu Il-dibrandescho vel aliqua parte eius et Comitibus seu contra Comites dicti Comitatus vel aliquo ex eis, et hominibus, seu contra homines dicti Comitatus. Et quod idem promittat et faciat Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori de Pannochiescha et pannochiensibus et Tornella et hominibus dictorum locorum et terrarum et cuiuslibet ea-

rum et de filiis Gualcherini et Vbertini de Armariola et eorum complicitibus et consortibus et bonis: et quod rumpat et casset contractus, promissiones et obligationes inhitas et factas cum eis vel aliquo eorum vel alia persona pro eis; et quod eis non utetur Comune Florentie: et quod de cetero non acquirat aliquod ius Comune Florentie in eis vel aliquo eorum, seu eorum bonis: Et quod promictat Comuni Senensi, seu eius Sindico et Actori, quod Comune Florentie promictat ipsum Comune Senarum pacifice tenere et possidere omnia iura sua que nunc habet vel in antea habebit: et quod non prestabil ei aliquod impedimentum de iure vel de facto in recuperandis vel tenendis iuribus suis; et quod de cetero Comune Florentie non acquirat aliqua iura in aliquibus terris, possessionibus personis et locis in quibus Comune Senarum habet aliquod ius, aliqua ratione vel causa; vel in antea habebat: et quod non acquirat aliqua iura in preiudicium Communis Senarum in aliquibus terris, possessionibus, personis vel locis. Et quod remictat et refutet Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori omnia iura pene seu penarum, in quam vel quas Comune Senarum hactenus incidisset Comuni Florentie aliqua ratione vel causa vel facto: et quod promictat Comuni Senensi seu eius Sindico et Actori quod Comune Florentie non recipiet dominos nec homines dictarum terrarum, vel alicuius earum vel aliquem ex eis in cives suos, vel sub sua protectione. Et quod promictat Comuni Senarum seu eius Sindico et Actori quod Comune Florentie promictet, Comune Senarum omnes predictas terras et loca et ipsarum terrarum homines et personas dictorum locorum pacifice et quiete tenere et

possidere. Et quod Comune Florentie non prestabit dicto Comuni Senarum aliquod impedimentum de iure vel de facto, nec faciet ei aliquam litem vel brigam seu controversiam de predictis terris et locis vel aliqua earum et hominibus et personis dictorum locorum et cuiuslibet eorum. Et ad faciendum de predictis omnibus et singulis et infrascriptis Comuni Senarum seu eius Sindico et Actori instrumenta contractuum et obligationum, et promissionum penarum ad dictum sapientis Communis Senarum, sine malitia: ita quod Comune Florentie teneatur et obligetur Comuni Senarum de omnibus et singulis supradictis. Et ad promittendum quod certe persone centum numero de nobilioribus et melioribus, que modo sunt vel erunt tempore contractus in Civitate Florentie obligabunt se et bona sua ad certam penam Comuni Senarum pro dictis servandis. Et ad promittendum quod Comune Florentie habebit et tenebit rata et firma omnia et singula supradicta. Et quod promittat quod contractus obligationum et promissionum de predictis confirmabitur per Comune Florentie per totum proximum mensem Ianuarii; et quod contra predicta Comune Florentie non veniet aliqua ratione vel causa; et ad iurandum in anima predicti potestatis et consiliariorum, quod predicti et Comune Florentie habebunt rata et firma omnia, et singula supradicta et contra non venient vel facient aliquo tempore. Et ad obligandum Comune Florentie ad certam penam et eius bona, et ad dandum vendendi licentiam ipsa bona, pro predictis omnibus et singulis observandis et firmis tenendis et perpetuo valituris et contra non veniendi; et ad omnia alia et singula facienda que in predictis et

circa predicta et quolibet predictorum fuerint necessaria, et ipse Syndicus viderit expedire. Dantes et concedentes et plenam et liberam administrationem in omnibus et singulis supradictis, et omnibus aliis que sibi videbuntur. Promittentes ratum et firmum habere quicquid per eum factum fuerit et gestum, et contra nulla ratione facere vel venire.

Nomina Consiliariorum sunt hec.

Dominus Ubaldinus de Pila

Dominus Ugolinus de Senno

Cecus domini Jacobi

Gerardus aurifex

Renerius domini Ormanni

Guidalocus bombaronis

Seracinus paganelli

Rutius Vito

Bindus del conte Arrigo

Pepus renaldeschi not.

Iacobus de Brunelleschis.

Lippus de Brunelleschis

Dandutus tancredi

Ianni doneambii

Acerri biecchi

Dns Astoldus Franceschini

Guido Ugucioni

Bernardus Iantini

Cintus della Preda

Ormannus Spike

Dnas: Guicetmannus Ildibrandini

Bernardus Ghiselli

Cerbias f Cerbii

Gaius del Barone

Pierus piaciti notarius
Ganus Anchionis
Strinatus domini Belfredati
Claus Aliotti
Bellus Jacobi
Vbaldinus Ardimeani
Loctus Tornamontigne
Baldinottus Doni
Sinibaldus Baldinotti
Dnus: Jacobus Oderighi
Dnus: Brunelleschus de Brunelleschis
Aldibrandinus Coppi
Falcone Ugolini
Mangiabeccus Uberrini
Forese not. f. Uberrini
Michele Jacobi Ferraguidi
Odericus Burnellini
Bindus bonacoursi
Neri del Gallusio
Ubalдинus Marabottini
Guictus dni: Guidi Uberti
Filippus dni: Aldibrandini
Ghigus burnellini
Sinibaldus iafin (sie)
Saracenus de latera
Guido Marella
Octinellus del testu
Vgo Monaldi
Berlingerius Bernardi not.
Baldovinus renweotti
Cecchus dni: mazzocchi
Ianni Belcari

Schiatta Simineti
Guicciardus Bertoldi
Lapus Ubaldini
Dnus Brancaleone de Seolaribus
Dnus Iandonatus de Soldaneriis
Dnus Guidoetus Macigni
Dnus Oeto Arnolfi
Dnus Sinibaldus Filippi
Dnus Bernardus de Scolaribus
Dnus Iacobus Gualteroeti
Boncione Petri
Ianni dni: Iandonati
Milliacius medicus
Iacobus del Mula
Albertinus Ughi
Ildibrandinus Rustichi
Tingus dni: Soldanerii
Mainectus Alberti
Iacobus Orlandini
Lapus Avocati
Vgo romanelli not:
Gratia bonaiunte
Albertus Orlandini
Dolcebonus sartor
Boniezus f Guidi
Galigianus pallantis
Sennus del bene
Sinibaldus Silimanni
Dnus Firenze de Iudis
Lapus de Tiniozis
Vigornese dni: Gerardini
Clarissimus del Rosso

Albizus clarissimi
Orlandinus dni: Piscis
Vinta del Riguardato
Albertinus Bencivenisti
Tezonerius guarnerii
Uguccio Fratecaza
Bernardus rusticij
Schiatta dni: Renerit
Stroza Ubertini
Compagnus Clarissimi
Bonapressa dni: Vgonis
Gualteroctus Iacopini
Compagnus romei
Bernardus guillelmi
Milliacius dni: Chiaromanni
Iacobus Gerardi
Turrinus riccomanni
Cione Gianni Soldanerii
Dnus Persus de Compiobio
Dnus Renerius ruozi
Orlandinus calfuccii
Inghileschus Vgoli
Lucterius giunte
Bindus martelli
Segna assalti
Neri pariscius
Dore f puci cecchi
Baldovinus Iacobi
Locteringus Spinelli
Donus not: f. Ianni
Arrigus Compagni
Spada Acerbi

Gualterius de Burgo
Cione Moltebuchi
Donatus Loctorengli
Rainaldus Benvenuti
Rainaldus bonizi
Dnus Arrigus de Cascia
Capinsuccus de Macis
Riccomannus Arnaldi
Dnus: Acconcio de burgo
Dnus: Melior rinaldi
Dnus rubeus Vgonis rubei
Simon dni rustichi meliaris
Abbas dni: Abbas meliaris
Dnus Rain: dni: Rain: rustichi
Giambellinus cantoris
Cambius giraldi
Durante Vghiccionis
Rota Alberti
Finaccius Ugonis de lastra
Michele dati corrigiarii
Cerchius de Cerchiis
Corradus Masnerius
Donatus Actaviani
Bonafede Albizi
Geri rubeus
Neri dni: Berlingerii
Gilicus Leopardini
Rainaldus benvenuti
Durante rustichi
Iacobus bonizi
Donatus Bartoli
Perondus petri perondi
Filippus henrigi de Varlungo

Datuccius Mathei
Naddus Cambii
Neri gildonis trasei
Gerardus de Caponearchie
Rota Alberti
Ugo Corelli
Bonoiuma Zagi
Davanzus Ugolini Dovanzi
Guido Bellincioni
Abbas de Ebriacis
Guido homadei
Luti de Ciccat
Salvi Ziunte
Manouellus vergati
Ventura not: f Vgonis
Guicciardinus riccadonne
Guidalocus bandie
Mellus de Quarcatonis
Angiolellus bencivenni
Berlingherius del Salice
Iacobus de Suricis
Sterius Iohannini
Bonaiutus bononi
Cavalcante Albonacti
Iacobus Andree
Toscanellus Rainerii
Diotiguardi Alamanni
Ugo mestafanga
Dnus Stephanus medicus
Tornanbene Iudex
Petrus rondinelli
Simon rainuccini

Tettus dni: Guidaloeti
Andreas f Forese
Vivianus Concii
Rugerus dni: Gherardini
Brunectus not: f Frontis
Terius f Albizi
Tomasinus de Mannellis
Cucus Falconerius
Guido Leonardi
Taxus gualduccii
Stasius de pisignano
Gherardus Arrighetti
Arrigittus dni: Aezi
Henricus locterii
Alioctus Ardanini
Calza ricoveri
Guido Aldobrandini
Dnus Gruerius Iudex
Nardus razanelli
Dinus durantis de Zicho
Datus dni Iohannis
Mellius Gottifredi
Cavalcante Burnelli
Mainectus dni Buldronis
Dnus Bindus de Meliorellis
Gualduccius pilastri
Biancus ristori
Mellius de Meliorellis
Lambertus dni Locteringhi
Albizus babtini
Aimerius cose
Arnoldus de Ciprianis

Filippus ricevuti
Vgheetus ponzetti
Lapus Lighieri
Lapus benamini
Tanus Galgani
Allius Sigoli
Oderigus cipriani
Monacus de Lamberteschis
Forese dni Ponzetti
Dnus Gherardus Ciccia
Loctus bommartini
Ceffus de Lamberteschis
Bonaguida Ugolini
Salvi dni: Lucterii
Giambonus dni Iacobi
Acerbus dni Orlandini
Magr: Guido medicus
Filippus Ormannelli
Gianni Arengerii
Orlandus bencivenni
Morontus Aliotti
Oderigus Iamboni
Ubalдинus Bruni Uberti
Iacobus Actaviani
Dnus Gualduccius Iudex
Dnus Berardus de la Castellina
Actavianus Burnecti
Aldobrandinus riccieri
Bonus fortioris
Alioctus raneiri
Buonus bernardi
Dnus Iohannes de Amideis

Chrarus dni: Iacobi
Lambertus dni herizini
Barone ristori
Ubertus dni: Looterii
Dnus Ianus Arnoldi
Dnus: Gallia Upizzini
Bonavenuta not
Guarnerius Clarissimi
Dnus Albizus de Ubertis
Dnus: Brunus de Ubertis
Chianni dni Curragi
Capitaneus de Castello Altafronte
Donatus de Infangatis
Gherardus de la Broccia
Renaldus olim Cambi Ravnigani
Schiacta dni Cavolche
Bonaiutus olim Pelagalli
Marinus Marcovaldi
Cenni medicus
Falcus Cambi
Aldebrandinus Carletti
Donatus Torrisiani
Franceseus (sic) boni dantis
Albertinus de la Filippa
Boninsegna Bartolacti
Dnus Tolomeus Iudex
Guilielmus beccafummi
Dnus Honestus medicus
Neri beccafummi
Mannus Iacobi Laetoringhe
Galitianus olim Gerardi
Bonaiutus Ghiandonis

Pace olim boni da Malfer . . .

Arditius quond. Bonaguide

Rainerius Schelmi

Albertus filius Manni

Guidalocus dni Rigalleti

Guido quond. Orlandini

Leone Guarnerii

Lambertus de Antilla

Mulectus Cambii

Coreinus de Amideis

Bernardus Oderigi

Lambertucius de Acquerellis

Guida Saltarelli

Dnus Looterinus de Bonale

Beliectus de Gallis

Persus Maureri

Rudovicus rubeli not.

Actum Florentie in dicta Palatio, coram domino Gilio de Parma iudice et assessore diote potestatis; domino Gazello milite diote potestatis; Guidone Bonacti astrologo Communis Florentie de Forlivio; domino Cappanaio de Burgo Sancti Sepulcri, iudice potestatis; Rinda de Fighine domicella potestatis; Licio de Valbona domicella potestatis; Gentilesco diana; Campagne Vgoli et Belearo Rinaldeschi banntaribus Communis Florentie; et Vgolino de Castracari; Ormanno de Rimpoli, Giunta de poppio; notariis dicte potestatis, testibus presentibus.

Ego Benuecinus Isaacchi imperiali auctoritate Iudex Ordinarius et Notarius, et tunc Communis Florentie Scriba, predictis interfui, et ea de mandato dicte potestatis et consiliariorum rogatus publice scripsi et publicavi.

Ego Guiduccinus olim Ioannis notarius predictis dum agerentur interfui, et ad maiorem fidem habendam me subscripsi de mandato dicte potestatis Florentine et dictorum Consiliariorum, et meum signum apposui.

Ego Gualductius Aldimerii Ordinarius Iudex predictis cum agerentur interfui, et ad maiorem fidem habendam me publice subscripsi de mandato dicte potestatis.

Il P. Idelfonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo Fiorentino pubblicò nel 1777 (*Delizie degli eruditi toscani. In Firenze, 1770-1789 per Gaetano Cambiagi, stampatore Granducale, 24 tomi, in 8.°, t. IX, p. 13-24, Monumenti, §. IX*) una copia di quest'Istromento, presa com'egli dice (*Delizie degli eruditi toscani, t. IX, p. 13*), da transunto autentico venuto di Siena fatto l'anno 1391. In questa copia per altro in vece di *Guidone Bonacti astrologo Comunis Florentie de Forlivio* si legge: *Guidone Donati Astrologo Communis Florentie de Forlì* (*Delizie degli eruditi toscani, t. IX, p. 24*). Il sig. Prof. Rezzi nella sopraccitata sua Lettera scrive: « Anche il P. Idelfonso da S. Luigi nelle summentovate delizie ha » pubblicato un tal atto (vol. IX, a f. 24), ma col » cognome scambiato in quello di Donati. Nè è maraviglia, poichè egli lo trasse da una copia da altra copia trascritta nel Zibaldone di s. Paolo » (*Giornale Arcadico, vol. CXXIII, p. 253, nota (3)*). Rezzi, Lettera sopraccitata, p. 14, nota (3).

Pag. 35, lin. 17. Dopo la parola accaduta aggiungasi quanto segue. — Il sig. prof. Rezzi giustamente avverte. (*Giornale Arcadico, vol. CXXIII,*

p. 257: *Rezzi*, Lettera sopraccitata, p. 45), doversi credere assai verisimile che il conte Guido Novello avesse parte principale nella battaglia di Montaperti. In fatti si sa che i fuorusciti Fiorentini appena furono ritornati in Firenze dopo questa battaglia fecero il medesimo conte Guido Novello podestà di Firenze pel re Manfredi. Giovanni Villani ciò attesta scrivendo: « E partiti i guelfi il giovedì, » la domenica vegnente a dì 16 di Settembre (*del* » 1260), gli usciti di Firenze ch'erano stati alla bat- » taglia di Montaperti, col conte Giordano e colle » sue masnade de'Tedeschi, e con gli altri soldati » de'ghibellini di Toscana, arricchiti delle prede de' » Fiorentini e degli altri guelfi di Toscana, entrarono » no nella città di Firenze senza contasto neuno; e » incontanente feciono podestà di Firenze per lo re » Manfredi, Guido Novello de'conti Guidi dal dì a » calen di Gennaio vegnente a due anni ». (*Cronica di Giovanni Villani a miglior lezione ridotta coll'aiuto de'testi a penna*, t. II, p. 113-114, lib. VI, cap. LXXIX). Dovendo poscia il conte Giordano ritornare in Puglia al re Manfredi, per mandato, dice lo stesso Giovanni Villani, *del detto Manfredi fu ordinato suo vicario generale e capitano di guerra in Toscana il conte Guido Novello de'conti Guidi di Casentino e di Modigliana*. (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 117, lib. VI, cap. LXXXI). Si sa anche dal medesimo Villani che una delle case di ritorno, com'egli dice, cacciate di Firenze nel 1258 fu quella de'Guidi (*Cronica di Giovanni Villani*, t. II, p. 92, lib. VI, cap. LXV), alla quale il conte Guido Novello apparteneva, e che co'tedeschi mandati dal

re Manfredi e co'Sanesi combatterono eziandio nella battaglia di Montaperti i fuorusciti fiorentini. (*Giornale Arcadico*, l. c. *Rezzi*, Lettera sopracitata l. c.) — Pag. 37, lin. 16. *In capoverso uggientyast* — Nel celebre fatto d'armi avvenuto fuori ed entro la città di Forlì il dì primo di Maggio dell'anno 1284 tra Guido conte di Montefeltro e Giovanni d' Appia, d' Eppa o de' Pà, come altri vogliono, generale di papa Martino IV., Guido Bonatti fu ferito. Leone Cobelli morto ai 14 di Maggio dell'anno 1500, in età di settant'anni (*Appendice all' Archivio storico Italiano*, t. VII, n.° 23, p. 10), ciò attesta in una sua narrazione di questo fatto d'armi scrivendo « Allora Guido Bonatto astrologo, combatendo, fo ferito » (*Appendice all' Archivio Storico Italiano*, t. VII, n.° 23, p. 25). Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge: *Quo factum est, ut post victoriam sic gloriosè à Livienisibus peractam, gens Gallica, jam palchra, et magna, ad nihilum sit redacta, virtute et calliditate magnanimit Capitanei populi Livienis, et consilio Domini Guidonis Bonatti, qui vulneratus fuit in proelio ferendo medicamentis, et omnia praevidit, et ante dixit* (*Annales Forolivienses ap. Muratori Rerum Italicarum Scriptores*, t. XXII, col. 151, B). Bernardino Baldi nato ai 5 o ai 6 di Giugno dell'anno 1558 (*Vita di Monsignore Bernardino Baldi da Urbino primo abate di Guastalla scritta dal P. Ireneo Affò. Parma, presso Filippo Carmignani, Stampatore per Privilegio di S. A. R. M. DCC. LXXXIII*, in 8.°, p. 2), e morto ai 10 d'ottobre del 1617. (*Affò, Vita di Monsignore Bernardino Baldi*, p. 143-144), narrando il medesimo

fatto d'armi, dice: « Nella qual' occasione Guido Bernatino venne ferito » (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del conte Terenzio Mamiani della Rovere. Pesaro, col tipi di Annesio Nobili 1829, in 4.°, p. 20*). Paolo Bonoli (*Istoria della città di Forlì, p. 99*), Sigismondo Marchesi (*Supplemento storico dell'antica città di Forlì: in cui si descrive la Provincia di Romagna . . . il tutto con somma diligenza raccolto da Sigismondo Marchesi. In Forlì per Gioseffo Selva all' Insegna di S. Antonio Abbate 1678. In fog. p. 223-234*), ed il celebre Muratori (*Annali d' Italia vol. XI, p. 508-511*), pongono nell' anno 1282 il suddetto fatto d'arme tra il conte Guido da Montefeltro e Giovanni d'Applia; il che per altro è un errore, giacchè questo fatto d'armi avvenne nel 1281 come avverte il sig. Giovanni Casali (*Appendice all' Archivio storico Italiano, t. VII, n.° 23, p. 26 nota (3)*). Bernardino Baldi afferma (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del Conte Terenzio Mamiani della Rovere, p. 21 e 22*) che nel muro d'un Oratorio costruito nella piazza di Forlì dopo quella battaglia fu scolpita in marmo l'iscrizione seguente:

ARBITRATU MARTINI QUARTI PONTIFICIS ROMANI
IOANNES APPIUS DUX FRANCI EXERCITUS IN ITALIA
MILITANS FORLIVIVM PRAELIO UTRINQUE DATO
INTROIUIT QUI MOX A POPULIS DEFENSORIBUS
REPULSUS EST CUIUS OCTO MILLIA PRAELIANTIVM
INTERNECIONE CUM EO PERIBRANT EORVM DVORVM
MILLIVM BELECTA CORPORA HIC IACENT DUCE
FORLIVENSIVM GUIDO FELTRANO
KAL. MAII. MCCLXXXI

Leone Cobelli riporta nella sua Cronica quest'iscrizione (*Appendice all'Archivio storico Italiano*, t. VII, p: 26) con alcune varietà ponendovi CALENDIS . MAII: 1281. in vece di KAL : MAII : MCCLXXXI. Sigismondo Marchesi riporta l'iscrizione medesima (*Supplemento storico dell'antica città di Forlì*, p. 230) ma coll'anno MCCLXXXII. in vece di MCCLXXXI.

Pag. 48, lin. 28. *In capoverso aggiungasi* — Guido Bonatti possedette certamente alcuni campi. Negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori si legge sotto l'anno 1282 quanto segue: *Dum vero dictum Commune Forlivii expectaret fieri exercitum generalem, ecce quod quadam die Iovis ultima mensis Aprilis in sero post coenam, praefatus Dominus Iohannes de Appia movens se cum gente sua, et toto exercitu, quod in Civitate Faventiae fecerat congregari, ad Civitatem Forlivii accessit; et sicut fecerat ordinari, aliquos pedites probos viros ipsa nocte intrare fecit in Burgum Civitatis, qui erat extra Portam Sclavaniae, furtivè subintrando steccatum Circlae, quae erat ad Serralium Columbae usque ad Serralium Burgi de Rupta. Illi vero, qui tractaverant dictam proditionem, ipsa nocte simul se congregaverunt in quodam campo tritici Domini Guidonis Bonatti juxta Serralium memoratum* (*Annales Forolivienses ap. Muratori, Rerum Italicarum scriptores*, t. XXII, col. 149, C, D). Più oltre ne' medesimi Annali di Forlì si legge: *Millesimo CCLXXXII. In Calendis Maji. Martinus Quartus Pontifex Summus de Regno Franciae, affectans quamplurimum, ut supra, nancisci Forolivii Urbem, in Comitem Romandiolae et Ducem, Dominum Iohannem de Appia militem strenuum in armis (quo in Francia*

nullus erat bellicosior) cum infinita multitudine pedestrium et equestrium Gallorum, Provincialiumque, et aliorum de Italia misit. Quibus quidem sic ductis se locant, et castramentati sunt penes Civitatē, juxta Suburbia ad Portam Ruptae in quodam agro) Domini Guidonis Bonatti nuncupato de Quercu (Annales Feronienses ap. Muratori, Rerum Italicarum scriptores, t. XXII, col. 149, E, e col. 150, A). Di questo campo della Quercia posseduto da Guido Bonatti parlano anche altri scrittori. Paolo Bonoli scrive (*Istorie della città di Forlì*, p. 99, libro quarto, an. 1282) « Diuise l'Appia il suo Essercito in due Campi, vno » à S. Martino verso Mezogiorno, l'altro alla Rouere, luogo così detto da vna grossissima Rouere » posta in certi terreni di Guido Bonatto, e doue sono i Prati del Cassirano, trà Occidente, e Settentrione ». Il Marchesi scrive (*Supplemento storico dell'antica città di Forlì*, p. 224, Libro IV, anno 1282). « E perche era venuto il mese d'Aprile stagione propria per l'alimento de gl'istessi caualli, » l'Appia diede vna scorsa alla campagna, e poi cercando luogo adattato all'esercito da indurre maggiormente alla penuria gli assediati, si accampò finalmente sul fiume Montone trà le Porte di Schia- uonia, e di S. Valeriano in vn campo di Guido Bonatto detto Campo della Quercia ». —

Pag. 58, lin. 9. *In vece di Porto di Cesena, si sostituisca — Cesenatico.* —

Pag. 59, lin. 9. *Dopo bolgia aggiungasi: —* Indicherò qui appresso alcuni comenti alla Divina Commedia di Dante, scritti nel secolo decimoquar-

to, ne' quali si parla di Guido Bonatti. Di questi commenti quattro furono stampati, e sono i seguenti:

1.^o *Commento sulla Divina Commedia*, composto da Iacopo della Lana, e stampato nel 1477 in Venezia col testo del medesimo poema di Dante. In questo commento si legge: « questi (Guido Bonatti) fu vao » « da furli ilquale induino del conte d'antefeltro » « e vaua costui distare nel campanile della mastra » « chiesa e faceva armare tutta la gente del conte pro- » « detto. Poi quando era lora e questi idua alla cam- » « pagna e tutti andano a cattallo et ucciano verso il » « nemico ». (*La Divina Commedia di Dante, con com- » mento. Venezia 1477 per Vindelino da Spira, in fog. ; » carta 81 recto, col. 2*). Il big. Visconte Colomb de » Butines ha dimostrato (*Bibliografia Dantesca, t. I, » parte seconda, d'orta, p. 394*), che nel 1849 un cer- » to Guglielmo de Bernardis tradusse dall'italiana lin- » gua nella latina il commento di Iacopo della Lana » sulla Divina Commedia di Dante.

II.^o *L'ottavo Commento della Divina Commedia te- » sto inedito d'ogni contemporaneo di Dante citato dagli » Accademici della Crusca. Pisa presso Niccolò Ca- » purro, 1827-1829, 3 tomi, in 8.^o di XIV-608, 621, » e 776 pagine.*

A pag. 372 e 373 del tomo primo di quest'edi- » zione (*Inferno, Canto XX, v. 118-120*) si legge:

Vedi Guido Bonatti ec. Questi fu da Forlì, il » qual fece sue arti col conte Guido da Monte- » feltro; e diceasi, che per colui il conte Guido schi- » fo molti perlecoli; e molti danni diede al suo av- » versarii. Diceasi, che usava di stare nel campanile » della mastra chiesa di Forlì, e faceva armare tut-

« ta la gente del detto Conte; poi quando era l'ora,
 » sonava la campana, e questi uscivano fuori verso
 » i nemici. Dicesi, che tra per l'astuzia del Conte
 » e l'arte di costui, elli fece de' Franceschi sangui-
 » noso mucchio, come è scritto capitolo vigesimose-
 » timo *Inferni* ».

*Petri Allegherii super Dantis ipsius genitoris Co-
 moediam Commentarium nunc primum in lucem edi-
 tum consilio et sumtibus G. I. Bar. Varro curante
 Vincentio Nannucci. Florentiae Apud Angelum Gari-
 nel MDCCCXLV. In 8.º gr. di XXXI - 744 - CLV
 pagine con due facsimili. A p. 209 di quest'edizio-
 ne, il nostro Guido Bonatti trovasi menzionato da
 Pietro di Dante così: Guido Bonatti de Forlivo.*

*Chipse sopra Dante testo inedito ora per la pri-
 ma volta pubblicato. Firenze nella tipografia Piatti,
 1846. In 8.º gr.*

A pag. 167 di quest'edizione si legge quanto
 segue:

« Altro spirito che vide fughuido bonatti oho-
 » stui fu dafrulli (1) e grande astroligho effe al-
 » tempo del conte ghuido damonte feltro signore di-
 » frulli e fesse sempre persuo sennò e consiglio
 » eiconfisse ibologniesi perbuonconsiglio di questo
 » ghuido bonatti ealte vittorie assai glife avere. »

» (1) Correggi: da Furlì o Forlì.

Iacopo Alighieri figliuolo di Dante scrisse in
 lingua italiana nel 1328 (*Colomb de Batines, Biblio-
 grafia Dantesca*, t. II, p. 282), un commento sopra
 l'*Inferno* di Dante suo padre. In questo commento si
 legge: « Vedi guido bonatti vedi ardente, cioè che

» questo guido bonatti siffue da forlli e molto si
 » diletto in queste chosse e assai tempo istette chol-
 » ehonte guido damonte feltro » (Codice della Bi-
 blioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut.*
XL, n.° VII, carta 43 *verso*). Il codice della Biblio-
 teca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut.* *XL*,
 n.° VII, e nel quale ciò si legge, è del secolo deci-
 moquarto (*Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca*,
 t. II, p. 285).

Benvenuto Rambaldi da Imola scrisse nel 1379
 (*Tiraboschi, Storia della Letteratura Italiana*, t. V,
 p. 745, lib. III, capo II, parag. XI. — *Colomb de Ba-*
tines, Bibliografia Dantesca t. II, p. 302, e 303,
 n.° 553) un commento in lingua latina sulla Divina
 Commedia di Dante. In questo commento si legge
 quanto segue: (*Excerpta historica ex commentariis*
MStis Benvenuti de Imola in Comoediam Dantis, ap.
Muratori, Antiquitates Italicae Medii Aevi, t. I, col.
 1083, C, D, E, col. 1084, A, B) « *Vedi Guido Bo-*
 » *natti . . .* Heic Vergilius nominat alium divina-
 » torem modernum Italicum. Ad cuius cognitio-
 » nem est sciendum, quod iste Guido Bonatus fuit
 » magnus Astrologus Comitis Guidonis de Monte Fel-
 » tro famosi; et quum ipse Comes teneret Forlivium,
 » patriam ipsius Guidonis in Romandiola, ubi erat
 » princeps partis Gibellinae, utebatur consilio ipsius
 » Astrologi in omnibus agendis. Et satis constans
 » opinio multorum fuit, quod ipse obtinuerit multas
 » victorias contra Bononienses, et alios adversarios
 » suos, operibus istius Guidonis. Iste Guido quam-
 » vis reputaretur a vulgo fatuus et phantasticus, ta-
 » men saepe mirabiliter indicabat. Nam fecit Comi-

» tem praedictum exire contra Gallos, et ipse exiens
 » simul cum eo, praedixit se vulnerandum in coxa,
 » et sic accidit de facto. Unde statim medicavit se
 » cum ovo et stuppa, quae omnia portaverat secum,
 » sicut ipsemet Guido scribit de se ipso. Nam Gui-
 » do iste fecit Opus pulcrum et magnum in Astro-
 » logia, quod ego vidi. In quo tam clare tradit do-
 » ctrinam de Astrologia, quod visus est velle docere
 » feminas Astrologiam. Tamen iste tantus Astrologus
 » male scivit praeservare istum Comitem in dominio
 » suo, quia post annum perdidit totum, ut habebis
 » infra Cant. XXVII. Attamen cum tota sua Astro-
 » logia iste fuit turpiter delusus ab ignorante quo-
 » dam rustico. Res jucunda narratur. Nam, quum Co-
 » mes praedictus staret una die in Platea Forlivii
 » pulcherrima et magna, venit unus rusticus monta-
 » narius, qui donavit sibi unam salmam Pirorum. Et
 » quum Comes diceret: *sta mecum in coena*; respondit
 » rusticus: *Domine, volo recedere, antequam pluat, quia*
 » *infallibiliter erit hodie pluvia magna.* Comes de
 » isto rustico miratus, statim fecit vocari ad se Gui-
 » donem Bonatum, tamquam magnum Astrologum,
 » et dixit ei: *Audis quod dicit iste?* Respondit Gui-
 » do: *Nescit quid dicat. Sed expectate modicum.* Ivit
 » Guido ad studium suum, et accepto Astrolabio con-
 » sideravit dispositionem coeli. Et reversus dixit, quod
 » erat impossibile, quod plueret die illa. Rustico au-
 » tem perseveranter affirmante dictum suum, dixit
 » Guido: *Quomodo scis tu?* Respondit Rusticus: *quia*
 » *hodie asinus meus in exitu stabuli, vibravit caput, et*
 » *erexit aures. Et semper, quando est solitus sic facere,*
 » *certissimum est signum, quod tempus cito mutabi-*

» tur. Tunc replicavit Guido : *Posito quod sic sit,*
 » *quomodo scis tu, quod ista pluvia erit magna.* Dixit
 » ille : *Quia asinus meus auribus erectis transvertit*
 » *caput, et rotavit plus solito.* Recessit ergo Rusticus
 » eum licentia Comitis festinanter, timens multum
 » de pluvia, quamvis tempus esset clarissimum. Et
 » ecce post horam, coepit tonare, et facta est magna
 » effusio aquarum quasi diluvium. Tunc Guido coe-
 » pit clamare cum magna indignatione et risu: *Quis*
 » *me delusit? quis me confudit?* Et fuit diu ma-
 » gnum solatium in Populo. Et hunc honorem fecit
 » dominus Agaso magno Magistro Astrologo. Di-
 » cit ergo Vergilius:

» *Vedi Guido Bonatti . . .*

» Et heic nota, quod Auctor ponit istum sin-
 » gularem Astrologum solum, quia fuit excellens, im-
 » mo non habuit parem tempore suo. Unde non de-
 » bes numerare Guidonem inter divinatores mecha-
 » nicos, sicut quidam ignoranter fecerunt, decepti
 » ex eo, quod Auctor post eum nominat divinatorem
 » vulgarem, dicens:

. *Vedi Audente.*

Ciò che il Rambaldi qui narra del villano che confuse Guido Bonatti predicendo la pioggia, si legge anche negli Annali di Forlì pubblicati dal Muratori (*Annales Forolivienses ap. Muratori, Rerum Italicarum Scriptores*, t. XKII, col. 236, B, C, D), e nel commento di Cristoforo Landino alla Divina Commedia di Dante. Il medesimo fatto è anche accennato dal Mazzuchelli (*Gli Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 4564), e dal sig. Libri (*Histoire des sciences mathématiques en Italie*, t. II, p. 55).

Francesco di Bartolo da Buti, morto in età molto avanzata ai 25 di luglio del 1406 (*Memorie storiche di più uomini illustri Pisani. Pisa, 1790-92. Presso Ranieri Prosperi. 4 tomj, in 6.^a, t. IV, p. 173*), scrisse un commento in lingua italiana sulla Divina Commedia di Dante. In questo commento da lui terminato nel 1385 (*Memorie storiche di più uomini illustri Pisani, t. IV, p. 172, Studi inediti su Dante Alighieri. Firenze a spese dell'Agenzia libraria, 1846, in 8.^a, p. 98*) si legge: —

Pag. 60, lin. 7. *In capoverso aggiungasi: —*
 Un commento anonimo in lingua italiana sulla Divina Commedia di Dante trovasi manoscritto nel codice 1542 della Biblioteca Barberiniana. Sulla prima colonna del recto della carta 95 di questo codice si legge: « Vedi Guido bonatti. etc. Nella persona di questo Guido il quale fue romagnolo della città di forlì exemplifica vostra spetie diuoluntà li quali per riguardamenti delli ascendenti segnali danno loro giudicio. Questo Guido fece libro di giudicij dastronomia et seppe bene quella arte. et diede lora del combattere al Conte Guido di montefeltro quando sconfisse i bolognesi. et quando vinse i franceschi si come .e. scripto queli. la terra che fe già la lunga pruova etc. cap.^o XXVij. »
 Il Sig. Prof. Rezzi ha pubblicato questa chiosa nella sua lettera sopraaccitata *sulla vita e la opera di Guido Bonatti* (*Giornale Arcadico*, vol. CXXIII, p. 249. Rezzi, Lettera sopraaccitata p. 7).

Il Sig. Visconte Colomb de Batines (*Bibliografia Danteana*, t. II, p. 343, num. 582) scrive, che il codice n.^o 1542. della Biblioteca Barberina è della

fine del secolo decimoquarto. Tuttavia il Sig. Prof. Rezzi (*Giornale Arcadico*, vol. CXIII, p. 248. Rezzi, Lettera sopraccitata, p. 6) dice, che il commento anonimo contenuto in questo codice è *antico certo, e come dai tratti della penna, dall'ortografia e dal linguaggio, appare scritto intorno alla metà del secolo XIV, se non prima.*

Angelo Maria Bandini (*Catalogus codicum Italicorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae, Gaddianae, et Sanctae Crucis Ang. Mar. Bandinius recensuit illustravit edidit. Florentiae anno 1778*, in fol. col. 57-61. Plut. XL. Cod. XLVI), ed il Sig. Visconte Colomb de Batines (*Bibliografia Dantesca*, t. II, p. 347, n.° 584) attestano, che il codice della Biblioteca Laurenziana di Firenze, contrassegnato *Plut. XL, n.° XLVI*, è del secolo decimoquarto. Sul *recto* della carta 48 di questo codice si legge: « Guido bonatti » fu fiorentino e facea molti inghanni a le femmine » e in diuinanze e malie. » Un commento in lingua italiana inedito sopra l'Inferno ed il Purgatorio di Dante trovasi manoscritto nel codice n.° 1046 della Biblioteca Riccardiana di Firenze. Il Sig. Pietro Fanfani crede che questo commento sia stato composto nella seconda metà del secolo decimoquarto (*L'Etruria, Studi di Filologia, di Letteratura, di Pubblica Istruzione, e di Belle Arti. Firenze, Per la Società Tipografica sulle Logge del Grano 1854*, in 8.° Anno Primo. Gennajo, p. 29). Leggesi nel commento medesimo il seguente passo relativo a Guido Bonatti (*Biblioteca Riccardiana, Codice n.° 1046, carta 105 verso*): « fu » da forlì maestro del conte Guido da montefeltro » signore che fu di forlì. Et fu grande astrolago

» tanto che molte guerre chebbe il conte dando Guido bonacti il puncto et egli uscia della terra et quando si ritrovasse ancora altrove et dassai sue imprese ebbe victoria. fece Guido bonacti piu libri giudiciali in astrologia che anno piu corso che altri libri dastrologo moderno. » Il Sig. Pietro Fanfani ha pubblicato pel primo questo notabile passo nel giornale intitolato *l'Etruria* (Anno primo, Agosto, p. 495). —

Pag. 61, lin. 12. *Dopo arabi aggiungasi* — Ha alcune iniziali ornate con fioroni, incise in legno. Il marchio della carta è formato da alcuni monti. —

Pag. 63, lin. 11. *Dopo esemplare aggiungasi*: — contrassegnato *Scaffale A, Palchetto 5. N. 44 a.* —

Ivi, lin. 13. *Dopo (4) aggiungasi*: — L'esemplare medesimo è benissimo conservato, salvo le prime nove carte, che sono forate da una tarma. È unito in un volume di 449 carte in 4.º coll'edizione seguente: *Liber Abraham Iudaei de nativitatibus et Magistralis compositio astrolabii Henrici Bate. Venetiis arte et impensis Erhardi Ratdolt 1485*. Questo volume fu già nella Biblioteca Laurenziana di Firenze (Plut. XXIX. Cod. XXIX), e però il Bandini lo descrive (*Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae* t. II, col. 45 e 46. Plut. XXIX. Cod. XXIX). Il celebre P. D. Bernardo de Montfaucon nella sua opera intitolata *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova* pubblicò un catalogo de' manoscritti della Biblioteca Laurenziana Medicea di Firenze a *duobus Doctis concinnatus* (*Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*: . . . Autore R. P. D. Bernardo De Montfaucon, Benedictino Congregationis Sancti

Mauri, Parisiis, Apud Briasson, via Jacobaea, ad Insigne Scientiae. M. DCC. XXXIX. Cum approbatione et privilegio Regis. 2 tomi in folio, t. I., p. 229). In questo catalogo sotto il *Pluteus XXIX.* si legge: (*De Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova, t. I, p. 299 E, col. 2, e p. 300 A, col. 1).*

» *XXIX. Impr. pap. Guidonis Bonati de Forlivio Astronomia.*

» *Liber Abraham Judaei de nativitatibus.*

» *Henrici Bate magistralis compositio Astrolabii ad petitionem Fr. Villhelmi de Morbeka Ord. Praed. D. Papae poenitentiarum, et Cappellani.*

» *Editus Augustae Vindellicorum 1491. 7.º Kal. Aprilis ».*

Il volume così indicato è certamente quello stesso che trovasi ora nella Magliabechiana, *Scaffale A, Palchetto 5, n.º 44.* —

Pag. 64, lin. 3. *In capoverso aggiungasi: —*

5.º *Esemplare della Biblioteca Reale di Londra.* Nel catalogo stampato di questa Biblioteca si legge: (*Bibliothecae Regiae Catalogus. Londini excudebant Gul. Balmer et Gul. Nicol 1820-29, 5 tomi, in fog., t. I, p. 325, col. 1).*

» *BONATUS, GUIDO, de Forlivio.*

» *Liber astronomicus, continens decem Tractatus Astronomie; curà JOHANNIS ANGELI; eum figuris ligno incisis. 4to. Erhardus Ratdolt, Augustae Vindellicorum, 1491. Char. Goth. eum sign. »*

La Biblioteca Reale di Londra fu nel 1822 riunita al Museo Britannico (*British Museum*) della medesima città (*Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca, t. I, p. 14, nota (2).*

6.º Esemplare della Biblioteca della Società Reale di Londra. Nel catalogo stampato de' libri scientifici di questa Biblioteca (*Catalogue of the scientific books in the library of the Royal Society. London: Printed and sold by Richard and John E. Taylor, Red Lion Court, Fleet Street. MDCCCXXXIX*, in 8º, p. 417) si legge:

« **BONATUS** (Guido). *De astronomia tractatus*
 » X, universum quod ad judiciariam rationem na-
 » tivitatum, aeris, tempestatum attinet comprehen-
 » dentes; adiectus est C. Ptolemæi fructus, cum com-
 » mentariis G. Trapezuntii. fol. *Basileæ*, 1550 ».

« — *Registrum. 4.º Augustæ Vindelicoorum, 1491.* »
 indicazione erronea che certamente si riferisce all'edizione del 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, giacchè sulla prima pagina di quest'edizione, si legge: *Registrum Guidonis Bonati de Forlivio*; il qual titolo si riferisce solamente all'indice o registro del trattato medesimo, non già a tutto questo trattato.

7.º Esemplare del Sig. Avvocato Gustavo Camillo Galletti Fiorentino. Bellissimo esemplare con antica legatura in tutta pelle assai deteriorata e in parte strappata. Nella prima risguardia fissa trovasi un cartellino stampato, nel quale si legge: *Ex libris Bibliot. quam Ill^{mus} Archiep. et Prorex Lugdun. Camillus de Neuf ville Colleg SS. Trinit. PP. S. JESU Testamenti Tabulis attribuit an. 1693.* Sulla risguardia volante si legge la seguente firma: *Ren. Asgmar.* In quest'esemplare mancano le carte prima ed ultima.

8.º Esemplare di mia proprietà. L'ho acquistato dal Sig. Paolo Petrucci libraio Romano. Sul rovescio della prima carta di quest'esemplare trovasi uno stem-

ma colla seguente iscrizione: **FRANCIS VITEL-
LIVS ARCHPVS THESALLONICAENSIS.**

Nel catalogo della Biblioteca d'Augusta pubblicato da Elia Ehinger si legge (*Catalogus Bibliothecae amplissimae Reipublicae Augustanae, Iussu et auctoritate Nobilissimorum et Amplissimorum Virorum, Dn. Iohannis Antonii Laugingeri, VIIviri, Dn. Iohannis Udalrici Oesterreicher, Praetoris, Bibliothecae Praefectorum, et Scholarum. Studio et opera Eliae Ehingeri, Augustani, Bibliothecarii. Augustae Vindelicorum; typis Iohannis Praetorii. M. DC. XXXIII, in fog. col. 652. Pluteo XXIII*).

» XXXIII. Guido Bonatus de Forolivio decem continens tractatus Astronomiae. Augustae 1491.

Antonio Reiser nel primo appendice al suo catalogo de' manoscritti della Biblioteca pubblica d'Augusta ha dato una lista delle principali edizioni del secolo decimoquinto che si trovano in quella Biblioteca medesima. In quest'appendice si legge (*Index manuscriptorum Bibliothecae Augustanae cum Appendice duplici, praemissus Historiae literariae et librariae ibid. à M. Antonio Reiser, N. T. Illustris Reipubl. Bibliothecario etc. Sumtu Theophili Goebeli. Typo Iacobi Koppmaieri. M. DC. LXXV, in 4.°, p. 415*):

« p. 652.

» Num. 33. Guido Bonatus de Forolivio decem Tractatus Astronomici, Augusta, 1491. typis Erhardi Radholti ».

Quindi è chiaro, che nel 1675 un esemplare dell'edizione fatta nel 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti esisteva nella Biblioteca pubblica d'Augusta. Probabilmente l'esemplare medesimo trovavasi ancora in questa Biblioteca.

Un esemplare di quest'edizione esisteva nella famosa Biblioteca di Maffeo Pinelli Veneziano. In fatti nel catalogo di questa Biblioteca dato in luce dal celebre Iacopo Morelli si legge: « 2025 Bonati Guidonis » Tractatus decem Astronomiae. Venetiis, Erhardus » Ratdolt, 1491. in 4.º » (*Bibliotheca Maphaei Pinellii Veneti magno jam studio collecta, a Iacobo Morellio Bibliothecae Venetae D. Marci custode descripta et annotationibus illustrata. Venetiis typis Caroli Palesii MDCCLXXXVII, 6 tomi, in 4.º, t. I, p. 336*).

Nel 1790 la sceltissima e copiosissima Biblioteca di Maffeo Pinelli fu acquistata dai librai Signori Edwards e Robson, e venduta per auzione in Londra (*The general biographical dictionary: containing an historical and critical account of the lives and writings of the most eminent persons in every nation. A new edition, revised and enlarged by Alexander Chalmers. London, 1812-17, 32 volumi, in 8.º. vol. XXIV, p. 510, articolo PINELLI (JOHN VINCENT)*).

Un esemplare dell'edizione fatta in Augusta nel 1491 del trattato d'astronomia di Guido Bonatti trovavasi indicato in un catalogo intitolato: *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur, avec des notes et une table générale des auteurs et des matières. A Bruxelles, P. J. de Mat, Imp. — Lib. de l'Académie Royale de Bruxelles et de l'Université de Louvain. 1823, (2 tomi, in 8º). A pag. 258 del tomo primo di questo catalogo si legge:*

« 2354. Guidonis Bonati de Forlivio liber astronomicus (in X tractatus distributus) ex correctione » Joh. Angeli Aug. Vindel. Erh. Ratdolt, 1491, in-4, » fig. en bois, mar. r. dent., d. s. t. 24 fr.

« Bel exemplaire d'un ouvrage fort rare ».

Il Maittaire scrive (*Annales typographici ab artibus inventae origine. Ad annum M. DCLXIV. Opera Mich. Maittaire A. M. Editio Nova Auctior et Emendatior, Amstelodami, Apud Petrum Humbert. M. DCC. XXXIII, un tomo in due parti in 4°, tomi primi pars posterior, p. 536*).

» Liber Astronomicus Guidonis Bonati de For-
 » livio; magistri Ioannis Angeli viri peritissimi dili-
 » genti correctione: Erhardi Ratdolt viri solertis exi-
 » mia industria et mira imprimendi arte; quae nuper
 » Venetiis, nunc Augustae Vindelicorum excellit nomi-
 » natissimus; septimo Kal. April. M. CCCC. LXXXI. '
 » 4.^{to} Aug. Vind. 1491.

» 1 Erhardi Ratdolt foelicia conspice signa,

» Testata artificis quae valet ipso manum.

Cornelio da Beughem (*Incunabula Typographica sive Catalogus Librorum Scriptorumque proximis ad inventionem Typographiae annis usque ad Annum Christi M. D. inclusive in quavis lingua editorum Opusculum sepius expetitur Notisque Historicis Chronologicis et criticis intermixtum Accurante Cornelio a Beughem Embrii. Amstelodami Apud Ioannem Wolters 1688 in 8°, p. 33*), e Fr. Pellegrino Antonio Orlandi (*Origine e progressi della stampa e sia dell'arte impressoria e notizie dell'opere stampate dall'anno M. CCCC. LVII. sino all'anno M. D. Bononiae M. DCCXXII, in 4°, p. 299*) registrano l'edizione stessa. Alcuni de'libri ne'quali si parla di quest'edizione, sono dal Panzer indicati così (l. c.): *Maitt. p. 536. Zapf. I. p. 100 Frey. Nachr. von selten. Büchern I. p. 137. sqq. Braun II. p. 245. Sceniller IV. p. 19. Bibl. P. Nor.* Nell'*Index Fontium* stampato in fine dell'undecimo volume degli *Annales Typogra-*

phici del Panzer si legge « Catalogus Biblioth. public.
 » Norimbergensis a nobis confectus ». (Panzer, *Annales typographici* vol. XI, p. 628).

Ivi, lin. 8. In capoverso aggiungasi: — Giovanni Giacobbe Bauer libraio di Norimberga scrive (*Bibliothecae librorum rariorum universalis Supplementorum. Oder des vollständigen Verzeichnisses rarer Bücher aus den besten Schriftstellern mit Fleiss zusammen getragen und aus eigener vielfährigen Erfahrung vermehrt von Johann Jacob Bauer, Nürnberg, bey Martin Jacob Bauer. 1774, 2 vol., in 8°, volumi I, p. 234*):

» Bonati (Guidonis) de Forliuio, theorica planetarum tractatus astrologici X. corr. per Jo. Angelum. Aug. Vind. 1491. 4. cum figg. ligno ind. » *Edizio pertrata*. Hennings, p. 354. Bibl. Salthens. » p. 327. » —

Fag. 68, lib. 18. In capoverso aggiungasi: — 3.^a Biblioteca Barberiniana di Roma. Lettera N. Fila IX, n.° 28. Esemplare ben conservato con postille marginali. Nella prima pagina di quest'esemplare si trovano scritte le parole seguenti: *liber sum petri de borgio*. Nel catalogo pubblicato nel 1681 de' libri stampati di questa Biblioteca (*Index Bibliothecae qua Francisus Barberinus S. R. E. Cardinalis Vicecancellarius Magnificentissimus suae Familiae Ad Quirindalem Aedes magnificentiores reddidit. Tomi tres libros typis editos complectentes. Romae Typis Barberinis, Excudit Michael Hercules. MDCLXXXI, due tomi, in fog., t. 1, p. 168, col. 1*).

» Guido BONATVS.

» *Tractatus decem Astronomiae*. Venet. 1506. » fol. 111. E. 32.

4.^o *Biblioteca Corsiniana di Roma*, Colonna 143, Fila I, n.^o 19. Il Sig. Prof. Rezzi nella sua lettera soprammentovata cita quest'esemplare scrivendo: « Al » che io reputo essere dover mio d'aggiungere innanzi » ch'io levi da questa la mano che le due stampe in » foglio de' dieci trattati d'Astronomia di Guido, l'una » fatta in Venezia nel 1506, e l'altra in Basilea nel » 1550 a cui si trova aggiunto in fine il Centiloquio » di Claudio Tolommeo tradotto in latino da Giorgio » Trapezunzio, si trovano eziandio fra' libri posti in » questa libreria, alla quale io presiedo » (*Giornale Arcadico*, t. CXXIII, p. 259. Rezzi, Lettera sopraccitata p. 17).

5.^o *Biblioteca Reale Borbonica di Napoli*. Nel catalogo pubblicato da Monsignor Giovanni Rossi de' libri stampati di questa Biblioteca si legge: (*Catalogus librorum typis impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur studio et labore Canonici Ioannis Rossi eiusdem Bibliothecae Scriptoris et Herculaneensis Academiae Socii. Tomus I.^{us} Neapoli, Ex Regia Typographia MDCCCXXXII*, in fol., p. 364, col. 2).

« BONATUS (GUIDO, Foroliviensis Mathematicus, » medio saec. XIII.^o florens). De Astronomia tractatus decem, universa quae ad iudiciariam rationem » nativitatum, aëris etc. attinet, comprehendentes. » Accedit Cl. Ptolemaei Centiloquium h. e. Liber fructus, ex interpretatione, et cum commentariis Ge. » Trapezuntii; edente Nic. Pirkner. Basileae, 1550. » in fol. XXXIII. F. 46. ».

» — Idem opus de Iudiciis stellarum etc. Veneriis, mandato et expensis Melch. Sessae, per Jac. » Pentium, 1506. in fol. 80. H. 13. ».

Giorgio Guglielmo Zapf dopo avere indicato quest' edizione nella sua opera intitolata: *Augsburgs Buchdruckergeschichte nebst den Jahrbuchern derselben* (Parte II, p. 25, anno 1506, num. V), soggiunge (l. c.): « Trovandosi in fine (di quest' edizione) » il conosciuto stemma di Erardo Ratdolt, è da tener » per fermo ch' essa uscì dai suoi torchi. Non ho » per altro finora potuto avere alcuna ulteriore e più » precisa notizia di quest' opera. »

Il Bauer scrive (*Bibliotheca librorum rariorum universalis. Oder vollständiges Verzeichniss rarer Bücher, aus den besten Schriftstellern mit Fleiss zusammen getragen und aus eigener vieljährigen Erfahrung vermehret, von Johann Jacob Bauer, Arg. Buchhändler in Nürnberg. Nürnberg, bey Martin Jacob Bauer. 1770-72, 4 parti in 8.° Parte I. p. 137*)

» Bonati a Forlivio (Guidonis) decem tractatus » Astronomiae. Venetiis 1506. in fol. *Bùn. p. 21* ». La citazione *Bùn. p. 21*. che qui si trova, deve riferirsi ad una di due opere dallo stesso Bauer, indicate così (*Bibliotheca librorum rariorum universalis. Parte I, p. 12*).

» BÜNEMANNI, Io. Lud. Catalogus MStorum, item » librorum impressorum pro adsignato pretio venetium. Mindae, 1732. 8. mai.

» EIUSD. Catalogus auctionis. P. I. II. Hildes. » 1760. in 8.° » —

Il Panzer scrive (*Annales typographici ab anno MDI ad annum MDXXXVI continuati vol. VIII, p. 380, CLXXIV. VENETIIS*):

» 343. GUIDO BONATUS DE FORLIVIO. Decem continens tractatus Astronomiae. *Figura Bonatum, Astro-*

» nomiam, Uraniam, Musam aliaque exhibens. In fine:
 » Venetijs mandato et expensis Melchioris Sease per
 » Jacobum pentium Leucensem Anno dni MDVI. die
 » III. Julii. Regnante inalyto Leonardo Lauredano
 » Venetiarum Principe. fol.

» Freyt. Nachr. I. p. 139. Thott VII. p. 60.
 » Bibl. Rothenb.

Nell' *Index Fontium*, posta in fine del volume undecimo degli *Annales typographici* del Panzer, si legge:

» Eiusdem (Frid. Gotth. Freytagi) Nachrichten
 » von selten. und merkw. Büchern, 1. Band, Gotha
 » 1776. 8.º » (Panzer, *Annales typographici*, vol. XI,
 » p. 618, col. 1).

» Catalogus Biblioth. Monast. Rothenbuch ». (Panzer, *Annales typographici*, vol. XI, p. 625, col. 2).

» (Erasmi Nyerup) Catalogi Bibliothecae Thottianae Tomus septimus, Libros cum ab inventa
 » typographia ad ann. MDXXX. excusos tum Manuscriptos continens. Havniae 1795. 8.º » (Panzer, *Annales typographici*, vol. XI, p. 628, col. 1 e 2).

Pag. 68, lin. 22. In capoverso aggiungasi — Indico qui appresso alcuni esemplari di quest'edizione.

Biblioteca Corsiniana di Roma. Colonna 143, Fila I, n.º 21. Quest'esemplare è indicato dal Sig. Prof. Rezzi nella sua lettera sopracitata (v. sopra p. 141 e 142).

Biblioteca Chigiana di Roma. Nel catalogo pubblicato dal celebre Monsignor Stefano Evodio Assemani de' libri stampati di questa Biblioteca (*Catalogo della Biblioteca Chigiana giusta i cognomi degli autori ed i titoli degli anonimi coll' ordine alfabetico disposto sotto gli auspici dell' Eminentissimo e Reverendissimo Principe Flavio Chigi della S. R. C. Dia-*

cono Cardinale di S. Maria in Portico da Monsignor Stefano Evodio Assemani Arcivescovo d'Apamea. In Roma MDCCLXIV. Nella Stamperia di Francesco Bizzarini Komarek Provisor di libri della Biblioteca Vaticana, in fog. p. 77) si legge:

« BONATUS Guido, De Astronomia Tractatus
» decem. Accedit Claudii Ptolemaei liber Fructus,
» cum commentariis Georgii Trapezuntii, Basileae
» ex officina Henricpetrina 1550, in fol.

Biblioteca Reale Borbonica di Napoli. Armadio XXXIII., Scanzia F., n.º 46. Quest'esemplare è indicato nel catalogo pubblicato da Monsignor Giovanni Rossi de' libri stampati della Biblioteca Reale Borbonica. (V. sopra 142).

Biblioteca della Società Reale di Londra. Quest'esemplare è indicato nel catalogo stampato de' libri scientifici della Società Reale di Londra (V. sopra p. 137).

Il P. Ximenes scrive (*Del vecchio e nuovo gnomone Fiorentino*, pag. LX, nota (a)): « Questi
» opera fu stampata con questo titolo: *Opus Guidii*
» *Bonatti de Forolivio sentinens X tractatus Astro-*
» *nomiae. Augustae Vindellicorum 1491.* in 4. Vil
» sono di essa più testi a penna: Quattro se ne con-
» servano nella Bibliot. Regia Parig., uno nella Va-
» ticana, due nella Laurenziana nel Banco XXVIII ». Il Mazzuchelli indica questi ed altri esemplari manoscritti del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, scrivendo (*Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte II., p. 1561, articolo BONATTI (Guido) nota (24)) « Alcuni testi
» a penna di detta Opera (cioè del trattato d'Astro-
» nomia di Guido Bonatti) si conservano nella Li-
» breria Regia di Parigi, segnati dei numeri 5015,

» 6391. 6392. e 6393. Altro esiste nella Libreria
 » Vaticana fra i Codici della Regina di Svezia se-
 » gnato del num. 479. Uno è nel Banco XXVIII.
 » della Laurenziana in Firenze, segnato del num. 29.
 » Un altro sta pur colà nella Libreria di S. Marco
 » nell'Armario IV. Uno è in Milano nel Codice del-
 » l'Ambrosiana segnato R. 107 in fogl. Un altro
 » si trova in Venezia in quella di S. Francesco della
 » Vigna, ed uno in Padova nella Libreria degli Ere-
 » mitani di S. Agostino ».

Il celebre P. D. Bernardo de Montfaucon nella sua opera intitolata *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova* pubblicò un catalogo de' manoscritti della Biblioteca della Regina di Svezia, esistenti nella Vaticana. In questo catalogo si legge: (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 24 B, col. 2).

» 479. Guidonis Bonati Astrologia ».

Il P. Montfaucon nella sua opera sopraccitata pubblicò un catalogo de' manoscritti da lui veduti ne' mesi di Marzo e d'Aprile del 1700 nella Biblioteca Laurenziana di Firenze. In questo catalogo si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 237 B, col. 2).

» In XXIX. pluteo.

»

»

» *Guidi Bonati introductio* ».

In un catalogo de' manoscritti della Biblioteca Reale di Parigi, pubblicato dallo stesso P. de Montfaucon si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. II, p. 754, col. 2, D).

» 5045. Rob. Valturius de re militari et postea

» Heronis, Ptolemaei, Hali, Blanchinii, Eustachii de-
 « Heldris, Hannibalis Raymundi, Albumazaris, Gui-
 » donis Bonati opera ».

Più oltre nel catalogo stesso si legge (*Mont-
 faucon Bibliotheca Bibliothecarum. manuscriptorum;
 nova*, t. II, p. 762, col. 1. E, col. 2. A).

» 6391. Guido Bonatus de imbribus.

» De dispositione aëris et fertilitate anni-

» De mansionibus lunae secundum Menopoldum.

« 6392. Guid. Bonati tractatus varii Astrologici.

» 6393. Guid. Bonati Astrologica.

Nel catalogo stampato in quattro volumi in fo-
 glio de' manoscritti della Biblioteca Reale di Parigi
 nulla trovasi indicato di Guido Bonatti sotto i nu-
 meri 5015, 6391, 6392 e 6393. Il codice della Bi-
 blioteca Vaticana, contrassegnato n.° 479 Regina di
 Svezia, nulla contiene di Guido Bonatti.

Nel 1650 Giacomo Filippo Tomasini pubblicò
 nella sua opera intitolata *Bibliothecae Venetae manu-
 scriptae publicae et privatae* un catalogo de' mano-
 scritti ch'erano in Venezia nella Biblioteca del con-
 vento di S. Francesco della Vigna. In questo catalo-
 go si legge (*Bibliothecae Venetae manuscriptae publi-
 cae et privatae Quibus diuersi Scriptores hactenus in-
 cogniti recensentur. Opera Iacobi Philippi Tomasini
 Episcopi Aemoniensis. Ad Illustrissimos Literarum Pa-
 tronos Petrum et Iacobum Puteanos Fratres. Ulini,
 Typis Nicolai Schiratti. MDCL, in 4°, p. 106, col. 2*).
Opera de Astrologia, auctore Guidone Bonatio.

Nel 1639 il medesimo Tomasini pubblicò nella
 sua opera intitolata *Bibliothecae Patavinae manu-
 scriptae publicae et privatae* un catalogo de' mano-

scritti ch'erano allora in Padova nella Biblioteca degli Eremitani di S. Agostino. In questo catalogo si legge (*Bibliothecae Patavinae manuscriptae publicae et privatae. Quibus diversi Scriptores hactenus incogniti recensentur, ac illustrantur. Studio et Opera Iacobi Philippi Tomasini Sac. Theol. Doct. Pat. et Canonici Secularis S. Georgij in Alga Venetiarum. Ad Illustrissimum et Reverendissimum D. Franciscum Vitellium Archiepiscopum Thessalonicensem etc. Pro SS. D. N. Urbano VIII. et Sede Apostolica apud Sereniss. Remp. Venetam Nuntium. Utini, Typis Nicolai Schiratti, MDCXXXIX, in 4°, p. 79, col. 2*): « Liber Introductorius ad Iudicia stellarum editus à »
 « Guidone Bonato de Forliuio Magistro in Astrolo- »
 « gia. Incipit. In nomine Domini, etc. »

In un codice ch'io posseggo trovasi manoscritta una parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti. Questo codice è cartaceo in foglio, del secolo decimoquinto, e di carte 242. Nel *recto* della prima carta d'esso codice si trova scritto in caratteri rossi il titolo seguente:

In nomine domini Amen Incipit liber introductorius ad indicia stellarum Et est non solum Introductorius Ad indicia. Sed est Indiciorum astronomie editus a Guidone bonatto De forliuio Et collegit in eo ex dictis philosophorum ea que uisa sunt sibi fore utilia ad Introducendum volentes intendere Indicijs astrorum Et ea que uidebuntur competere volentibus iudicare secundum significationes stellarum Et ad alia quedam ipsis Indiciis pertinentia Rubrica

Dopo questo titolo incomincia nella prima pagina stessa il proemio così: *In nomine Domini nostri ihesu*

Christi misericordis et pij veri dei et verj hominis: cui non est par neque consimilis nec esse posset. Nel medesimo recto al di sopra del titolo che ho riportato si trovano scritte in caratteri rossi le parole seguenti:

Assit ad inceptum Sancta maria meum.

Questo codice finisce così nel recto della carta 242: *ita quod pro vnaquaque hora accipies vnam 6.^a et si fuerit significator circuli directi.*

Finit tractatus de natiuitatibus et de his que pertinent ad natiuitates et compositus a Guidone bonato de forliuio.

Il trattato d'astronomia di Guido Bonatti è diviso in dieci parti o trattati. Sette di questi trattati, cioè dal primo al settimo, si trovano manoscritti nel codice della Biblioteca Vaticana, contrassegnato *Regina Suecorum* n.° 1138. Questo codice è cartaceo in foglio, della fine del secolo decimoquarto, di 248 carte a due colonne. In fronte al recto della prima carta d'esso codice si trovano scritte queste parole: *Liber D. Grimani Car.¹⁶ S. Marci.* Nel medesimo recto si legge: *Incipiunt capitula guidonis bonati de forliuio magistri in astrologia videlicet.*

1. *De utilitate astrologie in comuni.*

2. *Quod stelle imprimuntur in fida et mutationis in mundo sunt ab ipsis etc.*

A carte 5 recto, colonna 1 del codice stesso si trova il titolo seguente scritto in caratteri rossi:

Incipit liber introductorius ad iudicia stellarum editus guidone bonati de forliuio magistri in astrologia.

Questo codice finisce così:

In fortuna vero e contrario augebunt malum et

minuent bonum secundum suam naturam et secundum quod interest iuvare vel nocere augere vel diminuer.

Explicit tractatus de electionibus ad laudem dei.

Nel rovescio della carta 3 di questo codice presso alle parole dell'indice, relative all'ultimo capitolo di questo settimo trattato, si trova scritta nel margine laterale la nota seguente: *ultra hoc caput non procedunt contenta in hoc volumine.*

Pag. 73, lin. 20. Dopo Leone X (4) aggiungasi — Nel catalogo della Biblioteca Pubblica Comunale di Siena, pubblicato da Lorenzo Ilari, si legge (*La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie da Lorenzo Ilari. Siena 1844-48. Tipografia all'Insegna dell'Ancora, Via delle Terme N. 976; 7 tomi in 4.°, t. III, p. 115. col. 1*).

SIRIGATTI FRANCISCI, De ortu et occasu signorum libri II. cum poetices tum astronomiae studiosis utilissimi. Neapoli 1531, in 4to.

Quest'edizione è composta di 81 carte in 4.°, numerate tutte nel *recto*, meno le prime cinque, co' numeri 2-77. Ha nella prima pagina questo titolo: *De ortu et occasu signorum libri II. cum poetices tum astronomiae studiosis utilissimi autore Francisco Sirigatto.* Nell'ultima pagina dell'edizione medesima si legge: IMPRESSVM NEAPOLI OPERA IOANNIS SVLTZI BACHII HAGENOVENTIS GERMANI VI KAL. AVGVSTI ANNO 1531. Quindi è chiaro, che la soprammentovata edizione fatta in Lione nel 1536 di quest'opera del Sirigatti è una ristampa. Quest'edizione è in quarto di pagine 136, delle quali la prima e le ultime quattro non sono numerate, e le rimanenti 131 sono numerate co' numeri 2—132. Nel frontespizio

dell'edizione medesima si legge : *De ortu et occasu signorum libri duo Francisco Sirigatto autore Lugduni Apud Seb. Grapthium 1536*. Un esemplare di quest' edizione trovasi nella Biblioteca Angelica di Roma (B. 5. 13 Miscellanea CCCXXXII). Bernardino Baldi nella sua *Cronica de' matematici* (p. 104, anno 1500) parla dell' opera di Francesco Sirigatto *de ortu et occasu signorum*.

Il celebre Monsignor Angelo Fabroni scrive : *Anno autem 1515. Florentini Patres commiserunt Francisco de Sinigattis, ut astrologiam doceret Florentiae quidem, Pisis non item, quamvis illo ipso tempore huic urbi sua reddita Academia fuisset (Historiae Academiae Pisanae. Auctore Angela Fabronio ejusdem Academiae Curatore. Pisis 1791—95. Excudebat Cajetanus Mugnainius in aedibus auctoris, 3 volumi in fog., volumen I, p. 327)*. In questo passo della storia dell' Università di Pisa del Fabroni fu stampato erroneamente *Sinigattis* in vece di *Sirigattis*. Il medesimo errore trovasi anche nell' *index nominum et rerum*, posto in fine del primo volume della Storia medesima del Fabroni, leggendosi in quest' indice: *Sinigattus Franc. 327*. (Fabroni *Historiae Academiae Pisanae*, vol. I, p. 492, col. 1). In altro luogo del volume stesso si legge : *His aliisque plurimis, de quibus alias opportunius dicemus, si addas Marcellum Adrianum, Bartolomaeum Fontium, Nicolaum Angelium Bucinensem humanorum litterarum doctrina claros, Franciscum Strigatium et Lucam Pacciolum mathematicorum sui temporis principes, qui ad Florentinum magis, quam ad Pisanum Gymnasium pertinebant, facile judicabis quantum abun-*

daret Florentinorum civitas optimarum disciplinarum praeceptis. (*Fabroni Historiae Academiae Pisanae*, vol. I, p. 85). Per errore forse di stampa qui si legge *Strigatium* in vece di *Sirigatium*, come ben mostra d'aver conosciuto il Prezziner scrivendo :
 « Nel nostro (studio) poi venne riaperta la Cattedra d'Astrologia (V. Fabroni Hist. Acad. Pis. V. I, p. 97) (*), e fu essa affidata a Francesco Sirigatti, di cui ha date molte notizie (l. c.) il Fabbrucci ». (*Storia del pubblico studio e delle società scientifiche e letterarie di Firenze del Dottore Giovanni Prezziner Socio Colombario e membro di altre Accademie d'Italia. Firenze 1840. Appresso Carli in Borgo SS. Apostoli. 2 volumi, in 8°, vol. I, p. 200 e 201*). Stefano Maria Fabbrucci scrive (*Postrema aetas veteris Pisani Lycei ab an. sal. MDV. Usque ad Mediceum Principatum auspiciatissime constitutum opusculum duodecimum auctore Stephano Maria Fabbruccio, ap. Calogerà (Padre D. Angelo) Raccolta d'Opuscoli scientifici, e filologici. In Venezia, presso Cristoforo Zane, e Simone Occhi, 1728—57; 51 tomi, in 12°, t. 51, p. 5*).

» *Franciscus Sirigattius, Florentinus, Vir in Mathematicis Disciplinis versatissimus: ejus Libros De Ortu, et Occasu Signorum, ex Joa. Simlero in Epit. Gesnerii, in Biblioth. sua Negrius, et Clariss. Georg. Vivian. Marches. commemorant (e) et quem distinctiori enunciatione in praedictis Libris contentorum, acceptissimaeque Dedicacionis Leonis X.*

(*) Qui pare che si dovrebbe leggere 95 in vece di 97, giacchè il Fabroni a pag. 97 del primo volume della Storia dell'Università di Pisa non parla del Sirigatti.

» factae, illustriorem reddidit Eredit. Praesul *Bernardinus Baldius* (d).

« (e) *Marches. in prim. Part. Mus. Honor. in Verb. Sirigatt.*

» (d) *In Chronic. Mathematic.*

Il sig. Filippo Luigi Polidori si è compiaciuto di farmi sapere che in una lettera di Monsignor Goro Gheri, Eletto di Fano, al Duca Lorenzo de' Medici, scritta il dì primo di Marzo del 1516, e contenuta nel *Minutario* di esso Gheri, che trovasi monoscritto presso il sig. Marchese Gino Capponi, si legge: « El » Sirigatto mi è venuto a trovare et decto ch'io ricordai alla Exc^{ia} V.^a, che non faccia facto d'arme » dà V a XII di questo mese: ma quando venissi » uno bel tracto che con ragione si vedesse da vincere » e' nimici, io attenderei a quello che io vedessi in » terra, et non in cielo. Pure ho facto alla Exc^{ia} » V.^a la imbasciata sua » (Biblioteca del sig. Marchese Gino Capponi, Codice CCLXXXIV, 2.^{do}, carta 40 recto). È da credere che il *Sirigatto* menzionato da Monsig. Goro Gheri in questo brano di lettera, sia quello stesso Francesco Sirigatti, che tradusse in lingua italiana il trattato d'astronomia di Guido Bonatti.

Il celebre Angelo Maria Bandini pubblicò un documento, dal quale si raccoglie, che ai 23 di dicembre del 1435 fu conferita la Laurea in Dritto Canonico nel pubblico studio di Firenze *Domino Francisco Dominici Thomasii de Sirigattis Presbytero Florentino* (*Bandini Ang. Mar. Specimen literaturae Florentinae Saeculi XV. Florentiae 1747-51. Sumtibus Iosephi Rigaccii, 2 tomi, in 8°, t. I, p. 188*). Secondo il Prezziner, questo Francesco Sirigatti Pre-

te Fiorentino è quel medesimo Francesco Sirigatti , che nel 1515 fu Professore d'Astronomia in Firenze, (*Storia del pubblico studio e delle società scientifiche e letterarie di Firenze del Dottore Giovanni Prezziner*, vol. I, p. 104). Se così fosse, questo Sirigatti avrebbe vissuto circa cento anni, giacchè non è da credere ch'egli prendesse la laurea in dritto canonico in età minore di vent'anni. —

Pag. 74, lin. 12. *In vece di una traduzione si sostituisca.* — Alcuni autori affermano che una traduzione —

Ivi, lin. 14 e 15 *si tolga* — sotto il titolo seguente: *Auslegung des Menschlichen Gebuhrts-Stunden* ». —

Ivi, lin. 24. *Dopo (3) aggiungasi:* — Il celebre Giovanni Alberto Fabricio attesta, che il trattato d'astronomia di Guido Bonatti fu stampato *Germanice Basil. 1572 (Io. Alberti Fabricii Bibliotheca latina mediae et infimae aetatis cum supplemento Christiani Schoettgenii, editio prima italica a P. Ioan. Dominico Mansi correcta, illustrata, aucta. Venetiis MDCCLIV. 6 tomi, in 4.º piccolo, t. III, p. 130, col. 1, lib. VII, articolo Guido Bonatus)*. Il Mazzuchelli scrive (*Gli scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 1564, art. BONATTI Guido), che l'opera medesima *tradotta in Lingua Tedesca uscì Basileae 1572*. Nella Biblioteca Magliabechiana di Firenze (*Libri stampati, Classe XX, Palchetto 3*) trovasi un'opera in lingua tedesca, sul frontespizio della quale si legge quanto segue:

» Geburts Stundenbüch Darinen eines jedtlichen
» menschen Natur vnd Eigenschafft, sampt allerley
» zufahlen lausz den gewissen Leuffen dern gestirn,

» nach rechter warhafftiger vñ grundtlicher ahr
 » der Gestirnkunst, mit geringer müß auszgerichtet,
 » vnd der selb vor zufelligem Vnfahl gewarnet:
 » Auch darneben alles das jhenige was zu der Grundt-
 » ueste der loblichen Gestirnkunst in allen fäblen
 » gehörig ist, nach notturt mit güttem bestand
 » gefunden werden mag. Insonderheit Wie man die
 » Himmels Figuren in auffrichtung der zwölf Heu-
 » sern, auff die Geburtsstunden, vnd andere Zufahl
 » kunstlich stellen solle - Item Wie die gleichlichen
 » vnd Sichtigen leuffe der sieben Planeten vnnnd stä-
 » ten Sternen, in die lenge vnnnd breite, auff ein jede
 » zeit zufinden seyen. Sampt deren angehörigen A-
 » stronomischen Tafeln, auch wie die selbigen ver-
 » standen vnd gebraucht werden sollen. Guidonis Bo-
 » nati grundtliche auszlegung der menschlichen Ge-
 » burtsstunden, so vor dreyhundert jaren beschrie-
 » ben. Schirmschildt, der Gestirnkunst einleitung
 » inn die Arzney, den menschlichen gebrechen sehr
 » dienstlich. Alles mit so klarer vnd weitleuffiger
 » einleitung fürgestellt, das der Gemeine vnd La-
 » teinischen Sprach vnkündige mann, nun hinfüro die
 » herrliche Gestirnkunst, mit aller ihrer Heimlichkeit,
 » so biszher auch den Gelehrten arbeitsam gewesen
 » ist, ohne besondere arbeit gantzlich ergreifen mag.
 » Dergleichen in Teutscher Zungen vormalen nie
 » ausgangen. Durch Martinum Peigium, der Rechten
 » Doctorn, vnnnd Saltzburgischen Rhat, etc. Mit Römi-
 » Key. May. Gnad vnnnd Freyheit Getruckt zu Ba-
 » sel, bey Sixt Henricpetri, anno M. D. LXXII. »

Quest' edizione è un volume in foglio di 437
 carte, niuna delle quali è numerata. Sul *recto* dell'
 ultima di queste carte si legge quanto segue :

» Getruckt zu Basel, bey Samuel Apiario, in
 » Kosten vnd verlegung des Ehrnamen Sixt Heinric-
 » petr, im Jar, M. D. LXX. den XXIX. Augusti. »

Sul *recto* della carta 328 del volume stesso si legge il titolo seguente:

» Grundliche auszlegung der Menschlichen Ge-
 » burts stunden, so vor 300 jaren durch Guidon
 » Bonat beschriben ist worden. »

Dalla carta 329 *recto* alla carta 419 *recto* di questo volume trovasi tradotta in lingua tedesca la quinta parte del trattato d'astronomia di Guido Bonatti, meno il *Præmium* della parte medesima. Il testo latino di questa quinta parte si trova dalla colonna 663 alla colonna 828 dell'edizione fatta in Basilea nel 1550 del suddetto trattato di Guido Bonatti.

Un esemplare di quest'edizione trovasi nella Biblioteca Bodleiana d'Oxford. Nel catalogo pubblicato nel 1843 dal Sig. B. Bandinel de' libri stampati di questa Biblioteca, (*Catalogus librorum impressorum Bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi. Oxonii e typographeo Academico M. D. CCC. XLIII, 3 volumi in foglio. vol. I, p. 294 col. 1*) si legge:

» BONATUS (Guido) *de Fartivio.*

» *De astronomia (seu potius astrologia) tractatus decem.*
 fol. Bat. 1550.

» *Anima astrologiae; or a guide for astrologers,*
 » being the considerations of G. Bonatus rendered into
 » Engl. by W. Lilly; as also the choicest aphorisms of
 » Cardan's seven segments. 8.º Land. 1676.

» *Auslegung der menschlichen geburts stunden;*
 » ad calc. geburts stunden büch durch Mart. Pei-
 » gium, q. v.

Più oltre nel catalogo medesimo (*Catalogus librorum impressorum bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi* vol. III, p. 75, col. 1) si legge :

» PEIGIVS, (Martinus)

» Geburts Stunden Büch.

fol. Bas. 1572.

Pag. 75, lin. 19. Dopo *Art.* » aggiungasi : — Il sig. Conte Alessandro Mortara si è compiaciuto di farmi sapere che quest'edizione ha il seguente titolo :
 » *Anima Astrologiae: or a Guide for Astrologers. being*
 » *the considerations of the Famous Guido Bonatus*
 » *Faithfully rendred into English. As also the Choic-*
 » *est Aphorisms of Cardans Seaven Segments, tran-*
 » *slated, and methodically digested under their pro-*
 » *per Heads. With a New table of the fixed Stars,*
 » *rectified for several years to come and divers ot-*
 » *her necessary Illustrations. A work most useful*
 » *and necessary for all Students, and recommended as*
 » *such to the Sons of Art. By William Lilly, stu-*
 » *dent in Astrology. London, Printed for B. Harris at*
 » *the Stationers Arms in Sweethings Rents near the*
 » *Royal-Exchange, 1676 ».* Il libro così intitolato è in ottavo piccolo, come il Sig. Conte Mortara mi ha scritto. Nel catalogo pubblicato dal Sig. Bandinel, quest'opera è indicata sotto BONATVS (Guido) de Forlivio (*Vedi sopra* p. 156). Più oltre nel catalogo medesimo sotto LILLY (William) si legge (*Catalogus librorum impressorum Bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi* vol. II, p. 556, col. 2) :

» *Anima astrologiae or a guide for astrologers*
 » *being the considerations of Guido Bonatus rean-*

» dred into English; as also the choicest aphorisms
» of Cardan's seavep segments »

8. Lond. 1667.

Il Sig. Paulin Paris nel suo catalogo de' manoscritti Francesi della Biblioteca Nazionale di Parigi scrive « L'Italien Guido Bonati a fait à peu près » dans le même temps un *Introductorium*, ou *Liber* » *introductorius ad Judicia Stellarum*; il l'a de même divisé en dix traités. Mais son ouvrage, peut- » être imité de celui de notre astrologue, est beau- » coup plus compacte. (Voy. l'édition imprimée par » Erhard Radolt, (sic) Venise, 1491.) ». (*Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi, leur histoire et celle des textes Allemands, Anglois, Hollandois, Italiens, Espagnols de la même collection. Par A. Paulin Paris. Paris. Techener, Place du Louvre, 42, 1836-48, 7 tomi, in 8°, t. V, p. 202. Anciens Fonds N.° 7095, II*).

Il Sig. Paulin Paris avrebbe dovuto dire qui *Augsbourg* in vece di *Venise*, giacché non in Venezia ma in Augusta, città chiamata in francese *Augsbourg*, ed in lingua latina *Augusta Vindelicorum*, fu stampato nel 1491 il trattato d'astronomia di Guido Bonatti. L'opera della quale il Sig. Paulin Paris dice esser forse una imitazione questo trattato del Bonatti, è scritta in lingua francese, e trovasi manoscritta sotto il titolo d' *Introductoire d'astronomie* nel codice *Anciens Fonds N.° 7095* della Biblioteca di Parigi. (*Paulin Paris, Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi, t. V, p. 201, e 202 Anciens Fonds N.° 7095, II*). Quest'opera fu composta nell'anno 1270, come il Sig. Paulin Paris avverte

(Paulin Paris, *Les manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi*, t. V, p. 204, *Anciens Fonds* N.º 7095, II).

A pag. 88, lin. 20. *In capoverso* aggiungasi. — Non so se l'*Historia celebris Gallorum cladis* di Guido Bonatti ancora esista. È da credere eh'egli narrasse in quest'opera il fatto d'armi avvenuto fuori ed entro la città di Forlì il 4. di maggio dell'anno 1284 tra il conte Guido conte di Montefeltro, e Giovanni d'Appia o d'Eppa o de Pa, generale di papa Martino IV. Leone Cobelli nella sua narrazione di questo fatto d'armi dice: « Unde Guido Bonatto » confortava quella notte secretamente el capitano » conte Guido a li fatti d'arme, che seria vittorioso. » Poi la matina in publico confortava el populo a » la bataglia contra Francischi; che senza nullo fal- » lo aia vittoria, secondo l'infruencie del cielo. E » manifestando ipso Guido Bonatto lui essere ferito, » e tutte queste cose ipso Guido Bonatto vide e scris- » se, li quali scrittori ebbe maistro Antonio Gotto da » Ravenna: e io levai queste cose da li soi coroni- » che ». (*Appendice all' Archivio storico italiano*, t. VII, N. 23, p. 24). Più oltre nella narrazione suddet- ta di Leone Cobelli si legge: « Nota, lettore, tutte que- » ste cose io l'ò levate e copiate de coroniche molto » ottentiche, scritte per littera in carta pecorina; et » io l'ò iscritte qui volgari. Sie certo; e per la mia » fe non iscriveria nulla busia, che me paresse a me » bubula: io scriverò la verità como troverò in li- » bri ottentichi. Quista trovo in una coronica de » Ravenna: dice che l'avia levata dal proprio quin- » terno de Guido Bonatto: io credo, ma puro con- » li provi de altri coronicatori e istorici, li quali par-

« lano deffusamente de questa rutta francoisa, e di-
 » cono »: (*Appendice all'Archivio storico italiano*, t.
 VII, n.° 28, p. 27). Bernardino Baldi scrive: « Aveva
 » quella notte Guido Bonato grande astroligo cen-
 » fortato secretamente il conte Guido al fatto d'ar-
 » ma promettendoli certa vittoria, e il medesimo fe-
 » ce pubblicare la mattina seguente, eccitando tutti
 » e dicendo la vittoria essere certa; ma che egli vi
 » rimarrebbe ferito; e scrisse il Bonato per via di
 » croniche tutte queste cose, alle quali si ritrovò pre-
 » sente; e gli scritti suoi capitarono in mani di An-
 » tonio Gotto da Ravenna, da cui l'ebbe quell'antico,
 » siccome egli afferma, da cui le copiammo noi ».
 (*Opuscolo inedito di Bernardino Baldi e versi del*
Conte Terenzio Mamiani della Rovere, p. 13, 14).
 Il medesimo Bernardino Baldi nella lettera dedica-
 toria del suo sopraccitato opuscolo a Francesco Ma-
 ria II Duca d'Urbino, dice: « Che la presente cro-
 » nicchetta non sia indegna di fede raccolga da molti
 » argomenti; fra' quali, come l'A. V. può vedere,
 » non hanno piccola forza i particolari minuti che
 » vi si contengono, sì de' tempi e de' luoghi, come
 » delle persone e degli avvenimenti loro. E non può
 » dirsi che ella sia senza autore affermandoci chi
 » la fece passare a noi d'averla presa da chi si val-
 » se delle memorie lasciate alla posterità da Guido
 » Bonato Forlivese, uomo in que'tempi, e a' nostri
 » molto ben conosciuto ». (*Opuscolo inedito di*
Bernardino Baldi e versi del Conte Terenzio Mamiani
della Rovere, p. 13, e 14, non numerate). Probabilmen-
 te il Baldi intendeva di parlare di Leone Cobelli dicendo
 quell'antico, e chi la fece passare a noi. La suddetta de-

dicatoria del Baldi ha la data dei 14 di settembre 1610. Sigismondo Marchesi scrive (*Supplemento storico dell'antica città di Forlì*, p. 231, Libro IV). « Intanto » divulgatasi per tutte le parti d'Europa la notizia » della di questa rotta diede occasione a molti » Scrittori di farne honoreuole memoria, con tante » tocche frà di loro variando alquanto nel racconto » to, come suble per lo più intrauenne in quasi » tutti i fatti quantunque heroici, non tanto per » la diversità de gli auuisi, quanto per la varietà » de gli animi, poiche sempre v'è qualcuno, che » condotto dalla passione si lascia taluolta deuiare » dal vero. Io però in questo, lasciata addietro l'istoria » storia Martiniana, Faccio de gli Vberti, Dante, il » Biondo, il Rossi, et altri molti, c'hò letti, hò voluto » seguire il Cronista Leone Cobelli, che testimonia » stifica hauerla estratta da' quinterni manuscritti di » Guido Bonatti, che viueua à quel tempo, e si troua » uò presente alla battaglia, nella quale restò anch'egli » ferito, come da per se stesso già haueua pronosticato ». —

Pag. 90, lin. 14. *In capoverso aggiungasi* — Nel catalogo stampato de' manoscritti della Biblioteca Bodleiana d'Oxford si legge: *Guidonis Bonati liber introductorius ad Iudicia Astorum*. (*Catalogi librorum manuscriptorum Angliæ et Hiberniæ in unum collecti cum Indice alphabetico. Oxoniæ e theatro Sheldoniano An. Dom. MDCXCVII. 2 tomi in fog. tomi primi, pars prima*, p. 300, col. 2, Cod. 856. *Librorum manuscriptorum Bibliothecæ Bodleianæ classis XVI, cod. 15*). Quest'opera trovasi nel codice Sa-

viliano n.° 15 della medesima Biblioteca Bodleiana dalla carta 229 *recto* alla carta 347 *recto*.

Ne' *Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae* (Tomi primi, pars II, p. 148, col. 1, Cod. 1689 *Librorum manuscriptorum Domus S. Petri apud Cantabrigiam catalogus, iuxta Editionem D. Tho. Iamesii An. 1600. Cod. 27*) si legge: *Guidonis Bonati de Forlivio opera Astrologica*. Più oltre nella seconda parte del tomo primo degli stessi *Catalogi* (p. 157, col. 2, Cod. 1993. *Librorum manuscriptorum In Aula Pembrochiana Apud Cantabrigiam catalogus iuxta Editionem D. Tho. Iamesii An. 1600 catalogus cod. 64, num. 3*) si legge: *Sententiae Guidonis Bonati de eodem argumento*.

Nel tomo secondo de'suddetti *Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae* trovasi un catalogo intitolato *Librorum manuscriptorum Bibliothecae Norfolciana in Collegio Greshamensi apud Londinium Catalogus*. In questo catalogo sotto il num.° 65 si legge: *Guidonis Bonati de Forlivio Tabulae magnae Astronomicae* (*Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae, t. II, pars I, p. 75. col. 2, cod. 2964*).

Nel 1836 fu stampato in Parigi, con note istoriche e critiche, un catalogo fatto nel 1373 da Gilles Mallet de'libri dell'antica Biblioteca del Louvre. In quest'edizione si legge: (*Inventaire ou catalogue des livres de l'ancienne bibliothèque du Louvre, fait en l'année 1373, par Gilles Mallet, garde de ladite Bibliothèque. Précédé de la Dissertation de Boivin le jeune sur la même Bibliothèque, sous les Rois Charles V, Charles VI et Charles VII. Avec des notes hi-*

storiques et critiques. A Paris, Chez De Bure Frères, Libraires de la Bibliothèque Royale, Rue Serpente, N.º 7, M. DCCC. XXXVI, in 8.º, p. 100).

» 569. Guido Bonat. de Florinó, de Pluuüs 2 Ymbrib³.

» A maist Regñ de Chasteaux, xxiiij de janv.
» iiij^{xx} 2 iij. » (1383.)

» Bonatus de Forli vivoit dans le treizième siècle.

Più oltre nell'edizione medesima si legge: (*Inventaire ou catalogue des livres de l'ancienne Bibliothèque du Louvre, p. 166 e 167*).

» 1016. Introductorius ad Judicia Stellarum,
» editus a Guidone Bonato de Follinio 2 al. quid³,
» escript de lre bastarde, en latin 2 a deux coul.,
» et est signe Charles, couût de cuir bl. neuf, a ij
» frmoers de laton.

» Un manuscrit de Bonatus, astrologue qui vivoit dans le treizième siècle, est à la Bibliothèque du Roi, nº 7287.

» La signature qui se trouvoit dans ce manuscrit étoit celle du roi Charles V.

Nel catalogo pubblicato dal Montfaucon de' manoscritti della Biblioteca Laurenziana Medicea di Firenze si legge (*Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova, t. I, p. 298, col. 1. C, Bibliotheca Laurentiana Medicea Pluteus XXIX, num. III*).

De extractione quarumdam partium in natiuitatibus, et revolutionibus ex tractatu partium Guidonis Bonacti Foroliviensis.

Nel catalogo pubblicato dallo stesso Montfaucon de' manoscritti della Biblioteca del convento de' Domenicani di S. Marco di Firenze, si legge (*Mont-*

faucos, *Bibliotheca Bibliothecarum manuscriptorum nova*, t. I, p. 428, vol. 2, C. *Ex Bibliotheca S. Marci Dominicanorum Florentiae. Armarium quartum num.* 29). *Tractatus de particularibus revolutionibus. In fine legitur: Explicit Tractatus quarumlibet partium projectionum Guidonis Bonati de Furlivio. Amen.*

Pag. 92, lin. 1-4. *In vece delle parole* Tuttavia questi due versi non si trovano nell'edizioni da me vedute de' tre libri del Verino *De illustratione urbis Florentiae*, che sono le seguenti, si sostituisca: — Il Moreni (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, t. II, p. 445, 446, art. VERINI Ugolino, Fiorentino) cita quattro edizioni del suddetto poema d'Ugolino Verino. Queste edizioni sono le seguenti: —

Ivi lin. 13. *Dopo* In foglio, *aggiungasi*: — di 43 carte, delle quali le prime quattro e le ultime tre non sono numerate, e le trentasei rimanenti sono numerate nel *recto* co' numeri 1-36. —

Ivi lin. 20. *Dopo* In 4°, *aggiungasi*: — di 124 carte, delle quali le prime dodici e le ultime dodici non sono numerate, e le cento rimanenti sono numerate co' numeri 1-100. —

Ivi lin. 21, e 22. *In vece delle parole dell'opera* di Ugolino Verino, *De illustratione Urbis Florentiae*, *si sostituisca* — di quest'edizione del Landino (Moreni, *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, t. II, p. 445, articolo VERINI Ugolino, Fiorentino). —

Ivi lin. 24. *In capoverso* *aggiungasi* —

4.° D'Ugolino Verino poeta celeberrimo fiorentino libri tre in versi originali latini *de illustratione urbis Florentiae* con la versione toscana a confronto

del Poema in Metro Eroico. Terza Edizione. Arricchita di Perpetue Annotazioni Storiche ed Analoghe al Soggetto. Parigi (Siena) MDCCLXXX. Due tomi in 4°. Quest'edizione fu procurata, come avverte il Moreni (*Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, t. II, p. 350), dal P. Francesco Maria Soldini Carmelitano. Trovasi in essa una traduzione italiana in versi sciolti del poema suddetto d'Ugolino. Venimo col testo latino di questo poema a fronte, e con una Dissertazione del medesimo P. Soldini delle Eccellenze, e Grandezze della Nazione Fiorentina a piè di pagina in forma di annotazioni (Moreni l. c.).

Nella prima di queste edizioni si legge (Ugolino Verini poetæ florentini de illustratione urbis Florentiae. Lutetiae 1583, lib. III, carta numerata col num. 35, recto) si legge:

Iamdudum veteres deleuit fama Bonatos.

Unius illustris domus est Palmeria laude.

Nella seconda delle edizioni medesime (Ugolini Verini poetæ Florentini De Illustratione Urbis Florentiae. Libri tres. Florentiae, Ex Typographia Landinea 1636, Liber tertius, pagina numerata col num. 90) si leggono i versi seguenti:

Iamdudum veteres deleuit fama Bonatos.

Vnius Astronomi tantum monumenta supersunt,

Prisca sed ignoro fuerit stirpe vnde Iuseppi.

Quiq; Benis trassit nomen de Rure penates

Peretolas diues, se raro tertius haeres

Diuitijs fruitur? nec auitum possidet Aurum.

Vnius illustris domus est Palmeria laude.

Di questi sette versi solamente il primo e l'ultimo si trovano nella prima edizione del suddetto

poema d'Ugolino Verino. Gli altri cinque versi furono aggiunti nella seconda edizione del poema stesso, dal tipografo Giovanni Battista Landini, che li trasse dal codice originale di quest'opera, posseduto dal Senatore Carlo Strozzi figliuolo di Tommaso. In fatti il Landini medesimo dice: (*Ugolini Verini poetae florentini De Illustratione Urbis Florentiae. Libri tres. Florentiae, Ex Typographia Landinea 1636*, pagina undecima non numerata): « Haec quae sequuntur ex originali codice correxi, et multa alia eiusdem generis, ut ipsemet, veterem impressionem Parisiensem, et hanc meam legendo cognosces . . . »

» IN TERTIO LIBRO

»
»

» *Item quinque alios versus addidi.*

» Vnius Astronomi, etc. ad versum 90. »

I sette versi del Verino da me riportati di sopra (V. pag. 166, lin. 15-21) si leggono anche a pag. 382 del tomo X della raccolta intitolata *Carmina illustrium Poetarum Italarum*. Sono altresì nell'edizione procurata dal P. Soldini del poema d'Ugolino Verino *De illustratione urbis Florentiae* (t. II, p. 142). Nella soprammentovata traduzione in versi italiani del poema medesimo, questi sette versi trovansi volutati così (*D'Ugolino Verino poeta celeberrimo fiorentino libri tre in versi originali latini de illustratione urbis Florentiae con la versione toscana a confronto del Poema in Metro Eroico*, t. II, p. 143):

» La fama da gran tempo

» Tacque e non fa menzione dei Bonatti.

- » Siam nell'oscurità quanto all'antica
- » Origin dei Giuseppi; e sol ci resta
- » D'un inclito Scrittore la memoria,
- » Che visse chiaro nell'Astronomia.
- » Quello, che dal Contado di Peretola
- » Il suo soggiorno trasse, e fu Del Bene
- » Appellato; quantunque di fortuna
- » Arricchito; secondo il consueto
- » Non ebbe un terzo Erede, che occupasse
- » Le sostanze, e i tesori già raccolti.
- » D'un solo illustre e nobile Scrittore
- » Pe'merti, e la virtù, sono i Palmieri
- » Degni d'esaltazione, e riverenza ».

Pag. 94, lin. 18-21. *Si tolga* — Autore di quest'opuscolo è il Signor Pellegrino Canestri Trotti il cui nome trovasi nella pagina 4, a piè della dedicatoria — *e vi si sostituisca* — Il sig. Giovanni Casali afferma (vedi sopra pag. 95) essere autore di questi *Brevi Cenni* il sig. Conte Avvocato Giuseppe Canestri di Forlì, il cui nome per altro in essi non si trova. Nelle pagine settima ed ottava dell'opuscolo medesimo si legge una lettera dedicatoria del sig. Pellegrino Canestri Trotti, diretta. —

Ivi, lin. 21. *In capoverso aggiungasi* — 4. *Sulla vita e sulle opere di Guido Bonatti Lettera del Professore Luigi Maria Rezzi Bibliotecario Corsiniano.* Questo eruditissimo scritto trovasi inserito nel Giornale Arcadico (t. CXXIII, p. 245-259), e fu anche stampato separatamente. —

BALDASSARRE BONCOMPAGNI

Estratte dal Giornale Arcadico
Tomo CXXIII-CXXIV.



